

RESOCONTO STENOGRAFICO

619.

SEDUTA POMERIDIANA DI GIOVEDÌ 12 MARZO 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	53999	di tutela previdenziale dei lavoratori operanti all'estero nei paesi extracomunitari (4336).	
Disegno di legge: (Assegnazione a Commissione in sede referente)	54010	PRESIDENTE	54011, 54012
Disegno di legge di conversione: (Annunzio)	54103	BAGHINO FRANCESCO GIULIO (<i>MSI-DN</i>) .	54012
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	54103	CODRIGNANI GIANCARLA (<i>Sin. Ind.</i>) . . .	54012
Disegno di legge (Rinvio alla Commissione): Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 gennaio 1987, n. 6, recante norme in materia		POCHETTI MARIO (<i>PCI</i>)	54011
		Disegno di legge (Seguito della discussione ed approvazione): Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 febbraio 1987, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di autotrasporto di cose e di sicurezza stradale (4421).	
		PRESIDENTE 54013, 54014, 54015, 54016, 54020, 54021, 54022, 54026, 54027, 54028.	

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

PAG.	PAG.
54032, 54033, 54034, 54038, 54042, 54043, 54047, 54048, 54049, 54050, 54056, 54057, 54058, 54059, 54063, 54064, 54068, 54069, 54070, 54076, 54077, 54081, 54087, 54088, 54089, 54091, 54092, 54093, 54097, 54098	Modifiche del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea. Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 24-26 marzo 1987:
BANDINELLI ANGIOLO (PR) 54015, 54026, 54047, 54050, 54057, 54059, 54069, 54070, 54091	PRESIDENTE 54102
BASSANINI FRANCO (Sin. Ind.) 54021	Modifiche ed integrazioni alla delibera istitutiva di una inchiesta parlamentare sui fondi dell'IRI non contabilizzati in bilancio (Esame ed approvazione):
BERNARDI GUIDO (DC), <i>Relatore per la X Commissione</i> 54014, 54015, 54043, 54057, 54058, 54069, 54088	PRESIDENTE 54000, 54001, 54003, 54004, 54005, 54006, 54008, 54009
BOETTI VILIANIS AUDIFREDI LUDOVICO (MSI-DN) 54088, 54092	BASSANINI FRANCO (Sin. Ind.) 54005
BOTTA GIUSEPPE (DC) 54069	CALAMIDA FRANCO (DP) 54001
COMIS ALFREDO (DC) 54092	CIRINO POMICINO PAOLO (DC), <i>Presidente della Commissione</i> 54001
CORLEONE FRANCESCO (PR) . . . 54021, 54047, 54056, 54058, 54077, 54087, 54089, 54097	LAGORIO LELIO (PSI) 54003
DUITO MAURO (PRI) . . . 54022, 54032, 54048	MARTINAT UGO (MSI-DN) 54005
NEBBIA GIORGIO (Sin. Ind.) 54097	MARTINAZZOLI FERMO MINO (DC) 54004
RIDI SILVANO (PCI) 54088	PETRUCCIOLI CLAUDIO (PCI) 54006
ROCCELLA FRANCESCO (PSI) 54021	TEODORI MASSIMO (PR) 54008
RODOTA STEFANO (Sin. Ind.) 54088	Nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978:
RONCHI EDOARDO (DP) 54022, 54076, 54081, 54092, 54097	(Comunicazione) 53999
RUFELLI FRANCESCO (PR) . . . 54013, 54033, 54034, 54042	Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978 53999
TASSI CARLO (MSI-DN) 54027, 54033, 54042, 54058	Votazioni segrete 54010, 54016, 54022, 54028, 54033, 54034, 54038, 54043, 54049, 54050, 54057, 54058, 54059, 54063, 54064, 54069, 54070, 54076, 54077, 54081
TASSONE MARIO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> 54089, 54091	Votazione segreta di un disegno di legge 54098
Proposte di legge:	Ordine del giorno della prossima seduta 54103
(Annunzio) 53999	
(Assegnazione a Commissione in sede referente) 54010	
Proposta di legge d'iniziativa regionale:	
(Annunzio) 54103	
Interrogazioni e interpellanza:	
(Annunzio) 54103	

La seduta comincia alle 16.

CESARE DUJANY, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Fracanzani e Lattanzio sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

FACCHETTI ed altri: «Norme per la localizzazione degli impianti termoelettrici ed elettronucleari» (4521);

FERRARI MARTE ed altri: «Norme per la durata del servizio del personale ispettivo, direttivo e docente presso le istituzioni scolastiche italiane all'estero» (4522);

VISCO ed altri: «Norme volte a razionalizzare la imposizione sui redditi da capitale, riformare la tassazione sui contratti di borsa su titoli e valori, ridurre le aliquote dell'imposta sostitutiva sulle opera-

zioni di credito, riformare la scala delle aliquote e la struttura delle detrazioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per il 1987 e per il 1988» (4523);

CARLOTTO: «Norme in materia di tutela dei patrimoni linguistici regionali» (4524).

Saranno stampate e distribuite.

Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro della difesa ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del contrammiraglio del genio navale nella riserva Angelo Ferrauto a presidente dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale.

Tale richiesta, a' termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla VII Commissione permanente (Difesa).

Comunicazione di nomine ministeriali, ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro del lavoro e della previdenza sociale, a' termini

dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del dottore Cesare Mingo a componente della Commissione centrale preposta al servizio per i contributi agricoli unificati in rappresentanza dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla XIII Commissione permanente (Lavoro).

Il ministro del lavoro e della previdenza sociale, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del signore Giancarlo Serafini a membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla XIII Commissione permanente (Lavoro).

Il ministro del bilancio e della programmazione, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del dottore Silvino Costantino Porreca, quale rappresentante del Ministero negli organi deliberativi del Consorzio autonomo del porto di Genova.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla X Commissione permanente (Trasporti).

Esame di modifiche ed integrazioni alla delibera istitutiva di una inchiesta parlamentare sui fondi dell'IRI non contabilizzati in bilancio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame di modifiche e integrazioni alla delibera istitutiva di una inchiesta parlamentare sui fondi dell'IRI non contabilizzati in bilancio.

Come la Camera ricorda, nella seduta del 3 marzo 1987 ho proposto all'Assemblea le seguenti modifiche ed integrazioni alla delibera del 29 gennaio 1987, istitutiva di una inchiesta parlamentare sui fondi dell'IRI non contabilizzati in bilancio:

«Modifiche ed integrazioni alla deliberazione istitutiva di un'inchiesta parlamentare sui fondi IRI non contabilizzati in bilancio».

ART. 1.

«1. All'articolo 1 della deliberazione istitutiva di una Commissione monocamerale di inchiesta, approvata dalla Camera il 29 gennaio 1987 e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 29 del 5 febbraio 1987, sono apportate le sottoindicate modificazioni.

2. Al comma 1, le parole "accertare le esatte circostanze della formazione della gestione e della destinazione dei 'fondi neri'" sono sostituite dalle seguenti: "accertare l'esistenza, e in caso affermativo le esatte circostanze della formazione, gestione e destinazione, di 'fondi neri'".

3. Al comma 1, lettera *a*), le parole "l'entità dei depositi sui conti di transito" sono sostituite dalle seguenti: "se vi siano stati depositati, e di quale entità, su conti di transito".

4. Al comma 2, lettera *b*), sono aggiunte, infine, le parole "nonché le singole erogazioni".

5. Al comma 2, lettera *c*), le parole "dei 'fondi neri' fin dal 1971" sono sostituite dalle seguenti: "di 'fondi neri' e, in caso affermativo, da quale data".

6. Al comma 2, le lettere *d*) ed *e*) sono soppresse.

7. Il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. La Commissione ha inoltre il compito di accertare se vi siano state deviazioni od omissioni relativamente all'esercizio delle competenze istituzionali di organi dello Stato, di enti pubblici e di enti sottoposti al controllo dello Stato".

8. Il comma 4 è sostituito dal seguente:

"4. La Commissione ha infine il compito di formulare proposte di interventi, anche legislativi, che valgano a rendere trasparente la gestione degli enti del settore pubblico".

ART. 2.

«1. La Commissione è composta da 35 deputati scelti dal Presidente della Camera.

2. La Commissione elegge nel suo seno un Presidente, due vice presidenti e due segretari».

ART. 3.

«1. La Commissione deve svolgere l'inchiesta entro quattro mesi dal suo insediamento e presentare la relazione alla Presidenza della Camera entro il mese successivo».

ART. 4.

«I componenti la Commissione, i funzionari e il personale di qualsiasi ordine e grado addetti alla Commissione stessa ed ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta, oppure ne viene a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio, sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda le deposizioni, le notizie, gli atti».

Avverto che, dovendo la votazione sul complesso delle suddette modifiche ed integrazioni aver luogo a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico decorre da questo momento il termine di preavviso di cui al comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Vorrei invitare il presidente della Commissione bilancio..., che per la verità fino ad un momento fa era presente in aula.... Ecco, vedo che sta rientrando: debbo dirle, onorevole Cirino Pomicino, che lei ha l'arte di scomparire sempre al momento opportuno! Stavo dunque dicendo che invito il presidente della V Commissione permanente (Bilancio) a comunicare all'Assemblea il parere della Commissione stessa sulla suddetta proposta.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Una comunicazione

rapidissima, signor Presidente, che per altro il relatore, onorevole Carrus, era pronto a fornire. La V Commissione, da me convocata in luogo del Comitato dei nove, ha espresso parere favorevole sulle modifiche e integrazioni proposte dal Presidente della Camera alla deliberazione istitutiva della inchiesta parlamentare sui fondi dell'IRI non contabilizzati in bilancio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Calamida. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Signor Presidente, il gruppo di democrazia proletaria considera assai positiva l'iniziativa che è stata assunta per giungere a questa Commissione parlamentare di inchiesta, sulla cui istituzione la Camera si è espressa con un voto favorevole, non delineando però, a causa dell'esito delle votazioni sui successivi articoli della proposta istitutiva, le forme in cui la Commissione avrebbe dovuto operare e svolgere la sua funzione.

Credo assai giusto e doveroso un riconoscimento della azione e della iniziativa del Presidente che ha, a nostro giudizio, correttamente interpretato la volontà espressa dalla maggioranza formatasi in quel voto e che, di fronte alla avvenuta scelta di istituire la Commissione, ha poi indicato le forme ed i modi per renderla operante.

Il fatto, dunque, di arrivare ad avviare concretamente i lavori della Commissione, se l'esito del voto odierno, come auspichiamo, sarà favorevole, ci sembra per la Camera e per il Parlamento nel suo complesso un importante risultato.

Non credo si tratti di una questione unicamente giuridica. Spetta alla magistratura nella sua autonomia individuare e punire i colpevoli; per parte mia, desidero sottolineare il senso profondamente politico della azione che la Commissione può e deve svolgere.

Il nostro giudizio positivo, infatti, è legato alla condizione che effettivamente la Commissione, nei tempi e con le modalità definite, pur nei vincoli che vengono posti, sia in grado di svolgere la sua fun-

zione politica nel senso più vero e completo, sulla base delle indicazioni che le sono state fornite.

Rispetto a questa vicenda dei fondi neri, che rappresenta il più grande scandalo economico per quanto riguarda l'industria a partecipazione statale, la nostra valutazione, che più volte abbiamo espresso e qui riconfermiamo, è che, oltre ai molti atti giudiziari già prodotti, le stesse informazioni fornite dal ministro per le partecipazioni statali consentano con nettezza, con un atto ufficiale, di delineare un quadro di attività illegali; un quadro non soltanto di preoccupazioni e sospetti, ma di fatti illegali e di attività certamente non rientranti nelle regole del gioco.

Come dicevo prima, compito della Commissione non è di individuare e punire i responsabili, bensì di avere il senso politico di quanto è accaduto per indicare le misure, le forme e le regole perché ciò non abbia a ripetersi.

Ciò coinvolge questioni politiche rilevanti per quanto riguarda la funzione di controllo del Parlamento.

Siamo di fronte a una lunga serie di episodi, di cui i fondi neri sono un fatto rilevante, che comprende però anche tutta l'inchiesta sulla loggia P2. Dalla ufficialità della relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2 risulta che nel nostro paese si è formato ed esiste un potere economico occulto, invisibile ed incontrollabile, che sono stati trasferiti sedi, momenti, strumenti e forme di decisione in una flessibilità di scelta che non rientrava in nessuna forma di controllo democratico, al di fuori delle regole del gioco.

La lunga sequenza di episodi, che va dai fondi neri a quanto vi è di conosciuto sulla azione della loggia P2, sul coinvolgimento dei partiti e sui molti scandali, non ultimo quello della evasione fiscale sul petrolio — non faccio una lunga elencazione perché è nota — deve portarci ad un ragionamento di tipo politico.

Non può essere compito del Parlamento quello di legiferare senza vedere poi cosa accade. Il compito della magi-

stratura è quello di intervenire, quando può farlo, per individuare reati già commessi in una situazione che, però, per quanto riguarda l'azione occulta del potere economico è del tutto incontrollabile. La magistratura non può che porre un argine per alcuni aspetti, ma sono le mancate scelte di controllo del Parlamento che consentono il determinarsi della situazione. Sono scelte di una politica condotta come vera e propria criminalità economica, che sotto questo aspetto vede coinvolte proprio le industrie a partecipazione statale.

È dunque la funzione diretta dello Stato che va messa in discussione, per cui è importante che si sia giunti a svolgere un dibattito in quest'aula, così come è importante il ruolo stesso che la Commissione potrà avere.

La famosa trasparenza per la quale ci battiamo, in relazione alle azioni che sono state poste in essere, va in un senso esattamente contrapposto. Si tratta di poteri occulti e di un controllo dell'economia che in realtà è evasione degli stessi rapporti democratici della società e delle funzioni delle istituzioni nella stessa democrazia.

Ho ricordato le molte sedi di non legittime decisioni ed ora desidero sottolineare che in questa vicenda sono coinvolti direttamente i partiti e i partiti di Governo. Abbiamo ascoltato l'ex Presidente del Consiglio Craxi illustrare il bilancio del suo Governo ed affermare che tutto procede bene, che nel nostro paese tutto funziona, che il benessere è cresciuto e che la sola cosa che resta da fare è accentrare ulteriormente il potere e costruire un sistema che abbia nella sua concezione di Repubblica presidenziale l'organo regolatore dei fatti che qui stiamo discutendo.

In questo modo non si va nella direzione della trasparenza, non si esalta la funzione di controllo del Parlamento, ma la si riduce e la si ridimensiona rispetto a quella già assai debole che oggi abbiamo a disposizione e che soltanto in parte viene utilizzata.

Dopo aver ascoltato le affermazioni

dell'ex Presidente del Consiglio, desideriamo sottolineare che su quel grande fatto, su cui la cittadinanza è attenta, riguardante la corruzione dei partiti, dei partiti di Governo, l'invasione dei partiti nella società e il rapporto tra partiti e mondo economico come occultamento delle scelte economiche e delle regole democratiche, il nostro paese non sta andando affatto bene. Si tratta di questioni rilevanti e preoccupanti che riguardano il funzionamento della società nel suo complesso.

Desidero ancora ricordare, sempre all'ex Presidente del Consiglio, che nel momento in cui la grande maggioranza dei partiti, rappresentati in Parlamento, era in qualche modo, con maggiori o minori perplessità, favorevole alla costituzione della Commissione, abbiamo dovuto registrare la netta opposizione del partito socialista, che ha ritenuto opportuno operare con misure e manovre tendenti ad impedire la stessa istituzione della Commissione.

Se sono queste le concezioni del rapporto con il potere e della gestione del potere, dobbiamo guardare con seria preoccupazione al modo in cui si affronta la crisi di Governo. Tutti i giorni leggiamo sui giornali che la magistratura è costretta ad intervenire a causa degli scandali che vedono protagonisti gli amministratori pubblici e i partiti di Governo. Non possiamo pensare che l'azione della magistratura nelle varie città possa attuare un controllo completo su questa corruzione.

Se non facessimo funzionare la Commissione d'inchiesta (queste cose non debbono più accadere) potremmo dire che in qualche modo il Parlamento tutela la corruzione stessa, quella posta in essere dagli amministratori locali, che si è consenzienti, che si collabora e che si agisce in favore di quelle vaste situazioni riguardanti le amministrazioni locali, per cui si sta passando dal diritto e dalla funzione che l'amministratore deve svolgere al diritto alla tangente, regolatrice dei rapporti democratici, politici ed economici.

Questa è la realtà che abbiamo di fronte e sulla quale dovrà operare la Commissione con capacità di decisione e di intervento politico. Vediamo frequentemente come questi scandali portino...

PRESIDENTE. Onorevole Calamida, la invito a concludere.

FRANCO CALAMIDA. Concludo, signor Presidente.

Dalla Confindustria, dalla FIAT, da Mandelli viene la denuncia della corruzione della stessa classe politica. Ebbene, noi non diciamo che non possano esservi elementi di corruzione; ma il grande mondo della corruzione è questo grande mondo economico; i corruttori sono i distributori di tangenti (*Commenti del deputato Tassi*). Esiste una collusione tra partitocrazia e partiti di Governo. È dunque qui che occorre operare perché si ritorni al rispetto delle regole del gioco, ristabilendo la trasparenza e la capacità di controllo del Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lagorio. Ne ha facoltà.

LELIO LAGORIO. Signor Presidente, il collega e compagno che mi ha preceduto a questo banco, l'onorevole Rino Formica, ha motivato alla Camera lo scorso anno la posizione del gruppo socialista sulla vicenda dei fondi neri dell'IRI. L'onorevole Formica, notoriamente, non è un deputato che la mandi a dire; e con grande schiettezza osservò che se tutte le cose che si dicono, o si bisbigliano, o si crede di sapere su questa storia fossero vere (questo era, in sostanza, il contenuto del suo intervento), allora saremmo di fronte al più grande scandalo della storia della Repubblica.

Nel mondo della politica, aggiungeva Formica, la tentazione di adoperare questi fatti in modo polemico è stata, è e sarebbe irresistibile; e così la tentazione di strumentalizzare un documento, un verbale, una testimonianza, una cifra, un nome. Dico strumentalizzare, cioè fare

uscire allo scoperto, un po' alla volta, con tanto di *suspence*, un segmento, un pezzetto un «forse» degli accertamenti, a mano a mano, come si fa in quel gioco per ragazzi nei settimanali di enigmistica intitolato per l'appunto «Che cosa apparirà?».

Per questo fu detto qui che era meglio lasciar lavorare la magistratura ordinaria. A questa posizione, esposta con chiarezza e senza secondi fini lo scorso anno, il gruppo socialista si è poi sempre attenuto in tutti i passaggi del dibattito parlamentare su tale questione. Abbiamo così sempre votato contro la deliberazione volta a istituire una inchiesta parlamentare sui fondi dell'IRI non contabilizzati in bilancio.

Tale delibera, tuttavia, è stata approvata: monca, lacunosa, impraticabile, ma è stata approvata. Così quando il Presidente della Camera ci ha chiesto di collaborare alla correzione e integrazione della delibera per renderla operativa, abbiamo detto semplicemente che questo problema non era affar nostro, ma di chi tale delibera aveva proposto; che non ci opponevamo allo sforzo del Presidente, in considerazione della volontà ormai espressa dalla Camera; che rispettavamo tale volontà, ma che non intendevamo collaborare all'attuazione della delibera.

Oggi prendiamo atto del lavoro di ricucitura e di risanamento avviato dal Presidente e predisposto dalla Commissione competente. Prendiamo atto dicendo di sì; e visto che saremo chiamati, come tanti altri, a far parte di questa Commissione di inchiesta parlamentare informiamo l'Assemblea che in quella sede lavoreremo con grande scrupolo, con la volontà di accertare tutte le verità, procedure, atti, usanze, uomini, cose, nomi e sigle, vincolati al riserbo, come sempre dovrebbe essere, senza condiscendenze per nessuno. Se si è pensato — sbagliando — che il gruppo socialista fosse un gruppo insabbiatore, ebbene, ora che si tratta di lavorare, dimostreremo che saremo in prima fila per fare tutta la luce necessaria (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Martinazzoli. Ne ha facoltà.

FERMO MINO MARTINAZZOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero anche io dare conto, in maniera molto sintetica, dell'atteggiamento del nostro gruppo in una vicenda che, per tanti aspetti, si è svolta in modo contrastato e che ha registrato, anche nei confronti del gruppo della democrazia cristiana, qualche parola ingiusta, qualche parola di troppo, qualche invettiva inutile.

Potrei rifarmi, per quel che riguarda il nostro atteggiamento, a quanto detto testé dall'onorevole Lagorio. Noi continuiamo a credere, per la verità, che la scelta più accurata ed appropriata sarebbe stata quella di un'indagine conoscitiva; questo, non per un atteggiamento di preclusione, ma per una ragione che la politica dovrà pure decidersi ad affrontare con serietà. Ho fatto parte anch'io di Commissioni di inchiesta, credo con atteggiamenti non disprezzabili ed ho imparato che l'imparzialità della politica è introvabile e che in tante occasioni, forse troppe, è accaduto che la questione morale diventasse essa stessa questione immorale per la convinzione, che qualcuno ha, che la regola morale possa piegarsi alle convenienze quotidiane.

Questa era la ragione del nostro diniego ed era così fondata che, pur non avendo avuto la nostra posizione esito vittorioso, il risultato che la maggioranza assai casuale della Camera si è dato è scadente. Questo accade perché di tanto in tanto i franchi tiratori fanno sì una quantità, ma non una ragionevolezza. Ciò nonostante, quando ci si è resi conto che il parto di quella seduta non era proprio ineccepibile e che vi era volontà di ricostruire una scelta che fosse insieme praticabile e lucida, non ci siamo sottratti al nostro dovere ed abbiamo, con altri, contribuito ad una soluzione che restituisce chiarezza alla materia. I contenuti del documento che ci apprestiamo ad approvare, sul quale ci sarà il nostro assenso, somigliano di più a quelli di un'indagine conoscitiva piuttosto che non ai confini incerti di una

potestà parlamentare condotta lungo gli itinerari della competenza e degli strumenti giudiziari.

Per questo motivo voteremo a favore di questo documento di modifica ed integrazione proposto dal Presidente. Non certo per essere minacciosi, ma solo per essere molto fermi e decisi, diciamo anche — e mi fa piacere di avere sentito le stesse cose dal collega Lagorio — che noi staremo in questa Commissione con un atteggiamento di grande collaborazione nella ricerca e nella ricostruzione dei fatti, nel contempo però assai attenti a che non vi siano strumentalizzazioni di sorta dei lavori. Annuncio sin d'ora che, se questo accadesse, assumeremmo un atteggiamento di contestazione che porterebbe alla nostra uscita dalla predetta Commissione di inchiesta. Noi, comunque, vogliamo restarvi e l'unica modifica che farei alla conclusione dell'onorevole Lagorio, che sosteneva l'esigenza di ricercare tutte le verità, consiste nel parlare di «tutta la verità» che è una sola ed alla quale anche la politica e la sua convenienza si devono piegare (*Applausi al centro — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Martinat. Ne ha facoltà.

UGO MARTINAT. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, sul caso dello scandalo dei fondi neri dell'IRI la verità c'è già: è che l'IRI ha dato tanti miliardi a quasi tutti i partiti che siedono in quest'aula, a quasi tutti i sindacati, ed in particolare a quelli facenti parte della triplice, a uomini politici italiani.

La istituzione della Commissione d'inchiesta sui fondi neri dell'IRI che il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale aveva chiesto per primo, servirà allora per individuare a quali partiti (anche se le sigle si conoscono già), a quali uomini sono state versate somme dell'IRI, e a quale entità ammontano queste ultime.

L'ampiezza dello scandalo che è scoppiato vi ha costretti (soprattutto i partiti

della maggioranza) all'istituzione di una Commissione d'inchiesta che deve far piena luce sull'intera vicenda.

Signor Presidente, siamo convinti che, se ci fosse bisogno di un ulteriore motivo per costringere il Governo dimissionario, nonché le forze politiche del pentapartito e il partito comunista, ad intraprendere la strada delle elezioni anticipate, lo si troverebbe nella volontà di affossare questa inchiesta parlamentare, che farà chiarezza su una vicenda vergognosa e scandalosa, e che farà emergere, prima o poi, i nomi di tanti personaggi politici italiani.

Quindi, voteremo a favore del documento di modifica proposto dal Presidente, così come avevamo anticipato in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo; ed auspichiamo che la predetta Commissione di inchiesta parlamentare faccia emergere i nomi, i personaggi, gli scandali, le tangenti, le cifre versate dall'IRI. Perché i cittadini che hanno protestato per questa vicenda vedano finalmente pubblicati in un documento ufficiale i nomi delle persone coinvolte in uno scandalo di tali proporzioni (*Applausi a destra — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, fin dall'inizio il nostro gruppo presentò (sono ormai trascorsi più di due anni) una proposta di inchiesta parlamentare che aveva come unico scopo l'accertamento della verità su uno scandalo che non da noi è stato definito come forse il più grave della storia della Repubblica; e nella storia della nostra Repubblica purtroppo di scandali gravi ce ne sono stati molti, dalla Lockheed alla P2.

Ci fu dato atto dallo stesso relatore, onorevole Carrus, e recentemente dal presidente del gruppo democristiano, onorevole Martinazzoli che la nostra proposta non si sarebbe prestata a strumentalizzazioni. Fu dato altresì atto dal relatore Carrus che la vicenda dei fondi neri dell'IRI era gravissima sia per l'esten-

sione delle procedure illegali, sia per la gravità delle conseguenze che ne erano derivate, non solo in termini di distrazione delle risorse pubbliche a fini di corruzione, ma addirittura in termini di alterazioni dei meccanismi della vita democratica, perché tali risorse pubbliche erano state utilizzate per corrompere dirigenti di partito al fine di modificare la volontà e le scelte di partiti fondamentali per la vita e le decisioni dei governi e delle maggioranze.

Questo fu riconosciuto, lo ripeto, nella relazione dell'onorevole Carrus, così come si riconobbe che la proposta che il nostro gruppo aveva avanzato non si sarebbe prestata ad alcuna strumentalizzazione. Quindi, credo che dal nostro punto di vista avevamo ed abbiamo le carte in regola per chiedere che la volontà che finalmente, nonostante un pervicace ostruzionismo di maggioranza, si è un paio di mesi fa consolidata in questa Assemblea di procedere all'inchiesta parlamentare abbia finalmente attuazione.

Noi non vogliamo, a questo punto, tornare sul modo in cui si sarebbe potuto perfezionare la normativa istitutiva di questa Commissione di inchiesta fin dalla definizione del suo oggetto. Restiamo però dell'idea che proprio chi teme oggi strumentalizzazioni e addirittura minaccia fin d'ora di paralizzare il lavoro della Commissione d'inchiesta (minaccia che ritengo grave, anche istituzionalmente, che sia stata pronunciata poco fa in questa Assemblea) avrebbe ben potuto fin dall'inizio collaborare con le forze di opposizione nella definizione dell'oggetto e dei contenuti dell'inchiesta, avendo davanti a sé, per suo stesso riconoscimento, proposte che avrebbero evitato qualsiasi rischio di questo genere.

Non è stato possibile farlo perché la maggioranza — o alcuni gruppi della maggioranza — ha preferito fino all'ultimo seguire la strada dell'ostruzionismo.

Il Presidente della Camera ha fatto oggi proposte che consentono di dare attuazione alla volontà dell'Assemblea, anche se tengo a ribadire che è nostra convin-

zione che la volontà dell'Assemblea avrebbe comunque potuto essere realizzata sulla base delle norme del regolamento. Bene ha fatto comunque il Presidente di questa Camera a cercare una soluzione che consentisse alla Commissione d'inchiesta di operare più speditamente. Per questo motivo voteremo a favore delle proposte di modifica ed integrazione; ci consenta però, signor Presidente, di dire che siamo preoccupati delle riserve mentali e delle larvate minacce di paralizzare i lavori della Commissione di inchiesta che or ora sono echeggiate in questa Assemblea.

Noi riteniamo che le Commissioni d'inchiesta siano uno strumento fondamentale per l'esercizio della funzione di controllo del Parlamento. È proprio chi continuamente richiama l'opposizione ad avere «cultura di governo» deve riconoscere che quello del Parlamento è un ruolo prima di tutto di controllo e dunque collaborare perché questi strumenti fondamentali per l'esercizio della funzione parlamentare operino, operino bene e senza avere sopra di sé la spada di Damocle di una minaccia di paralisi fin dal momento in cui vengono istituiti (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Petruccioli. Ne ha facoltà.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, motivo rapidamente il voto favorevole del gruppo comunista sulle proposte che ci vengono avanzate, esprimendo nel contempo il compiacimento per il fatto che a questo risultato si sia potuti pervenire; e, se mi si consente, anche un ringraziamento alla Presidenza della Camera per la cura che ha dedicato al raggiungimento di questo risultato, con il concorso dei gruppi, nel rispetto di una volontà indiscutibilmente espressa da questa Assemblea nel momento in cui fu approvato l'articolo 1 e quindi — sia pure con questo solo articolo — la proposta istitutiva della Com-

missione d'inchiesta sui «fondi neri» dell'IRI.

Naturalmente questo compiacimento nel constatare che anche con le proposte di modifica che qui vengono avanzate resta rispettata, nella sostanza e largamente anche nella forma, la volontà di questa Assemblea; e per il fatto che quindi sarà possibile avviare finalmente questo lavoro d'inchiesta, si associa al rammarico per il fatto che a questo risultato si giunga con un ritardo che sarebbe stato possibile evitare se si fosse manifestata fin dall'inizio una volontà politica se non concorde almeno convergente, come quella registrata nell'ultima fase, dopo che l'Assemblea aveva espresso la sua volontà di istituire la Commissione e di avviare l'inchiesta.

C'è stata molta fatica e ci sono state, onorevole Martinazzoli, molte reticenze, che si sono manifestate anche attraverso i risultati alterni dei voti che noi abbiamo avuto sui diversi articoli della proposta istitutiva, nel corso di un esame così contrastato.

Voglio ricordare che soltanto per una manciata di voti la proposta istitutiva è stata approvata. Si è trattato, però, di voti assolutamente consapevoli, onorevole Martinazzoli; perché io credo che mai, in quest'aula, alcuno dei componenti di essa esprima il proprio voto con scarsa consapevolezza, ma, se vi è stata un'occasione nella quale i voti sono stati meditati ed espressi perfino con un profondo travaglio di coscienza ed una forte tensione, questa è stata quella in cui si sono manifestati quei voti sui diversi articoli e nelle diverse occasioni a proposito della istituzione di questa Commissione. Lo ricorderanno — non è per ragioni di polemica che io qui lo voglio rammentare, ma semplicemente per un richiamo alla verità dei fatti — anche i colleghi radicali, ai quali noi, nel corso di quelle votazioni, abbiamo esplicitamente rivolto l'invito a superare il loro atteggiamento di astensione, che in quella occasione a noi appariva del tutto immotivato e che non era giustificato certo soltanto dal fatto, o compensato certo dal fatto che nel testo al nostro

esame e alla nostra votazione compariva la firma del collega Teodori.

Parlavo di rammarico, perché a questo risultato si arriva dopo una perdita di tempo, con fatica e reticenze. In ogni caso, la sostanza della volontà espressa dalla Camera — e fortunatamente questa Camera ha avuto la forza e la volontà di esprimerla — consente adesso di giungere a questo risultato.

Non valgono — ce lo dice non solo il nostro ordinamento, ma il confronto con altre esperienze di altri paesi — certo gli argomenti che a lungo furono opposti all'esigenza di istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta su questo argomento. La magistratura ha i suoi compiti, i suoi strumenti, le sue proprie responsabilità, ma certo l'esercizio di questi compiti e di queste responsabilità da parte della magistratura non esime, in questo come in altri casi, le Assemblee parlamentari dall'assumere le responsabilità loro proprie. Questo è scritto nella storia del nostro paese ed è scritto anche nell'esperienza di altre grandi democrazie dell'Occidente; basti guardare alla varietà e molteplicità di inchieste che, dopo la vicenda dell'*Irangate*, si sono attivate negli Stati Uniti d'America, inchieste che coinvolgono la magistratura in quanto tale, i poteri dell'amministrazione, cioè del governo in quanto tale, e che danno, nonostante questo, il più ampio spazio all'esercizio dei poteri e delle responsabilità del Parlamento.

Ci sono indiscutibilmente in questa materia ed in questa vicenda dei fondi neri dell'IRI aspetti politico-istituzionali da accertare: questa Commissione ha, prima di tutto, questo compito.

Per questi motivi, perché riconosciamo nelle proposte avanzate il rispetto di quella decisione, il rispetto della volontà della Camera di fare luce e di appurare i fatti, noi voteremo a favore delle proposte di modifica. E voteremo a favore, collega Martinazzoli, con il suo stesso obiettivo: che venga fatta tutta la verità, sapendo che il Parlamento, nel ricercare tutta la verità, ha un suo specifico ed ineliminabile ruolo e che, quindi, la Commissione è

necessaria ed era necessaria fin dall'inizio, in quanto, senza l'esercizio di questo compito, con tutto il rispetto per gli altri organi dello Stato, tutta la verità forse non si riuscirebbe a fare emergere.

Questa posizione è sempre stata la nostra; ci compiaciamo che, in questo momento, questa posizione e queste proposte, elaborate sotto la guida e grazie al consapevole lavoro della Presidenza, oggi vengano avanzate con larga unità. Noi con questa volontà e con questo intento manifestiamo il nostro voto positivo con compiacimento, come ho detto, e con rammarico per il tempo che si è perduto e per le lacerazioni che ci sono state. Nel momento in cui noi uniamo il nostro voto positivo a quello di altri gruppi, è evidente che il compiacimento supera il rammarico come auspicio di buon lavoro, nei tempi previsti dalla proposta istitutiva, alla Commissione di inchiesta (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, colleghi, non rivendicherò il successo dell'istituzione della Commissione d'inchiesta sui fondi neri dell'IRI alla mia parte politica, che presentò per prima la proposta di istituzione di tale Commissione nel dicembre del 1984 e che con grande ostinazione, in questi due anni, si è battuta contro le manovre ostruzionistiche ed altre tattiche dilatorie, perché si istituisse appunto questa Commissione.

Credo che il successo della istituzione della Commissione di inchiesta rappresenti un successo della nostra istituzione, nella quale le ragioni di fondo della ricerca della verità, quelle ragioni che sono inscritte nella Costituzione, che assegna al Parlamento il diritto di inchiesta, hanno avuto la meglio e la prevalenza sulle ragioni di partito che hanno cercato, anche in maniera sleale, di contrapporsi in quest'aula a coloro i quali volevano la Commissione di inchiesta. Devo ribadire quanto affermai un anno fa in Parlamento e cioè: viva il Parlamento, perché

se siamo riusciti ad istituire una Commissione d'inchiesta sul più grave scandalo della Repubblica, lo dobbiamo al coraggio dei membri della Camera che hanno saputo reagire alla ragione di partito e magari alle ragioni mafiose e votare più volte per l'inchiesta.

Onorevole Martinazzoli, proponemmo la Commissione d'inchiesta proprio per portare nella sede istituzionale la ricerca di una verità e per sottrarla a quella strumentalizzazione quotidiana che molto spesso le sedi proprie della magistratura o degli altri apparati dello Stato fanno nei confronti degli scandali della nostra Repubblica. Onorevole Martinazzoli, è stato proprio con la volontà di portare in una sede istituzionale quale il Parlamento, attraverso procedure limpide e trasparenti al fine di creare una finestra parlamentare sul più grave scandalo della Repubblica, che abbiamo inteso consegnare la ricerca della verità a qualcosa di trasparente e di istituzionale nella quale tutti sono rappresentati, evitando così il perfido gioco dei ricatti e dei *dossier* che molte volte hanno avvelenato ed avvelenano la vita della nostra Repubblica. Onorevole Martinazzoli, la Commissione che oggi si istituisce, e che si sarebbe dovuta insediare da almeno due anni, rappresenta l'unica maniera per sottrarre a strumentalizzazioni di parte e di qualsiasi tipo le informazioni ed i *dossier* che sono prosperati sulla questione dei fondi neri.

Allora, signor Presidente e colleghi, credo che a questo punto dobbiamo augurarci, e più che augurarci dobbiamo operare, affinché la Camera possa avere ancora un anno di vita, fino alla sua naturale scadenza del 1988, anche per condurre e portare a termine questa inchiesta parlamentare che è questione importante e fondamentale nella vita della Repubblica. È con l'augurio che la legislatura continui che io annuncio personalmente e politicamente che per la prima volta in questa legislatura io voterò (*Applausi all'estrema sinistra*). Forse oggi non è questione di voti, ma proprio perché ritengo che l'istituzione di questa Commissione di inchiesta sia una vittoria della

legalità istituzionale contro la ragione di partito annuncio che per la prima volta onorerò questa Camera del mio voto (*Commenti al centro e all'estrema sinistra*)...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di lasciar parlare l'onorevole Teodori.

MASSIMO TEODORI. Mi auguro, signor Presidente e colleghi, di poterlo ancora fare fino alla fine della legislatura, nel 1988; restando quindi nella legalità, nella legittimità della Repubblica contro le ragioni di partito che ancora una volta oggi cercano di sciogliere la nostra Camera (*Applausi dei deputati del gruppo radicale — Commenti al centro e a destra*).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta che, non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1

«1. All'articolo 1 della deliberazione istitutiva di una Commissione monocamerale di inchiesta, approvata dalla Camera il 29 gennaio 1987 e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 29 del 5 febbraio 1987, sono apportate le sottoindicate modificazioni.

2. Al comma 1, le parole "accertare le esatte circostanze della formazione della gestione e della destinazione dei 'fondi neri'" sono sostituite dalle seguenti: «accertare l'esistenza, e in caso affermativo le esatte circostanze della formazione, gestione e destinazione, di 'fondi neri'».

3. Al comma 2, lettera a), le parole "l'entità dei depositi sui conti di transito" sono sostituite dalle seguenti: "se vi siano stati depositi, e di quale entità, su conti di transito".

4. Al comma 2 lettera b), sono aggiunte, in fine, le parole "nonché le singole erogazioni".

5. Al comma 2, lettera c), le parole "dei 'fondi neri' fin dal 1971" sono sostituite dalle seguenti: "di 'fondi neri' e, in caso affermativo, da quale data".

6. Al comma 2, le lettere d) ed e) sono soppresse.

7. Il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. La Commissione ha inoltre il compito di accertare se vi siano state deviazioni od omissioni relativamente all'esercizio delle competenze istituzionali di organi dello Stato, di enti pubblici e di enti sottoposti al controllo dello Stato".

8. Il comma 4 è sostituito dal seguente:

"4. La Commissione ha infine il compito di formulare proposte di interventi, anche legislativi, che valgano a rendere trasparente la gestione degli enti del settore pubblico".

(È approvato).

ART. 2.

«1. La Commissione è composta da 35 deputati scelti dal Presidente della Camera.

2. La Commissione elegge nel suo seno un Presidente, due vicepresidenti e due segretari.

(È approvato).

ART. 3.

«1. La Commissione deve svolgere l'inchiesta entro quattro mesi dal suo insediamento e presentare la relazione alla Presidenza della Camera entro il mese successivo».

(È approvato).

ART. 4.

«1. I componenti la Commissione, i funzionari e il personale di qualsiasi ordine e grado addetti alla Commissione stessa ed ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta, oppure ne viene a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio, sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda le disposizioni, le notizie, gli atti».

(È approvato).

Passiamo ora alla votazione segreta delle modifiche ed integrazioni alla delibera del 29 gennaio 1987, istitutiva di una inchiesta parlamentare sui fondi dell'IRI non contabilizzati in bilancio.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulle modifiche ed integrazioni alla delibera del 29 gennaio 1987 istitutiva di una inchiesta parlamentare sui fondi dell'IRI non contabilizzati in bilancio.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	370
Maggioranza	186
Voti favorevoli	328
Voti contrari	42

(La Camera approva — Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo radicale).

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge

sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

POLI BORTONE ed altri: «Modifica della lettera a) dell'articolo 5 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, concernente l'ineleggibilità a consigliere regionale» (4321);

II Commissione (Interni):

CARLOTTO: «Elezione di membri delle minoranze nelle rappresentanze dei consigli comunali» (3003) *(con parere della I Commissione)*;

CARLOTTO ed altri: «Provvidenze in favore degli enti locali per i danni derivati da avversità atmosferiche» (3004) *(con parere della I, della V e della VI Commissione)*;

RICCIUTI ed altri: «Integrazione alla legge 13 giugno 1912, n. 555, concernente il riconoscimento della doppia cittadinanza» (4093) *(con parere della I, della III e della IV Commissione)*;

CAPRILI ed altri: «Istituzione di un osservatorio permanente statistico sulla congiuntura turistica» (4186) *(con parere della I e della V Commissione)*;

GUERZONI ed altri: «Legge-quadro sulle organizzazioni di volontariato e disposizioni di principio per la legislazione regionale in materia di volontariato organizzato» (4249) *(con parere della I, della IV, della V, della VI, della XIII e della XIV Commissione)*;

IV Commissione (Giustizia):

MACIS ed altri: «Istituzione del servizio nazionale per le perizie penali» (4114) *(con parere della I e della V Commissione)*;

PERRONE ed altri: «Immissione in ruolo mediante concorso per titoli integrati da una prova pratica di idoneità del personale di cui all'articolo 53 della legge 9 ottobre 1970, n. 740» (4140) *(con parere della I, della V e della XIV Commissione)*;

CASINI CARLO e LA RUSSA: «Modifica al codice di procedura civile» (4197) (con parere della I, della V, della VI e della X Commissione);

GARGANI ed altri: «Modifica alle composizioni del consiglio dell'ordine forense locale» (4235) (con parere della I Commissione);

GARGANI: «Modifica delle norme per le elezioni, funzionamento, attribuzioni dei consigli giudiziari» (4236) (con parere della I Commissione);

GARGANI: «Modifiche alle norme sull'incompatibilità di funzioni dei magistrati ordinari e sull'onnicomprendività del relativo trattamento economico» (4237) (con parere della I Commissione);

XIII Commissione (Lavoro):

ARMELLIN ed altri: «Modifiche e integrazioni alla legge 3 gennaio 1981, n. 6, concernente norme in materia di previdenza per gli ingegneri e gli architetti» (3544) (con parere della I, della IV, della V e della VI Commissione);

XIV Commissione (Sanità):

ANIASI ed altri: «Legge-quadro sui diritti del cittadino malato» (4181) (con parere della I, della IV e della V Commissione);

Commissioni riunite IV (Giustizia) e XIV (Sanità):

LA RUSSA ed altri: «Istituzione dell'Ordine nazionale dei flusso-pranoterapeuti» (3142) (con parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione);

Commissioni riunite IX (Lavori pubblici) e X (Trasporti):

«Provvedimenti urgenti per la disciplina e la decongestione del traffico urbano» (4455) (con parere della I, della II, della IV, della V e della VI Commissione).

Rinvio alla Commissione del disegno di legge di conversione n. 4336.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 gennaio 1987, n. 6, recante norme in materia di tutela previdenziale dei lavoratori operanti all'estero nei paesi extracomunitari.

Devo osservare — e prego i colleghi di fare attenzione, perché la questione è piuttosto delicata — che nel testo del decreto-legge la Commissione ha aggiunto all'articolo 1 una serie di disposizioni relative alle modalità di assunzione e alla disciplina del contratto di lavoro di cui la Presidenza, appositamente interpellata dal presidente della Commissione stessa, aveva dichiarato l'inammissibilità ai sensi del comma 8 dell'articolo 96-bis del regolamento, in quanto non strettamente attinenti all'oggetto del decreto-legge, concernente esclusivamente la materia della tutela previdenziale, contributiva e dell'indennità di disoccupazione.

La Presidenza non ritiene, pertanto, di poter accettare come testo base della discussione il testo modificato dalla Commissione. Considerato, inoltre, che la Commissione ha concluso l'esame nella tarda serata di ieri e che sono stati presentati moltissimi emendamenti, di cui non è ancora disponibile il testo stampato e che la Commissione bilancio non è stata pertanto in grado di esaminare, dispongo che il disegno di legge sia rinviato alla Commissione per una nuova formulazione del testo (Applausi).

MARIO POCHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Pochetti?

MARIO POCHETTI. Sulla decisione della Presidenza, signor Presidente.

Non voglio entrare nel merito di tale decisione; voglio però osservare che si tratta di una procedura assolutamente nuova. Pertanto, noi teniamo a sottolineare di non ritenere che tale procedura

costituisca assolutamente un precedente. Chiediamo che la questione sia demandata alla Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti, le faccio osservare che è la prima volta che una Commissione, dopo aver interpellato il Presidente della Camera circa l'ammissibilità di emendamenti, nonostante la dichiarazione presidenziale di inammissibilità sugli stessi emendamenti, ne introduce ugualmente alcuni nel testo licenziato per l'Assemblea (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*)

Non vorrei quindi aprire discussioni su questo punto.

Per quanto riguarda, poi, la Giunta per il regolamento, riferirò in quella sede sull'argomento.

GIANCARLA CODRIGNANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole Codrignani, ma non posso darle la parola.

Ho detto precedentemente...

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Se ha parlato Pochetti, non capisco perché altri non debbano parlare!

PRESIDENTE. Onorevole Tremaglia, come lei ha potuto ascoltare, l'onorevole Pochetti non ha fatto questioni sul merito dell'inammissibilità.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Non intendiamo farne neanche noi! Vogliamo soltanto aggiungere qualcosa!

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, abbia pazienza, ma non posso darle la parola.

Quello che posso dire è che riferirò la questione alla Giunta per il regolamento.

Onorevoli colleghi, spetta esclusivamente al Presidente valutare l'ammissibilità degli emendamenti. Se mettessi in di-

scussione questo principio, metterei in discussione uno dei fondamenti su cui si basa l'attività del Parlamento (*Applausi*).

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, io non intendo parlare sull'ammissibilità degli emendamenti, anzi accetto la sua decisione. Tuttavia ho bisogno di fare una richiesta concernente l'ordine dei lavori che lei ha stabilito per la Commissione. Semplicemente questo.

PRESIDENTE. Allora parli pure, onorevole Baghino.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Da anni si attende la decisione di cui al provvedimento in oggetto. Allora ella abbia la bontà, nel rinviare il provvedimento alla Commissione, di fissare un termine per esaminare il testo, affinché il provvedimento venga trasmesso al più presto per l'esame all'Assemblea. È veramente scandaloso che non se ne concluda l'esame! Ecco tutto (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, lasci decidere al Presidente. Comunque ne parleremo nel corso della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo che avrà luogo immediatamente e alla quale lei interverrà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Codrignani, anche lei intende parlare su tale questione?

GIANCARLA CODRIGNANI. Mi consenta, Presidente, di intervenire non per contestare la sua decisione, ma semplicemente per dire che il rinvio alla Commissione del disegno di legge di conversione n. 4336 costituisce una tappa non prevista. Vorrei sottolineare — rivolgendomi all'Assemblea tutta e, in particolare, ai rappresentanti del Governo — che questa è la conseguenza della difficoltà e del disagio in cui si è venuta a trovare la Camera, il cui lavoro ordinario è stato inter-

rotto proprio mentre stava per essere individuata una forma giuridica relativa ad una situazione di estrema precarietà formale e sostanziale riguardante alcuni lavoratori che vanno invece difesi anche da se stessi di fronte alla illusione di rapidi e facili guadagni.

Resta il fatto che il Governo ha impedito, mediante l'adozione di un decreto-legge, che tutta la materia avesse una composizione formalmente corretta nella sede parlamentare, essendo i lavori delle Commissioni riunite III e XIII su di un provvedimento ordinario in dirittura d'arrivo. Su questo credo si debba esprimere la più ferma protesta da parte di coloro che hanno subito il decreto-legge ed hanno sopportato il disagio di doverlo emendare, trovandosi in ulteriori difficoltà, al punto che la stessa Presidenza ha dovuto recepirle essendo le nostre difficoltà diventate anche le sue.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 febbraio 1987, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di autotrasporto di cose e di sicurezza stradale (4421).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 febbraio 1987, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di autotrasporto di cose e di sicurezza stradale.

Ricordo che nella seduta di ieri si sono svolti gli interventi sul complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi riferiti agli articoli del decreto-legge ed hanno espresso il parere su tali emendamenti il relatore per la X Commissione ed i rappresentanti del Governo.

Passiamo pertanto ai voti. Chiedo all'onorevole Dutto se accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 1.1. Poiché l'onorevole Dutto non è presente, si intende che abbia rinunciato a questo emendamento.

Convoco immediatamente la Conferenza dei presidenti di gruppo nella biblioteca del Presidente.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALDO ANIASI**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Botta 1.2, accettato dalle Commissioni riunite e dal Governo.

(È approvato).

Ricordo che, degli emendamenti Dutto 1.3 ed 1.4 era stato sollecitato il ritiro. Poiché l'onorevole Dutto non è presente, si intende che abbia rinunciato a tali emendamenti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli 1.5. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Nel prendere la parola su questo nostro primo emendamento — che viene accolto dalle Commissioni riunite e dal Governo, e su cui quindi non mi diffondo —, tendente a non introdurre una sorta di elasticità nei termini relativi alla proroga di un organismo previsto dal provvedimento e dalla normativa vigente, vorrei però esternare una calorosa raccomandazione ed un invito alla riflessione, rivolto a tutti i colleghi. Nell'esame in aula dei vari progetti di legge opera in una certa misura una giusta delega a quanti tra noi sono «addetti ai lavori», ovvero seguono tradizionalmente, per conto dei diversi gruppi, le diverse materie legislative.

Ora, nell'accingersi a deliberare su una materia complessa come quella che stiamo affrontando, voglio invitare i colleghi, al momento del voto, a seguire essenzialmente la propria coscienza ed il proprio buon senso, augurandomi che, in questo modo, qualche volta di più di quanto solitamente non facciano riescano a disubbidire (se mi è consentita l'espressione!) all'indicazione espressa, con la mano alzata ed il pollice retto, ovvero il pollice verso, dagli «addetti ai lavori».

Su una materia come quella che riguarda la circolazione dei TIR, le sanzioni, le misure di sicurezza, i controlli, la riforma della disciplina relativa al settore dell'autotrasporto, in relazione alla quale il presente provvedimento interviene, non soltanto nella forma e nei limiti di una misura di urgenza, ma anche come fatto normativo destinato ad incidere assai seriamente su una realtà estremamente complessa, così drammaticamente al centro dell'attenzione generale, non è ammissibile che si legiferi, come si è fatto in questi anni, con leggerezza (consentitemi anche questa espressione!), quanto meno nel senso di dare mandato ai colleghi, compagni ed amici di partito, che seguono i vari provvedimenti e conoscono le materie più a fondo.

Durante l'esame in Assemblea di questo pomeriggio, i deputati del gruppo radicale cercheranno, di volta in volta, di spiegare pacatamente gli argomenti che sono oggetto di oltre 50 nostri emendamenti: nessuno dei quali ha finalità ostruzionistiche. Con tutti e con ciascuno di questi emendamenti noi proponiamo delle iniziative strettamente di merito; nella metà dei casi, riproponiamo il testo originario del decreto-legge, che le Commissioni riunite hanno modificato in senso lassista, rispetto a quanto chiede il paese.

Quando facciamo riferimento a ciò che il paese chiede, credo che per una volta ci si potrà dare atto che, rispetto ad una posizione di maggiore severità di fronte alla giungla dell'autotrasporto ed alla illegalità che si vive e si respira quotidianamente sulle strade ed autostrade, questa non è la posizione del nostro gruppo o di altri gruppi, giacché, come testimonia un sondaggio svolto una settimana fa, il 77 per cento degli italiani dichiara di aver paura a circolare per le autostrade e le strade del nostro paese.

Vi chiediamo l'attenzione che riteniamo meritino proposte oculute, responsabili, non punitive e tutte rigorosamente di merito; su di esse ci auguriamo che per una volta, anziché un voto poco attento al merito, prevalga l'attenzione di tutti i colleghi.

In questo senso ho voluto fare una dichiarazione di voto sul primo emendamento, che pure è stato accolto dalle Commissioni riunite, proprio per sottolineare che dei 53 emendamenti presentati dal gruppo radicale, 8 sono stati accolti dalle Commissioni, in 10 casi il Governo si rimette all'Assemblea — e, vorrei dire, ci credo, visto che proponiamo di ripristinare il testo del Governo —, in almeno un'altra decina di casi, in cui noi proponiamo di ripristinare il testo del Governo, il Governo stesso si è dichiarato contrario, mentre per l'altro 50 per cento di emendamenti residui si tratta di questioni e scelte, a nostro avviso, tutt'altro che demagogiche, massimalistiche e via dicendo.

Si tratta di scelte responsabili, che certo vanno nella direzione opposta a quella percorsa in tutti questi anni da una politica irresponsabile che ha portato l'insicurezza sulle strade e la giungla con cui tutto il paese, ahinoi, è costretto a fare i conti per l'autotrasporto; un settore che — colleghi, vi prego davvero di considerare questo aspetto — ci chiede multe più basse (nel caso di infrazione dei limiti di velocità che già si pretende di aumentare), limiti di velocità più alti e tariffe elevate del 10 per cento, a fronte di una inflazione programmata del 4 per cento.

Dinanzi a questo pacchetto esplosivo, che è all'esame della Camera, non occorre la spada che tagliò il nodo di Gordio, occorre solo un minimo di buon senso, che questi nodi può scioglierli.

GUIDO BERNARDI, *Relatore per la X Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO BERNARDI, *Relatore per la X Commissione*. Onorevole Presidente, vorrei svolgere un brevissimo intervento perché molti colleghi, non avendo ascoltato ieri la litania degli emendamenti, potrebbero ora non capir bene il senso degli emendamenti stessi.

Do atto sen'altro all'onorevole Rutelli che gli emendamenti del gruppo radicale

non hanno carattere ostruzionistico e sono certamente presentati nella maniera più costruttiva possibile; però vorrei far riflettere i colleghi sul fatto che le Commissioni riunite che hanno esaminato gli emendamenti ed il testo del Governo, non sono state spinte da intendimenti permissivi verso gli autotrasportatori perché hanno previsto la sospensione della carta di circolazione, la sospensione della patente ed addirittura il sequestro del mezzo; sono state sospinte piuttosto, come è stato rilevato ieri in sede di discussione sulle linee generali, dalla necessità di rendere più credibili ed applicabili delle multe che, per essere eccessive rispetto alle infrazioni, sarebbero state di fatto inapplicabili. Le Commissioni hanno poi lavorato intorno al ripristino di certe procedure previste dal Governo e da questo ritenute più rigide, proprio perché non era tanto della sanzione in se stessa che si trattava, quanto della possibilità pratica della applicazione.

Su molti degli emendamenti del gruppo radicale le Commissioni si sono espresse favorevolmente su altri, in particolare su quelli relativi all'articolo 14 relativo alle velocità delegate al Governo, il parere è contrario.

In proposito voglio ricordare all'Assemblea che l'emendamento che dava corpo agli accordi ministro-autotrasportatori per l'elevamento dei limiti di velocità sulle strade ordinarie e riservava al ministro dei lavori pubblici, con suo decreto, la determinazione del regime delle velocità per le autostrade e superstrade con andamento autostradale, è stato ritirato.

Quindi, nel decreto-legge al nostro esame i limiti di velocità non sono modificati. Sono state attenuate alcune punte eccessive in ordine alle sanzioni previste dal Governo mentre sono state innalzate notevolmente le sanzioni previste dalla legislazione attuale.

Alcuni emendamenti presentati dall'onorevole Rutelli vanno contro la legge n. 689 del 1981 sulla depenalizzazione, la quale prevede che fino a quando certe violazioni non sono accertate non possono essere applicabili le sanzioni. Non

potendo violare questa legge, che riguarda le penalizzazioni di tutti i reati previsti dalla legge, abbiamo ritenuto di dover respingere gli emendamenti pur comprendendone il significato.

Quindi, per tranquillizzare i colleghi della nostra parte vorrei chiarire che il pollice dritto o verso non indicherà posizioni contro coscienza; pertanto, i colleghi potranno votare in piena coscienza coniugando sicurezza e interesse dell'economia italiana attraverso l'autotrasporto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Rutelli 1.5, accettato dalle Commissioni riunite e dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.13 delle Commissioni riunite.

Ha chiesto di parlare l'onorevole relatore per la X Commissione. Ne ha facoltà.

GUIDO BERNARDI, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, vorrei ricordare che l'emendamento Becchetti 1.10 risulta assorbito dall'emendamento 1.13 delle Commissioni; ieri mi sono espresso in tal senso. Però per un errore di trascrizione nell'emendamento 1.13 delle Commissioni sono state omesse le parole «e collocati fuori ruolo», in riferimento ai funzionari della motorizzazione civile nominati nell'albo centrale dell'autotrasporto.

Pertanto, chiedo che si voti l'emendamento 1.13 delle Commissioni con l'inserimento delle parole ora ricordate.

PRESIDENTE. Onorevole Bernardi, vuole chiarire con maggiore precisione dove vanno inserite le parole «e collocati fuori ruolo»?

GUIDO BERNARDI, *Relatore per la X Commissione*. L'emendamento 1.13 delle Commissioni risulta così formulato: «Dei quattro rappresentanti del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, due sono

scelti tra i funzionari della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione e collocati fuori ruolo e due tra i funzionari in servizio presso la direzione generale del coordinamento e degli affari generali», per i quali non essendo previsto un ruolo non può essere previsto il fuori ruolo.

PRESIDENTE. Pongo pertanto in votazione l'emendamento 1.13 delle Commissioni riunite nel testo modificato, accettato dal Governo.

(È approvato).

È così assorbito l'emendamento Becchetti 1.10.

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Rutelli 1.6, sul quale è stata avanzata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bandinelli. Ne ha facoltà.

ANGIOLO BANDINELLI. Signor Presidente, l'onorevole Bernardi poco fa ha detto che il decreto-legge al nostro esame non va incontro ad esigenze lassiste degli autotrasportatori. Siamo tutti consapevoli di come l'opinione pubblica in questi giorni ha seguito l'iter di questo decreto-legge e di quanta preoccupazione ha mostrato la stampa.

Si tratta di un argomento di estrema importanza e credo non sia sfuggito a nessuno che il decreto-legge è stato interpretato come un cedimento di fronte alle peggiori richieste di una categoria che ha le sue esigenze e le sue realtà, ma che in questa circosanza si è abbandonata ad un comportamento davvero pericoloso.

Con il nostro emendamento 1.6 chiediamo la soppressione del comma 5-ter dell'articolo 1 perché il problema è quello della rappresentanza delle categorie (noi in questo senso chiediamo che sia accolta anche la rappresentanza degli utenti della strada), e non del numero dei rappresentanti. Il problema, in effetti, è semplice-

mente quello di avere un certo numero di rappresentanti. Si propone adesso di aumentare il numero dei rappresentanti degli autotrasportatori; e vedremo in seguito che un emendamento delle Commissioni riunite propone di portarli addirittura a 12. Ebbene, questo si può definire un cedimento lassista alle esigenze meno chiare, meno civili della categoria.

Per questi motivi, signor Presidente, noi chiediamo che il comma 5-ter, che modifica il testo originario dell'articolo 1 del decreto-legge, venga soppresso, e chiediamo all'Assemblea di accogliere il nostro invito a votare nel senso da noi indicato. L'istituzione di commissioni di questo tipo diventa sempre più frequente (ne ricordo una analoga istituita per il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro). In tali organismi i rappresentanti delle categorie tendono a sopraffare quelli del Governo, mentre non si dà spazio a rappresentanti dei consumatori, degli utenti, cioè della generalità dei cittadini. È necessario correggere questo انداز, e per questo raccomandiamo l'approvazione del nostro emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Su questo emendamento è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 1.6, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	332
Maggioranza	167
Voti favorevoli	49
Voti contrari	283

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Achilli Michele
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Albertini Liliana
Alborghetti Guido
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Arisio Luigi
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Biasini Oddo

Binelli Gian Carlo
Bohicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bosco Manfredi
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Cifarelli Michele
Ciofi degli Atti Paolo
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Confalonieri Roberto
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferri Franco

Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gorgoni Gaetano
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaùdo Dino
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Mora Giampaolo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nebbia Giorgio
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palopoli Fulvio

Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasia Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocelli Gianfranco

Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Ruffini Attilio
Russo Francesco
Russo Giuseppe

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Tiraboschi Angelo

Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Viti Vincenzo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Ciaffi Adriano
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Lodigiani Oreste
Pellizzari Gianmario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.14 delle Commissioni riunite, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli 1.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Signor Presidente, colleghi, l'emendamento da noi presentato affronta una questione che va al cuore del dibattito in corso perché dà un senso alla polemica giornalistica, alle discussioni che si sono svolte nei grandi mezzi di informazione di massa, alle stesse discussioni che fanno le famiglie su un problema che non può essere «tecnicizzato» al di là del lecito, perché non è consentito dagli interessi della gente.

A nostro avviso non è più tollerabile che i problemi dei 200 mila autotrasportatori siano regolati da una corporazione, se proprio non vogliamo dire da una *lobby*. Essi coinvolgono interessi diffusi: quando si tratta della vita e della sicurezza sulle strade ed autostrade, il problema della regolamentazione complessiva del settore non può essere demandato ad un «comitato centrale», così come è stabilito dalla legge n. 298, composto, nella sua stragrande maggioranza, dai rappresentanti delle associazioni degli autotrasportatori.

Noi proponiamo che al suo interno vengano inseriti 5 rappresentanti delle associazioni di tutela degli interessi degli utenti. Chi sono? Le modalità di attuazione di questa disposizione, così come dovrà avvenire per altre, potranno essere demandate ad un regolamento apposito, ma certamente esistono associazioni di tutela degli interessi diffusi dei cittadini per la sicurezza stradale. A nostro parere, poiché esistono, devono essere rappresentate in quel comitato.

Il relatore ha obiettato che ciò non è consentito perché del comitato devono far parte pariteticamente rappresentanti delle corporazioni e rappresentanti del ministero. Non è vero perché, quando si prevede la presenza di rappresentanti delle regioni, si apre una via percorribile per l'inserimento di rappresentanti diversi da quelli delle corporazioni.

Noi diciamo allora che, se già è prevista la presenza di rappresentanti delle re-

gioni, può essere a maggior ragione prevista la presenza di rappresentanti di associazioni non corporative, ma di interessi diffusi, che vogliano salvaguardare il diritto non solo dell'autotrasporto, ma anche alla vita.

È per questo, colleghi, che noi chiediamo il voto favorevole su questo emendamento, che non toglie nulla alle questioni tecniche che poi affronteremo, ma che può contribuire a non restringere il luogo di confronto agli interessi delle categorie, ma ad estenderlo, al contrario, alle culture e ai valori. In tal caso non si arriverà più probabilmente a quei confronti di forza, che vanno a scapito del senso dello Stato e delle ragioni della vita (*Applausi dei deputati del gruppo radicale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Annuncio il voto favorevole su questo emendamento anche a nome di alcuni colleghi del mio gruppo. Preannuncio inoltre la presentazione di un ordine del giorno interpretativo, che chiarisca che tra i cinque rappresentanti ve ne debba essere uno dei pedoni e uno dei ciclisti, almeno per quanto riguarda le strade.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roccella. Ne ha facoltà.

FRANCESCO ROCCELLA. Mi sembra che l'emendamento in questione sia più che ragionevole, alla condizione però che ad essere rappresentate non siano le associazioni già esistenti, perché ciò costituirebbe una stabilizzazione corporativa di potere, ma piuttosto le associazioni più rappresentative. Non credo che gli amici radicali muovano obiezioni a correggere in questo senso il loro emendamento: non le associazioni già esistenti (anche perché la stabilizzazione corporativa che ne deriverebbe contrasterebbe con la cultura di cui i radicali fanno parte), ma le associa-

zioni più rappresentative. Con tale modificazione l'emendamento diventa accettabile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Dichiaro di votare a favore dell'emendamento Rutelli 1.7. Vorrei portare, a sostegno di tale emendamento, la vicenda dell'accordo tra il Governo e le associazioni degli autotrasportatori sul limite di velocità. A prescindere dal merito dell'accordo, nel quale entreremo successivamente, è da notare che una questione di interesse generale, come il limite di velocità di autoveicoli pesanti sulle autostrade, viene affidata ad un accordo stipulato tra il Governo ed i rappresentanti di una categoria specifica. Sarebbe invece più giusto — e il senso dell'emendamento è questo — che su questioni di carattere generale di questo tipo dicano la loro non solo gli interessati diretti, ma l'intera collettività. Questo emendamento calza a pennello per dare corpo al mio ragionamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dutto. Ne ha facoltà.

MAURO DUTTO. Comprendo come l'emendamento radicale presenti molti elementi di fascino e come molti colleghi siano da esso attratti: si pensa ad un generico comitato che in qualche modo dovrebbe occuparsi di una specie di controllo sulla sicurezza.

Personalmente ho riflettuto su questo punto ed ho concluso che sfugge a chi la pensa in questo modo il principale obiettivo di questa legge, che è quello di introdurre provvedimenti che consentano veramente di raggiungere la sicurezza. E tra le strutture dedicate a questo scopo vi sono anche gli albi nazionali e regionali degli autotrasportatori, albi che debbono però avere una fortissima sottolineatura tecnica, perché rappresentano lo stru-

mento per giungere anche in futuro ad una riqualificazione del settore.

Mi domando quindi in che modo, nel momento in cui si devono accertare le qualifiche tecniche di coloro che chiedono l'accesso al settore (un argomento estremamente importante, collegato anche alle politiche europee e comunitarie), possa intervenire il gioco politico che si verrebbe a creare in un comitato così composto, con componenti portatrici di interessi diversi e che finirebbero per scontrarsi su questioni che sono prettamente tecniche.

Insomma, dobbiamo fare degli albi una sede di confronto sui problemi dei trasporti o strumenti di accertamento della professionalità e della qualificazione tecnica?

Questo argomento mi permette di dire con piena e serena coscienza che sono contrario a questo emendamento proposto dal gruppo radicale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 1.7, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	347
Maggioranza	174
Voti favorevoli	46
Voti contrari	301

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 1.8, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

(Segue la votazione).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	328
Maggioranza	165
Voti favorevoli	36
Voti contrari	292

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Achilli Michele
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Albertini Liliana
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto

Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Borri Andrea
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Confalonieri Roberto
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costi Silvano
Crippa Giuseppe
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda

Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Marte
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gorgoni Gaetano
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Laganà Mario Bruno
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Russa Vincenzo
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lusignoli Francesco Pietro

Macis Francesco
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Andrea
Mannuzzu Salvatore
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Mora Giampaolo

Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palopoli Fulvio
Pasqualin Valentino

Pastore Aldo
Patria Renzo
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quarta Nicola
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rotchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni

Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Viti Vincenzo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Ciaffi Adriano
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Lodigiani Oreste
Pellizzari Gianmario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli 1.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bandinelli. Ne ha facoltà.

ANGIOLO BANDINELLI. È stato il vicepresidente della Confindustria, Walter Mandelli, a denunciare il fatto che il sistema degli autotrasportatori è sovraccarico per una concorrenza sfrenata — veramente lo ha affermato il ministro Signorile, ma anche Mandelli è di questa opinione — indotta da una capacità di trasporto del settore che eccede di un 30 per cento la domanda.

Ora, questo sistema, questo spappolamento, questa estrema frammentazione dell'offerta di autotrasporti sono dovuti sicuramente anche in parte a quelle com-

missioni che, secondo l'onorevole Dutto, dovrebbero essere così squisitamente tecniche da poter vagliare, esaminare e dare pareri in materia, controllandone la gestione. Voglio dire all'onorevole Dutto che il fatto che i comitati degli utenti della strada possano nominare i loro rappresentanti in queste commissioni non significa che debba andare a farne parte il primo cittadino che capita, perché i comitati avranno i loro tecnici che potranno anche essi dare il loro parere tecnico rispetto ad una materia così importante.

Avete respinto qui in aula la previsione che vi siano cinque rappresentanti dei comitati degli utenti della strada. Ma sarebbe grave che voi, che questa Assemblea, che parla ogni giorno di interessi diffusi in difesa dei cittadini, non ammettesse che neppure un rappresentante sia nominato dai comitati, come propone il nostro emendamento. Si tratta di un rappresentante delle associazioni degli utenti, dei cittadini, delle vostre associazioni, perché anche voi siete utenti della strada ed io ho sentito alcuni di voi, colleghi, lamentarsi di quello che succede sulle autostrade italiane. Che voi rifiutate questa simbolica rappresentanza, che però potrebbe essere un segnale di dialogo, aperto anche nei confronti delle associazioni degli autotrasportatori, mi sembra davvero estremamente grave e significativo di una cultura veramente legata agli interessi corporativi del paese, senza che vi sia la capacità di guardare ai grandi interessi generali che le rappresentanze degli utenti oggi sempre più tendono ad esprimere.

Sono contento di essere d'accordo con il ministro Signorile e con il vicepresidente della Confindustria sulla necessità di ridurre questa frammentazione dell'offerta, affidando a questo comitato tecnico alcuni momenti di critica e di controllo, un minimo di capacità di analisi, che non sia esclusivamente settoriale, di questo problema.

Per questo invito l'Assemblea a votare in favore del nostro emendamento 1.9, la cui approvazione consentirebbe che almeno un rappresentante delle associa-

zioni di tutela degli interessi degli utenti delle strade e delle autostrade sia ammesso a far parte della commissione centrale per la tenuta dell'albo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se ci fosse un campionato di utenza delle autostrade, penso che risulterei senz'altro al primo posto. Faccio una media di 120 mila chilometri all'anno e, secondo una vecchia ordinanza dell'*ancien régime*, per la quale «il federale guiderà personalmente la propria autovettura o meglio ancora andrà in motocicletta», ho sempre guidato da solo, perché non mi sono mai potuto permettere un autista.

Quindi, non credo che il solito branco radical-sinistroso, che vuole far dottrina di cose che non sa, possa parlare con la conoscenza di causa con cui può parlare l'utente della strada. Le soluzioni non sono le gride manzoniane, signor Presidente, sono i controlli! Da questi banchi, attraverso specifiche interrogazioni, vi è stato detto, ad esempio, che su uno dei punti dell'autostrada del sole con massima densità di traffico e massima pericolosità di percorso, vale a dire il tratto appenninico Bologna-Firenze, non esiste controllo: autotreni, qualcuno a 30 e qualcuno a 31 chilometri orari di velocità (quindi entro le velocità di rispetto volute da quei signori che ignorano i problemi), si sorpassano nelle gallerie in curve a visibilità impossibile, sì che chi arriva alla velocità normale di 100-120 all'ora dopo la quinta innesta la marcia funebre, perché difficilmente riesce ad evitare il cozzo.

Si è parlato di profitto, di diminuzione del numero dei trasportatori. Da questi banchi è stato proposto, da mesi, da anni, un provvedimento legislativo secondo il quale le tariffe devono avere obbligatorietà *erga omnes*. Automaticamente il mercato ne sarebbe risanato dai concorrenti sleali, che girano magari senza pa-

gare l'assicurazione, infischandosene delle leggi e magari avendo sempre il «foglio complementare».

Signor Presidente, sa che cosa è in gergo il «foglio complementare»? Prima delle maximulte era un biglietto da diecimila lire ora è da 50 mila che viene dimenticato nel libretto di circolazione. Lascio a voi pensare quale sia la conseguenza di ciò. Se vogliamo parlare seriamente di autotrasporto, è inutile prevedere un rappresentante delle associazioni esistenti all'interno del Comitato centrale per l'albo degli autotrasportatori. Che cosa vuol dire rappresentante delle associazioni esistenti? Poc'anzi ho sentito dire che dovrebbero esservi altre associazioni e non quelle attuali. Che cosa facciamo, le norme futuribili per caso? Non vi è alcuna garanzia che tali associazioni siano formate da persone che conoscono i problemi della strada e non soltanto quelli del pedone che non vuole essere investito e che sull'autostrada non ci deve essere. Semmai occorre che le aziende vivano pagando le giuste tariffe, che devono essere obbligatorie *erga omnes*, al fine di scongiurare qualsiasi forma di concorrenza sleale straniera.

Per esempio in Francia il ministro dei trasporti fa pagamenti sottobanco, in un vero e proprio sistema di *dumping*. Queste sono argomentazioni serie e non la solita demagogia dei rappresentanti della LIPU. Magari ci mettiamo questi rappresentanti a voi così simpatici anche per affinità elettiva. Metteteci dentro anche i rappresentanti della lega italiana per la protezione degli uccelli, così certamente otterrete di più; ma l'autotrasporto è una cosa seria. L'Italia vive sull'autotrasporto, sull'abnegazione di tanti trasportatori che conducono una vita da cani e che praticano tariffe da fame che il Governo continua a mantenere, altro che storie! Vi parla uno che vive sulle autostrade in quanto non usa la ferrovia gratis di Signorile o gli aerei gratis di qualcun'altro. Chi vi parla vuole arrivare a destinazione e se usa il suo mezzo personale arriva, se invece usa i treni o gli aerei non arriva in tempo. Per questi motivi voterò contro

l'emendamento dell'onorevole Rutelli (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 1.9, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	223
Astenuti	119
Maggioranza	112
Voti favorevoli	35
Voti contrari	188

(*La Camera respinge*).

(*Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
Aiardi Alberto
Aloi Fortunato
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellini Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Barbato Andrea
Barontini Roberto
Bassanini Franco
Becchetti Italo
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Bonetti Andrea
Borri Andrea
Bosco Bruno
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bubbico Mauro

Cabras Paolo
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Cattanei Francesco
Cavigliasso Paola
Ciafardini Michele
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocia Graziano
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Confalonieri Roberto
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costi Silvano
Crivellini Marcello
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Di Re Carlo
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchetti Giuseppe
Falcier Luciano
Ferrari Marte
Fiandrotti Filippo
Fioret Mario
Fiori Publio
Florino Michele
Franchi Franco
Franchi Roberto

Galli Giancarlo
Ghinami Alessandro
Gioia Luigi
Giovannini Elio
Gorgoni Gaetano
Grippo Ugo
Guerzoni Luciano

Ianniello Mauro

Laganà Mario Bruno
Lamorte Pasquale
La Russa Vincenzo
Lenoci Claudio
Lo Bello Concetto
Lombardo Antonino
Lussignoli Francesco Pietro

Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Andrea
Mannuzzu Salvatore
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Mongiello Giovanni
Mora Giampaolo

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pasqualin Valentino
Patria Renzo
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrucchioli Claudio
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisicchio Natale
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano

Reggiani Alessandro
Ridi Silvano
Righi Luciano
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Francesco
Russo Giuseppe

Salerno Gabriele
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Spini Valdo

Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Viti Vincenzo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Albertini Liliana
Alborghetti Guido
Amadei Ferretti Malgari
Ambrogio Franco
Antonellis Silvio
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Baracetti Arnaldo
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bohicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Bosi Maramotti Giovanna
Brina Alfio
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Castagnola Luigi

Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Colombini Leda
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano

D'Ambrosio Michele
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Fantò Vincenzo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Giovagnoli Sposetti Angela
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo

Ianni Guido

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Loda Francesco

Lodi Faustini Fustini Adriana
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Martellotti Lamberto
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pochetti Mario
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Proietti Franco
Provantini Alberto

Ricotti Federico
Ronzani Gianni Vilmer
Rossino Giovanni

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Serri Rino
Soave Sergio
Strumendo Lucio

Toma Mario
Tebbi Ivanne
Triva Rubes

Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Sono in missione:

Ciaffi Adriano
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Lodigiani Oreste
Pellizzari Gianmario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento Becchetti 1.10 è stato assorbito dall'emendamento 1.13 delle Commissioni.

Pongo in votazione gli identici emendamenti Dutto 1.11 e Ridi 1.15, accettati dalle Commissioni riunite e dal Governo.

(Sono approvati).

Ricordo che la prima parte dell'emendamento Dutto 1.12 è assorbita dall'emendamento 1.14 delle Commissioni riunite. Passiamo quindi alla votazione della seconda parte di tale emendamento, che reca il comma 5-*quinquies*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dutto. Ne ha facoltà.

MAURO DUTTO. Signor Presidente, le preoccupazioni sollevate dall'onorevole Bandinelli, identiche a quelle del ministro Signorile e del vicepresidente della Confindustria, riguardano gli strumenti atti a ricomporre il settore, che è caratterizzato da forte frantumazione. In questo senso anche il momento del consorzio e delle cooperative è essenziale dato che la caratteristica dell'autotrasporto italiano è quella di essere in mano ai famosi «padroncini».

Credo che nell'affrontare il problema della sicurezza, che è al centro di questo provvedimento, si debba anche affrontare quello della crisi del settore, che rialimenterà l'insicurezza se non cercheremo di trovare una forma di risanamento. In tal senso mi rivolgo ai colleghi perché questo emendamento venga approvato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il comma 5-*quinquies* dell'emendamento Dutto 1.12, accettato dalle Commissioni riunite e dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Rutelli 1.01. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Rispetto all'invito che abbiamo rivolto all'Assemblea di riflettere su quanto sta legiferando: a differenza di altri provvedimenti vedo sui banchi dei colleghi pochissimi fascicoli di emendamenti, soprattutto sui banchi della maggioranza. Evidentemente su una materia così complessa molti colleghi reputano di concedere una fiducia indiscriminata a coloro che da anni seguono questo settore. Mi auguro che questa sia una scelta responsabile, ma credo che la situazione nella quale ci troviamo sulle strade italiane dimostri esattamente il contrario, se mi è consentita tale valutazione.

Desidero far presente che questo nostro articolo aggiuntivo prevede un'integrazione alla legge sull'autotrasporto, per cui tra i requisiti per l'iscrizione all'albo degli autotrasportatori non si debba precedentemente, anche sotto diversa denominazione, aver commesso o concorso a commettere tre infrazioni comportanti la revoca dell'autorizzazione o della licenza trasporto. Noi proponiamo in altri termini che non facciano parte dell'albo degli autotrasportatori dei pirati matricolati. Ci auguriamo che su tale richiesta estremista vi sia maggiore sensibilità da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, la proposta dell'onorevole Rutelli non è estremistica, ma è cretina!

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, usi un termine più appropriato!

FRANCESCO RUTELLI. La patente da cretino te l'hanno data da un ventennio.

CARLO TASSI. È cretina perché è inapplicabile: la *probatio* diabolica non la si può chiedere a nessuno! Come si fa a provare con un certificato o una qualsiasi documentazione che sotto diverso nome ella, signor Presidente, non ha concorso a fare infrazioni, se è socio, ad esempio, di una società di autotrasporti e tre degli autotrasportatori suoi dipendenti (magari i dipendenti sono 1800) hanno commesso infrazioni? È una cosa ridicola; io l'ho chiamata cretina e diversamente non so definirla (*Proteste del deputato Rutelli*).

PRESIDENTE. Onorevole Tassi!

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rutelli 1.01, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	326
Astenuti	6
Maggioranza	164
Voti favorevoli	43
Voti contrari	283

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo aggiuntivo Rutelli 1.02. Ricordo all'onorevole Rutelli che il relatore Bernardi aveva subordinato il suo parere favorevole alla

condizione che venisse soppresso da tale articolo-aggiuntivo il punto 1) e che al punto 2) venisse eliminata la parola «CEE» e il riferimento all'articolo 124.

CARLO TASSI. Ci manca il cronotachigrafo ONU...

PRESIDENTE. L'onorevole Rutelli accetta le modifiche proposte?

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, ero impegnato ad ascoltare la pregevole interruzione del collega Tassi. Quindi, mi ero distratto. Comunque, sono d'accordo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione gli identici articoli aggiuntivi Rutelli 1.02 nel testo modificato e Ridi 1.07, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

(Sono approvati).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rutelli, 1.03, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	330
Maggioranza	166
Voti favorevoli	38
Voti contrari	292

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Achilli Michele

Aiardi Alberto
Albertini Liliana
Alborghetti Guido
Aloi Fortunato
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Borri Andrea
Bosco Bruno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Bosi Maramotti Giovanna

Botta Giuseppe

Breda Roberta

Briccola Italo

Brina Alfio

Brocca Beniamino

Bruni Francesco

Bubbico Mauro

Bulleri Luigi

Cabras Paolo

Cafarelli Francesco

Cafiero Luca

Calonaci Vasco

Campagnoli Mario

Cannelonga Severino

Capecchi Pallini Maria Teresa

Caprili Milziade Silvio

Cardinale Emanuele

Carelli Rodolfo

Carlotto Natale

Caroli Giuseppe

Carpino Antonio

Carrus Nino

Casalinuovo Mario

Casati Francesco

Casini Pier Ferdinando

Castagnola Luigi

Cattanei Francesco

Cavagna Mario

Cavigliasso Paola

Ceci Bonifazi Adriana

Cerquetti Enea

Chella Mario

Cherchi Salvatore

Ciafardini Michele

Ciampaglia Alberto

Ciancio Antonio

Cifarelli Michele

Ciocci Lorenzo

Ciocia Graziano

Ciofi degli Atti Paolo

Colombini Leda

Coloni Sergio

Columbu Giovanni Battista

Colzi Ottaviano

Comis Alfredo

Confalonieri Roberto

Conte Carmelo

Conti Pietro

Contu Felice

Corsi Umberto

Costi Silvano

Crippa Giuseppe

Cristofori Adolfo

Crivellini Marcello

Crucianelli Famiano

Curci Francesco

D'Acquisto Mario

D'Aimmo Florindo

Dal Castello Mario

Dal Maso Giuseppe

D'Ambrosio Michele

De Gregorio Antonio

Del Donno Olindo

Del Mese Paolo

Demitry Giuseppe

Di Giovanni Arnaldo

Dignani Grimaldi Vanda

Di Re Carlo

Donazzon Renato

Dujany Cesare Amato

Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando

Facchetti Giuseppe

Fagni Edda

Falcier Luciano

Fantò Vincenzo

Ferrandi Alberto

Ferrara Giovanni

Ferrari Bruno

Ferrari Marte

Filippini Giovanna

Fioret Mario

Fiori Publio

Fittante Costantino

Florino Michele

Fracchia Bruno

Franchi Franco

Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio

Gasparotto Isaia

Gatti Giuseppe

Gelli Bianca

Geremicca Andrea

Ghinami Alessandro

Giadresco Giovanni

Gioia Luigi

Giovagnoli Sposetti Angela

Giovannini Elio
Gorgoni Gaetano
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippa Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo

Ianni Guido
Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Laganà Mario Bruno
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredini Viller
Manna Andrea
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine

Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montecchi Elena

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palopoli Fulvio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Pellicanò Gerolamo
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Francesco
Russo Giuseppe

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Sospiri Nino

Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario Mario

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Viti Vincenzo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zoppetti Francesco
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Mannuzzu Salvatore
Masina Ettore
Sannella Benedetto
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo

Sono in missione:

Ciaffi Adriano
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Lodigiani Oreste
Pellizzari Gianmario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Rutelli 1.04, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rutelli 1.05, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	333
Votanti	210
Astenuti	123
Maggioranza	106
Voti favorevoli	28
Voti contrari	182

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rutelli 1.06, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	329
Votanti	328
Astenuti	1
Maggioranza	165
Voti favorevoli	32
Voti contrari	296

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Achilli Michele
Aiardi Alberto
Aloi Fortunato
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Barbato Andrea
Barontini Roberto
Becchetti Italo
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Bonetti Andrea
Borri Andrea
Bosco Bruno
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bubbico Mauro

Cabras Paolo
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Caprili Milziade Silvio
Carelli Rodolfo

Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Cattanei Francesco
Cavigliasso Paola
Ciafardini Michele
Ciampaglia Alberto
Cifarelli Michele
Ciocia Graziano
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Confalonieri Roberto
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costi Silvano
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Di Re Carlo
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchetti Giuseppe
Falcier Luciano
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Fioret Mario
Fiori Publio
Florino Michele
Franchi Franco
Franchi Roberto

Ghinami Alessandro
Gioia Luigi
Giovannini Elio
Gorgoni Gaetano

Ianniello Mauro

Laganà Mario Bruno
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lo Bello Concetto
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manna Andrea
Mannuzzu Salvatore
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mattarella Sergio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Minervini Gustavo
Mongiello Giovanni

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pasqualin Valentino
Patria Renzo
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Perrone Antonino
Piredda Matteo
Piro Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Pisicchio Natale
Poggiolini Danilo
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prete Luigi
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Righi Luciano
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Francesco
Russo Giuseppe

Salerno Gabriele
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sarli Eugenio
Savio Gstone
Scaiola Alessandro
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sospiri Nino

Tancredi Antonio

Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Trappoli Franco
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Viti Vincenzo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti sull'articolo aggiuntivo
Rutelli 1.05:*

Albertini Liliana
Alborghetti Guido
Amadei Ferretti Malgari
Ambrogio Franco
Antonellis Silvio
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Baracetti Arnaldo
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Bosi Maramotti Giovanna

Brina Alfio
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Cardinale Emanuele
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Colombini Leda
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano

D'Ambrosio Michele
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Fantò Vincenzo
Ferrandi Alberto
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippa Ugo
Grottola Giovanni
Guerrini Paolo

Ianni Guido

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Mancuso Angelo
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Martellotti Lamberto
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montecchi Elena

Natta Alessandro
Nebbia Giorgio

Onorato Pierluigi

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pinna Mario
Pochetti Mario
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Proietti Franco
Provantini Alberto

Ricotti Federico
Ridi Silvano
Rossino Giovanni

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Serafini Massimo
Serri Rino
Soave Sergio

Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Vignola Giuseppe

Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Si è astenuto sull'articolo aggiuntivo Rutelli 1.06:

Conti Pietro

Sono in missione:

Ciaffi Adriano
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Lodigiani Oreste
Pellizzari Gianmario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli 3.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, ho chiesto di parlare per informare l'Assemblea che l'emendamento in discussione mira a responsabilizzare i trasportatori in conto proprio. Sappiamo, infatti, che tra i problemi enormi dell'autotrasporto vi sono quelli di un esercizio talvolta abusivo di tale attività.

Il mio emendamento 3.1 mira in particolare a regolamentare proprio l'abuso che viene compiuto da parte di titolari di licenze per il trasporto in conto proprio, i

quali effettuano invece trasporto per conto terzi. Noi proponiamo che ogni trasporto in conto proprio debba essere accompagnato da dichiarazione che le cose trasportate sono di proprietà del titolare della licenza.

Desidero segnalare, signor Presidente, che l'emendamento in questione non fa altro che fotocopiare il testo del decreto-legge adottato dal Governo. Si tratta di una misura di garanzia. Che cosa avviene oggi? Avviene che i titolari di licenze in conto proprio (per supermercati, per grandi aziende operanti sul territorio nazionale) caricano anche merci per conto di altri, inflazionando così il mercato, come dicevo prima.

Anche in questo caso, noi abbiamo riproposto il testo del decreto-legge del Governo.

Quindi il Governo, che ieri non si è nemmeno rimesso all'Assemblea a questo proposito, dimostra di dare un nuovo contributo al caos anziché alla razionalizzazione del settore dell'autotrasporto, diventato sempre più una giungla. Mi auguro che i perspicaci colleghi del gruppo del Movimento sociale-destra nazionale, i quali per certi loro interventi fanno venire in mente *Il federale* (ricordate il film con Tognazzi, quello — per intenderci — di «buca, buca con acqua»?), votino a favore almeno su questo emendamento, che porta ad una razionalizzazione del settore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, significa forse razionalizzare il settore dichiarare che sul camion c'è una giacca, un soprabito, gli attrezzi per riparare il motore, la pila di ricambio e, magari, anche la biancheria del trasportatore? Trasporto di cose significa che tutto ciò che non è trasportato per conto terzi deve essere elencato e dichiarato proprio.

FRANCESCO RUTELLI. Sotto i 1.800 chili.

CARLO TASSI. Interrompo la tua interruzione, tanto non vale molto.

Ogni qualvolta si introduce una pastoià burocratica in più, signor Presidente, si fa perdere tempo a gente che lavora con fatica e che rischia la pelle. Infatti la pelle non la rischiano soltanto gli altri... Un pochino — dico un pochino — di solidarietà ci vuole, allora, verso gente che fa orari veramente impossibili per sostenere costi impossibili, resi ancora più impossibili da Visentini, che è sempre assente da questi dibattiti ma che dovrebbe tenere presente la grave responsabilità della sua riforma, anche nel settore dei trasporti.

Basta, Presidente! Veramente basta! È sciocco ciò che si sta facendo; è un tentativo di demagogia sbagliato. Questa non è la sede per fare demagogia: non c'è pubblico... Possiamo allora fare le cose con una certa intelligenza; possiamo evitare cose che non hanno alcun senso e che trasformano il cittadino in un suddito dello Stato *self-service*. Questi, infatti, deve fare l'agente delle tasse per il fisco, deve fare il sostituto dell'agente di polizia nel trasporto. Oggi non è più possibile andare avanti così. Siamo — state attenti! — al limite della sopportazione. Attenti a non superarlo, anche perché il 24 maggio faremo le elezioni. E ci divertiremo!

FRANCO PIRO. ... non passa lo straniero!

GUIDO BERNARDI, *Relatore per la X Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO BERNARDI, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, desidero chiarire che la dichiarazione che le cose trasportate sono proprie (alla quale prima si doveva aggiungere addirittura l'elencazione delle stesse) è praticamente inapplicabile. Infatti, o si tratta di una dichiarazione generica, quindi difficilmente controllabile, ovvero si tratta di una elencazione vera e propria. Ma questa, come diceva l'onorevole Tassi, colpisce, penalizza, vessa inutilmente il piccolo

commercio, ad esempio dei venditori ambulanti di gelati o di coloro che portano gli abiti alle fiere. Quindi il trasporto non viene razionalizzato, specie quello piccolo che, anche secondo le norme CEE, dovrebbe essere addirittura liberalizzato, penalizzando invece una categoria rendendole la vita più difficile.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 3.1, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	220
Astenuti	119
Maggioranza	111
Voti favorevoli	28
Voti contrari	192

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
Achilli Michele
Aiardi Alberto
Aloi Fortunato
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellini Lino
Artese Vitale

Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Azzaro Giuseppe

Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Barbato Andrea
Barontini Roberto
Bassanini Franco
Becchetti Italo
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Borri Andrea
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bubbico Mauro

Cabras Paolo
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Cattanei Francesco
Cavigliasso Paola
Ciampaglia Alberto
Cifarelli Michele
Ciocia Graziano
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Confalonieri Roberto
Conte Carmelo
Contu Felice

Corsi Umberto
Costi Silvano
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Di Re Carlo
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchetti Giuseppe
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Fiandrotti Filippo
Fioret Mario
Florino Michele
Franchi Franco
Franchi Roberto

Galli Giancarlo
Ghinami Alessandro
Gioia Luigi
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grippa Ugo
Guerzoni Luciano

Laganà Mario Bruno
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lussignoli Francesco Pietro

Macis Francesco
Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manchinu Alberto

Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Andrea
Mannuzzu Salvatore
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mattarella Sergio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Mongiello Giovanni
Mora Giampaolo

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pasqualin Valentino
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Girolamo
Perrone Antonino
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisicchio Natale
Poggiolini Danilo
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quieti Giuseppe

Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Righi Luciano
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sospiri Nino
Sullo Fiorentino

Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Trappoli Franco
Tremaglia Pierantonio Mirko

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Tringali Paolo

Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno

Ventre Antonio

Vernola Nicola

Vincenzi Bruno

Viscardi Michele

Viti Vincenzo

Zambon Bruno

Zampieri Amedeo

Zaniboni Antonino

Zarro Giovanni

Zoppi Pietro

Zuech Giuseppe

Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Albertini Liliana

Alborghetti Guido

Amadei Ferretti Malgari

Ambrogio Franco

Antonellis Silvio

Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia

Baracetti Arnaldo

Barbera Augusto

Barca Luciano

Barzanti Nedo

Belardi Merlo Eriase

Bellini Giulio

Bellocchio Antonio

Benevelli Luigi

Bianchi Beretta Romana

Binelli Gian Carlo

Bohicchio Schelotto Giovanna

Boncompagni Livio

Bonetti Mattinzoli Piera

Bosi Maramotti Giovanna

Brina Alfio

Bulleri Luigi

Cafiero Luca

Calonaci Vasco

Cannelonga Severino

Capecchi Pallini Maria Teresa

Caprili Milziade Silvio

Cardinale Emanuele

Castagnola Luigi

Cavagna Mario

Cerquetti Enea

Cerrina Feroni Gian Luca

Chella Mario

Cherchi Salvatore

Ciafardini Michele

Ciancio Antonio

Ciocci Lorenzo

Ciofi degli Atti Paolo

Colombini Leda

Conti Pietro

Crippa Giuseppe

Crucianelli Famiano

D'Ambrosio Michele

De Gregorio Antonio

Di Giovanni Arnaldo

Dignani Grimaldi Vanda

Donazzon Renato

Fabbri Orlando

Fagni Edda

Fantò Vincenzo

Ferrandi Alberto

Filippini Giovanna

Fittante Costantino

Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio

Gasparotto Isaia

Gatti Giuseppe

Geremicca Andrea

Giadresco Giovanni

Giovagnoli Sposetti Angela

Gradi Giuliano

Graduata Michele

Granati Caruso Maria Teresa

Grassucci Lelio

Grottola Giovanni

Gualandi Enrico

Guerrini Paolo

Ianni Guido

Jovannitti Alvaro

Macciotta Giorgio

Mainardi Fava Anna

Manca Nicola

Manfredini Viller

Mannino Antonino
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Natta Alessandro
Nebbia Giorgio

Onorato Pierluigi

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picchetti Santino
Pinna Mario
Pochetti Mario
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Proietti Franco
Provantini Alberto

Ricotti Federico
Rossino Giovanni

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Serri Rino
Soave Sergio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trebbi Ivonne

Umidi Sala Neide Maria

Vignola Giuseppe
Visco Vincenzo Alfonso

Zangheri Renato

Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Sono in missione:

Ciaffi Adriano
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Lodigiani Oreste
Pellizzari Gianmario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. L'emendamento Rutelli 4.1 potrebbe essere accettato dalle Commissioni riunite se i presentatori accettassero di cancellare l'aggettivo «apposita» nella quint'ultima e nell'ultima riga. I presentatori sono d'accordo?

FRANCESCO CORLEONE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento Rutelli 4.1 risulta così identico all'emendamento Ridi 4.10.

Pongo pertanto in votazione gli identici emendamenti Rutelli 4.1 nel testo modificato, e Ridi 4.10, accettati dalle Commissioni riunite e dal Governo.

(Sono approvati).

L'emendamento 4.8 delle Commissioni riunite è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli 4.2. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bandinelli. Ne ha facoltà.

ANGIOLO BANDINELLI. Signor Presidente, il capoverso dieci dell'articolo 4 del decreto-legge stabilisce che il ministro dei trasporti adotta i provvedimenti necessari affinché l'offerta del trasporto di merci su strada sia adeguata alla domanda..., sentite le regioni e così via.

Sembra a noi che tale indicazione, che pure va in una direzione corretta, quella

di adeguare l'offerta alla domanda, sia insufficiente perché non dà direttive tecniche precise.

Il nostro emendamento — vorrei leggerlo per quei colleghi che non lo hanno dinanzi — stabilisce: «Entro sessanta giorni... il ministro dei trasporti... predispone lo schema di decreto per l'adeguamento dell'offerta del trasporto di merci su strada alla domanda e lo trasmette al Parlamento per l'espressione, entro i successivi trenta giorni, del parere delle competenti Commissioni parlamentari. Entro trenta giorni dalla scadenza del predetto termine, il ministro adotta il decreto».

Siamo disponibili a che i sessanta giorni diventino anche centoventi, signor Presidente, poiché il problema non è certo quello del tempo. Il problema, infatti, consiste nel fatto che il ministro deve predisporre uno schema di decreto specifico da presentare al Parlamento. Al riguardo il Parlamento ha tutto l'interesse, direi il dovere, di partecipare alla formulazione delle strutture più idonee ad assicurare il traffico sulle nostre strade. Dunque, il Parlamento deve esprimere, entro un determinato numero di giorni (anche al riguardo, la questione non è quella dei trenta giorni), il parere attraverso le competenti Commissioni. Sembra a me che rafforzare il potere del Parlamento in questa direzione e dare al Governo una indicazione precisa, possa... Insomma, colleghi, per essere chiari, il problema di fondo del decreto-legge non sta nei limiti di velocità o nelle cose delle quali abbiamo parlato ma soltanto nella ristrutturazione di questo servizio, con un riaccorpamento della domanda adeguandola all'offerta.

Ecco che il nostro emendamento — collega Dutto, dovresti convenirne — tende a dare una indicazione precisa e non generica, una indicazione vincolante. Ripeto, non sono i sessanta giorni che interessano, mentre interessa che il Governo finalmente possa essere...

Collega Dutto e colleghi tutti, abbiamo in questi giorni visto quali pressioni il Governo abbia subito, quali abbia sopportato, tanto da doversi rimangiare quel che

aveva fatto. È stato uno spettacolo abbastanza avvilente vedere questa forma di «poujadismo» nelle nostre strade, che ha costretto il Governo, due ministri, a tennare di ora in ora; se, a questo punto, il Parlamento non dà una indicazione precisa, vincolata a tempi specifici, con l'integrazione della sua partecipazione alla conversione in legge del decreto, finiamo col varare ancora una volta un decreto-legge che abbandona al caso l'intera vicenda, facendo sì che tra un anno si sia ancora una volta senza indicazioni, con il Governo che si rimangia tutto, che non ha il coraggio di fare certe cose perché deve cedere alla pressione dei piccoli camionisti, degli autotrasportatori, e si determinerà ancora una volta il caos.

L'onorevole Dutto, repubblicano, è molto sensibile ai problemi dell'efficienza dello Stato e dei servizi. Dobbiamo avere servizi efficienti, dobbiamo vincolare il Governo all'esigenza che il servizio sia davvero efficiente.. Spero che almeno su questo il collega Dutto consenta e che si abbia una votazione nel senso, indicato da voi prima che da noi, tecnico, non demagogico, che non guarda agli interessi diffusi ma che dà al Governo precise responsabilità, per evitare le oscillazioni di questi giorni.

Mi auguro di essere stato, almeno questa volta, convincente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dutto. Ne ha facoltà.

MAURO DUTTO. Non posso, signor Presidente, pronunciarmi favorevolmente sull'emendamento dell'onorevole Rutelli. Tra l'altro, il termine di sessanta giorni, previsto in tale emendamento, di fronte ad una iniziativa politica che non è riuscita a decollare nell'arco di alcuni anni, al punto che abbiamo assistito alla decadenza di ben cinque decreti-legge, mi sembra davvero utopistico. Le argomentazioni di fondo espresse dal collega Bandinelli sono invece accettabili. In questo senso, voglio osservare che l'articolo 4, nel suo complesso, prospetta una formula

protezionistica che secondo me cancella ogni possibilità di dar luogo ad una regolamentazione del mercato in termini di economicità per il nostro paese. Per questo, preannuncio l'astensione del gruppo repubblicano nelle votazioni relative all'articolo 4: non sono viceversa in grado di dare la nostra approvazione all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione per scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 4.2, non accettato dalle Commissioni riunite, nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	205
Astenuti	122
Maggioranza	103
Voti favorevoli	32
Voti contrari	173

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Botta 4.3, accettato dalle Commissioni riunite e dal Governo. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Sull'emendamento Rutelli 4.4 ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Noi proponiamo una misura che eviti le formulazioni normative generiche, destinate

all'inconcludenza. Nel testo del decreto-legge è previsto, tra l'altro, che le imprese già iscritte all'albo adeguino il proprio parco mezzi, in ottemperanza ad un parametro specifico: l'attuazione di tale prescrizione deve avvenire non oltre due anni. Ebbene, noi proponiamo che tale scadenza diventi vincolante. Ciò diviene possibile introducendo la clausola prevista dall'emendamento Rutelli 4.4, con la quale si dispone, come sanzione per il mancato adeguamento nel termine suindicato, «l'automatica decadenza dalle autorizzazioni».

Noi riteniamo che, in realtà, le misure disposte già dalla legge n. 298 non si siano concretate in quanto sono rimaste semplicemente sulla carta, nessuno essendosi preoccupato di farle rispettare e di applicarle. Con questo decreto, rischiamo di continuare ad affastellare norme destinate ad essere vanificate, in mancanza di controlli e di sanzioni efficaci. Ora, il dato relativo al rapporto prescritto, con riferimento al parco mezzi delle imprese, non è un dato astratto, ma concreto e verificabile. Se, dunque, tale rapporto non viene rispettato, può e deve essere adottata una sanzione altrettanto concreta, quale appunto la decadenza dalle autorizzazioni. Mi sembra, in definitiva, che con una proposta del genere noi rafforziamo la spinta alla razionalizzazione del settore. È per queste ragioni che invitiamo la Camera ad approvare l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 4.4, non accettato dalle Commissioni riunite, nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	321
Maggioranza	161
Voti favorevoli	27
Voti contrari	294

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Botta 4.5, accettato dalle Commissioni riunite e dal Governo.

(È approvato).

L'emendamento Rutelli 4.6 risulta pertanto precluso. Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli 4.7. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bandinelli. Ne ha facoltà.

ANGIOLO BANDINELLI. Signor Presidente, sarò brevissimo perché non vorrei che i colleghi pensassero che noi vogliamo allungare i tempi di una discussione oziosa (*Commenti*). Colleghi, non so quando abbiate voglia di discutere i problemi seri, con i tempi che sono necessari. Mi pare, però, che il dibattito di questi giorni dia ragione a noi e non a voi ed al vostro modo di comportarvi dinanzi a tali problemi. Consentitemi, dunque, di proseguire e terminare. Vi ringrazio.

Il penultimo comma dell'articolo 13 della legge 6 giugno 1974, n. 298, di cui noi chiediamo la soppressione, afferma testualmente: «Fino a quando non sia intervenuta l'autorizzazione alla iscrizione di cui alla presente legge e non sia data la prova del possesso di tutti i requisiti (...) per avere l'iscrizione all'albo, in via provvisoria avviene la iscrizione in un elenco separato». Prosegue poi: «Per coloro i quali, pur possedendo i requisiti (...) abbiano in corso procedimenti penali, in cui sia già stata pronunciata una sentenza di condanna ad una pena che comporti l'interdizione da una professione o da un'arte o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi (...) l'iscrizione all'albo è rilasciata in via provvisoria, salvo il disposto (...)».

Colleghi del partito comunista, non mi sembra proprio che vi sia intendimento ostruzionistico o comunque di allungamento dei tempi. Voler abrogare questa norma mi sembra un atto di civiltà, che è dovuto alla massa degli utenti, che non debbono vedersi, così come è stato qui ricordato, minacciati nei loro viaggi da gente che ha una autorizzazione provvisoria ad esercitare un'arte che li fa correre a 90-100 chilometri all'ora sulle autostrade, mentre sono in corso nei loro confronti procedimenti penali di tal genere.

Mi sembra davvero che sia il minimo e, dunque, invito i colleghi a votare a favore dell'emendamento Rutelli 4.7, che noi riteniamo importante.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli 4.7. Ricordo che è stato richiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 4.7, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	331
Votanti	216
Astenuti	115
Maggioranza	109
Voti favorevoli	28
Voti contrari	188

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Achilli Michele

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Aiardi Alberto
Alibrandi Tommaso
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Barbato Andrea
Barontini Roberto
Becchetti Italo
Bernardi Guido
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Bonferroni Franco
Borri Andrea
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bubbico Mauro

Cabras Paolo
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando

Cattanei Francesco
Cavigliasso Paola
Ciampaglia Alberto
Cifarelli Michele
Ciocia Graziano
Citaristi Severino
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Confalonieri Roberto
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Crivellini Marcello
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Degennaro Giuseppe
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Falcier Luciano
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Fiandrotti Filippo
Fioret Mario
Fiori Publio
Florino Michele
Foti Luigi
Franchi Franco
Franchi Roberto

Galli Giancarlo
Ghinami Alessandro
Gioia Luigi
Grippo Ugo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Ianniello Mauro

Laganà Mario Bruno
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lo Bello Concetto
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Andrea
Mannuzzu Salvatore
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mattarella Sergio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Mongiello Giovanni
Mora Giampaolo

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pasqualin Valentino
Patria Renzo
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Perrone Antonino
Piredda Matteo

Piro Francesco
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Portatadino Costante
Preti Luigi
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Ridi Silvano
Righi Luciano
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Francesco
Russo Raffaele

Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Silvestri Giuliano
Sospiri Nino
Spini Valdo

Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Trappoli Franco
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vincenzi Bruno
Viti Vincenzo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Ruttelli 4.7:

Albertini Liliana
Alborghetti Guido
Amadei Ferretti Margari
Antonellis Silvio
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Baracetti Arnaldo
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Bosi Maramotti Giovanna

Brina Alfio
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Cavagna Mario
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Colombini Leda
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano

D'Ambrosio Michele
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda

Fagni Edda
Ferrandi Alberto
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Giovagnoli Sposetti Angela
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo

Ianni Guido

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Martellotti Lamberto
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nebbia Giorgio

Onorato Pierluigi

Palmieri Ermenegildo
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pinna Mario
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Proietti Franco
Provantini Alberto

Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Rossino Giovanni

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Soave Sergio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trebbi Ivanne

Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Vignola Giuseppe
Visco Vincenzo Alfonso

Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Si sono astenuti sull'emendamento Ruttelli 4.2:

Albertini Liliana
Alborghetti Guido
Amadei Ferretti Malgari
Antonellis Silvio
Arisio Luigi
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Baracetti Arnaldo
Barbera Augusto
Barzanti Nedo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Bosi Maramotti Giovanna
Brina Alfio
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Cavagna Mario
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciofi degli Atti Paolo
Colombini Leda

Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano

D'Ambrosio Michele
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Ferrandi Alberto
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Giovagnoli Sposetti Angela
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo

Ianni Guido

Jovannitti Alvaro

Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Mancuso Angelo
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Martellotti Lamberto
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto

Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nebbia Giorgio

Onorato Pierluigi

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Popoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pinna Mario
Pochetti Mario
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Proietti Franco
Provantini Alberto

Ricotti Federico
Ridi Silvano
Ronzani Gianni Vilmer

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Serafini Massimo
Serri Rino
Soave Sergio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trebbi Ivanne

Umidi Sala Neide Maria

Vignola Giuseppe
Visco Vincenzo Alfonso

Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Sono in missione:

Ciaffi Adriano
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Lodigiani Oreste
Pellizzari Gianmario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare ai colleghi che per la validità delle richieste di votazione a scrutinio segreto è necessaria la presenza in aula dei presidenti dei gruppi o dei deputati a ciò abilitati che abbiano avanzato richiesta di votazione per scrutinio segreto sui successivi emendamenti, e qualora i deputati di quei gruppi presenti in aula siano meno di trenta, non potrò dar corso a tali richieste. In questo caso le richieste di votazione segreta avanzate dai deputati del gruppo della sinistra indipendente non risultano appoggiate, non essendo presente alcun deputato di quel gruppo.

Pongo in votazione l'emendamento 4.9 delle Commissioni riunite, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli 5.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Signor Presidente, con l'articolo 5 entriamo in un punto delicato del problema, quello cioè in cui si prevedono le sanzioni.

Noi abbiamo presentato alcuni emendamenti che elevano le sanzioni, contrariamente a quanto proposto dalle Commissioni riunite con il curioso e specioso ragionamento circa la loro inapplicabilità in quanto troppo elevate. In realtà sappiamo che il problema della inapplicabilità delle sanzioni previste è dovuto ad un fenomeno di vasta corruzione e di inefficienza dei controlli.

Questi fenomeni, gravi dal punto di vista civile, dell'efficienza dell'amministrazione e degli organi preposti al controllo, non si risolvono diminuendo le sanzioni per altro previste dal Governo nei precedenti decreti-legge.

Proseguendo su questa strada, la prossima volta diremo che le sanzioni sono ancora troppo alte e proporremo l'assegnazione di medaglie a questi lavoratori.

CARLO TASSI. Da te c'è da aspettarsi anche questo!

FRANCESCO CORLEONE. Nei successivi emendamenti proponiamo modalità di controlli particolarmente efficaci proprio per ovviare a quelle che possono essere le mancate applicazioni e non inapplicabilità delle sanzioni stesse.

PRESIDENTE. Ricordo che sull'emendamento Rutelli 5.1 è stata avanzata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Poiché in questo momento non è presente in aula alcun deputato del gruppo di democrazia proletaria, le richieste avanzate non avranno seguito, non risultando ritualmente appoggiate.

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli 5.1, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione gli identici emendamenti Botta 5.2 e Rutelli 5.3, accettati dalle Commissioni riunite e dal Governo.

(Sono approvati).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli 5.4, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Rutelli 5.01, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli 6.1, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli 6.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bandinelli. Ne ha facoltà.

ANGIOLO BANDINELLI. Signor Presidente, il testo originario del decreto-legge dice, all'articolo 6, che le disposizioni della legge n. 298 non si applicano al trasporto di cose su strada effettuato con veicoli aventi una massa complessiva a pieno carico non superiore a 15 quintali. Il testo delle Commissioni riunite eleva tale massa a 18 quintali. Noi chiediamo semplicemente il ripristino del testo originario del Governo. Mi pare dunque molto grave che il Governo non abbia accettato questo nostro emendamento, che mira a ripristinare un'indicazione del tutto tecnica, che il Governo stesso aveva dato. Ancora una volta, siamo di fronte ad un cedimento a favore degli interessi dei piccoli trasportatori, di questa massa incoerente che dobbiamo disciplinare per il loro bene, nell'interesse dei servizi che debbono compiere.

Chiediamo che per una volta il Governo sia coerente con se stesso, e accetti questo emendamento che, come altri, noi abbiamo presentato esclusivamente per far rispettare le intenzioni originarie del Governo.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Rutelli 6.2 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

GUIDO BERNARDI, *Relatore per la X Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO BERNARDI, *Relatore per la X Commissione*. Desidero semplicemente rilevare che, secondo le direttive CEE, al di sotto dei 6 quintali dovrebbe essere libe-

ralizzato l'autotrasporto. Noi abbiamo elevato la massa fino a 35 quintali in un provvedimento che riguarda misure urgenti, e che non ha nulla a che fare con la sicurezza, ma deve semplicemente consentire anche il piccolo commercio, il piccolo trasporto.

Resta deciso pertanto il parere contrario su questo emendamento e quello favorevole, invece, sui successivi identici emendamenti dei colleghi Becchetti e Dutto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 6.2, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	319
Astenuti	2
Maggioranza	160
Voti favorevoli	28
Voti contrari	291

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti Becchetti 6.3 e Dutto 6.4, accettati dalle Commissioni riunite e dal Governo.

(Sono approvati).

Pongo in votazione l'emendamento Botta 6.5, accettato dalle Commissioni riunite e dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli 8.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Signor Presidente, questa mia dichiarazione di voto vale anche per molti altri emendamenti successivi e mi serve soprattutto per indicare ai colleghi una contraddizione nella quale ci siamo venuti a trovare e che, me lo consenta, avrei messo in luce prima se mi fosse stata data la parola. Mai come in questo dibattito abbiamo sentito tessere elogi delle future direttive CEE, mentre tutti sappiamo come non si applichino neppure quelle già in vigore. Non possiamo consentire che ci si continui a prendere in giro. Ma c'è di più: il relatore non ci ha spiegato perché il testo originario elaborato dal Governo — pavido ed ormai irrintracciabile — in cui si parlava di motoveicoli, sia stato modificato introducendo la parola autoveicoli e, di conseguenza, elevandone la portata.

Tornando al merito dell'emendamento desidero richiamare l'attenzione sul diverso atteggiamento del Governo e delle Commissioni riunite: queste ultime sono contrarie all'emendamento 8.1 da noi presentato, mentre il primo si rimette all'Assemblea. Perché? Perché questo ed i successivi emendamenti ripropongono il testo originario del decreto-legge che è molto più severo rispetto a quello elaborato dalle Commissioni, «camera di compensazione» di interessi corporativi. Per queste ragioni invitiamo l'Assemblea, che ha avuto dispensa dal Governo, ad approvare i nostri emendamenti.

GUIDO BERNARDI, *Relatore per la X Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO BERNARDI, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, vorrei ricambiare l'osservazione dell'onorevole Corleone con un piccolo consiglio: segua meglio le cose dell'autotrasporto. L'arti-

colo 124 del codice della strada, di cui qui si parla, è stato soppresso da tempo perché la direttiva CEE esistente abolisce il criterio dei chilometri percorsi e del doppio autista, sostituendolo con quello delle ore. Pertanto, non è più possibile sopprimere l'articolo 124! Queste sono le ragioni per cui le Commissioni si sono dichiarate contrarie all'emendamento 8.1 dell'onorevole Rutelli.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento Rutelli 8.1, non accettato dalle Commissioni riunite e per il quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	322
Astenuti	4
Maggioranza	162
Voti favorevoli	27
Voti contrari	295

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli 8.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Intervengo per dire che quanto meno io personalmente sono contrario a questo emendamento e soprattutto per estendere ad esso il giudizio negativo poco fa da me espresso e da lei, signor Presidente, giustamente criticato, ma che non può essere diverso rispetto ad una norma di questo tipo.

Mi lasci leggere, Presidente, solo tre parole: «sprovvisto di cronotachigrafo CEE». Che cos'è, una marca? Una garanzia? Che cosa significa CEE? Vuol dire, nelle intenzioni dei proponenti e del Governo che ignora l'italiano e il modo in cui si legifera, il cronotachigrafo voluto dalle direttive CEE. Non posso assolutamente accettare che nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica, che si chiama ancora italiana, possano essere inserite norme tanto incomprensibili. Il mio voto sarà, quindi, contrario oltre che per il merito anche per un minimo di rispetto della lingua di Dante.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bandinelli. Ne ha facoltà.

ANGIOLO BANDINELLI. Per ricordare all'onorevole Tassi, che evidentemente era distratto, che la questione del «cronotachigrafo CEE» è già stata risolta, nel senso che la parola «CEE» è stata soppressa in un analogo emendamento (*Commenti del deputato Tassi*).

Onorevole Tassi, non faccia anche qui il federale!

Il punto è che vogliamo sottolineare che intendiamo ripristinare qui il testo del Governo (che è stato preso in contropiede da una situazione difficile e ha dovuto subire pressioni indebite) rispetto al testo delle Commissioni, che contiene visibilmente un arretramento di posizioni, soprattutto per quello che riguarda i controlli, che costituiscono invece elemento essenziale.

PRESIDENTE. Ricordo che sull'emendamento Rutelli 8.2 è stata richiesta la votazione per scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 8.2, non accettato dalle Commissioni riunite e per

il quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	335
Maggioranza	168
Voti favorevoli	30
Voti contrari	305

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Aiardi Alberto
Albertini Liliana
Alborghetti Guido
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano

Barzanti Nedo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bohicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Borri Andrea
Bosco Bruno
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco

Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Citaristi Severino
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Confalonieri Roberto
Conte Carmelo
Conti Pietro
Correale Paolo
Corsi Umberto
Costi Silvano
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Rose Emilio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda

Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fioret Mario
Fittante Costantino
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gorgoni Gaetano
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippi Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Laganà Mario Bruno
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Russa Vincenzo
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lombardo Antonino

Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Andrea
Mannuzzu Salvatore
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mattarella Sergio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Mora Giampaolo

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palopoli Fulvio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picchetti Santino
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto

Rossi di Montelera Luigi
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Sospiri Nino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe

Vincenzi Bruno
Visco Vincenzo Alfonso

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zopetti Francesco
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Rutelli 6.2:

Nebbia Giorgio
Onorato Pierluigi

Si sono astenuti sull'emendamento Rutelli 8.1:

Ronchi Edoardo
Russo Franco
Santini Renzo
Sarli Eugenio

Sono in missione:

Ciaffi Adriano
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Lodigiani Oreste
Pellizzari Gianmario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Botta 8.3, accettato dalle Commissioni riunite e dal Governo.

(È approvato).

Ricordo che sull'emendamento Rutelli 8.4 è stata richiesta la votazione per scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 8.4, non accettato dalle Commissioni riunite e per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	330
Astenuti	4
Maggioranza	166
Voti favorevoli	27
Voti contrari	303

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti Botta 8.5 e Rutelli 8.6, accettati dalle Commissioni riunite e per i quali il Governo si rimette all'Assemblea.

(Sono approvati).

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 8.7, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Prenti	332
Votanti	329
Astenuti	3
Maggioranza	165
Voti favorevoli	28
Voti contrari	301

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 8.8, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	325
Astenuti	3
Maggioranza	163
Voti favorevoli	25
Voti contrari	300

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 8.9, non accettato dalle Commissioni riunite e per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	324
Maggioranza	163
Voti favorevoli	31
Voti contrari	293

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 8.10, non accettato dalle Commissioni riunite e per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	331
Astenuti	1
Maggioranza	166
Voti favorevoli	25
Voti contrari	306

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 8.13 delle Commissioni riunite, accettato dal Governo.

(È approvato).

L'emendamento Botta 8.11 risulta assorbito.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento Rutelli 8.12, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	328
Astenuti	2
Maggioranza	165
Voti favorevoli	26
Voti contrari	302

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Aiardi Alberto
Albertini Liliana
Alborghetti Guido
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonellis Silvio

Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Borri Andrea
Bosco Bruno
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bulleri Luigi

Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Citaristi Severino
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Confalonieri Roberto
Conte Carmelo
Conti Pietro
Correale Paolo
Corsi Umberto
Costi Silvano
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
De Gennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Rose Emilio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fioret Mario
Fittante Costantino
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gorgoni Gaetano
Gradi Giuliano
Graduata Michele

Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippa Ugo
Grottola Giovanni
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Laganà Mario Bruno
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Russa Vincenzo
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Andrea
Mannuzzu Salvatore
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mattarella Sergio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Minervini Gustavo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Mora Giampaolo

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palopoli Fulvio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picchetti Santino
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni

Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubino Raffaello
Russo Francesco
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Sospiri Nino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir

Tesini Giancarlo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Visco Vincenzo Alfonso

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Ruffini Attilio
Russo Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Rutelli 8.4:

Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Ruffini Attilio
Russo Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Rutelli 8.7:

Rocchi Rolando
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano

Si sono astenuti sull'emendamento Rutelli 8.8:

Carpino Antonio
Ruffini Attilio
Scaiola Alessandro

Si è astenuto sull'emendamento Rutelli 8.10:

Bianchi di Lavagna Vincenzo

Si sono astenuti sull'emendamento Rutelli 8.12:

Bulleri Luigi
Cafiero Luca

Sono in missione:

Ciaffi Adriano
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Lodigiani Oreste
Pellizzari Gianmario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Becchetti 9.1, accettato dalle Commissioni riunite e dal Governo.

(È approvato).

Tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 9 del decreto-legge sono preclusi.

Pongo in votazione il subemendamento 0.11.1.1 delle Commissioni riunite, accettato dal Governo, riferito agli identici emendamenti 11.1 delle Commissioni riunite e Rutelli 11.2.

(È approvato).

Pongo in votazione gli identici emendamenti 11.1 delle Commissioni riunite e Rutelli 11.2 nel testo modificato, accettati dalle Commissioni riunite e dal Governo.

(Sono approvati).

Gli emendamenti Botta 11.3 e Fian-drotti 11.4 sono preclusi.

Pongo in votazione l'emendamento Botta 11.5, accettato dalle Commissioni riunite e dal Governo

(È approvato).

L'onorevole Botta, accetta l'invito e ritira il suo emendamento 11.6?

GIUSEPPE BOTTA. Accetto l'invito, signor Presidente, e lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Botta.

Pongo in votazione l'emendamento 11.7 delle Commissioni riunite, accettato dal Governo.

(È approvato).

Avverto che l'emendamento Dutto 11.8 è stato ritirato dal presentatore.

Pongo in votazione l'emendamento Rutelli 11.9, accettato dalle Commissioni riunite e dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli 11.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bandinelli. Ne ha facoltà.

ANGIOLO BANDINELLI. Con questo emendamento si propone che in caso di infrazione all'articolo 103 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale i funzionari e gli agenti adibiti al servizio di polizia siano obbligati ad effettuare il controllo sul tasso alcolico del sangue del conducente.

È vero che una norma del genere dovrebbe essere inserita nella riforma dell'autotrasporto però noi riteniamo giusto approvarla ora, soprattutto per poterla subito applicare a quel gran numero di autotrasportatori stranieri che nei loro paesi sono sottoposti a questo obbligo e, non appena valicate le Alpi, se ne sentono evidentemente liberi, con le conseguenze che possiamo ben immaginare.

GUIDO BERNARDI, *Relatore per la X Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO BERNARDI, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, è tornato alla Camera in terza lettura ed è, quindi, in procinto di essere approvato in via definitiva il provvedimento sulle patenti europee, nel quale è prevista la prova alcolometrica, oltre ad altre misure di sicurezza. Pertanto, l'approvazione di questo emendamento comporterebbe disturbo da parte di un *iter* che comincia oggi nei confronti di un altro che è in via di conclusione, comprendente una misura che tra pochi giorni sarà applicabile a tutti i conducenti di qualunque mezzo.

PRESIDENTE. Onorevole Bandinelli, intende ritirare l'emendamento Rutelli 11.10, di cui è cofirmatario?

ANGIOLO BANDINELLI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 11.10, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	227
Astenuti	114
Maggioranza	114
Voti favorevoli	26
Voti contrari	201

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 12.1, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	334
Astenuti	1
Maggioranza	168
Voti favorevoli	24
Voti contrari	310

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Bandinelli, insiste per la votazione dell'emendamento Rutelli 12.3, di cui è cofirmatario che i relatori hanno invitato a ritirare, risultando assorbito dall'emendamento delle Commissioni riunite 12.4?

ANGIOLO BANDINELLI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 12.4 delle Commissioni riunite, accettato dal Governo.

(È approvato).

Risulta pertanto assorbito l'emendamento Becchetti 12.2.

Essendo stato ritirato l'emendamento Becchetti 13.1, passiamo alla votazione dell'emendamento Ridi 13.4.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ridi 13.4, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	348
Maggioranza	175
Voti favorevoli	141
Voti contrari	207

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 13.2, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	333
Astenuti	3
Maggioranza	167
Voti favorevoli	24
Voti contrari	309

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 13.3, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	351
Maggioranza	176
Voti favorevoli	25
Voti contrari	326

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 14.1, non accettato dalle Commissioni riunite e per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	345
Astenuti	2
Maggioranza	173
Voti favorevoli	30
Voti contrari	314

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Aiardi Alberto
Albertini Liliana
Alborghetti Guido
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balestracci Nello

Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Borri Andrea
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bulleri Luigi

Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe

Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Citaristi Severino
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Confalonieri Roberto
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costi Silvano
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Rose Emilio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
De Re Carlo

Donazzon Renato
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gorgoni Gaetano
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Andrea
Mannuzzu Salvatore
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mattarella Sergio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda

Montecchi Elena
Mora Giampaolo

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palopoli Fulvio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picchetti Santino
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Ruttelli 11.10:

Albertini Liliana
Alborghetti Guido
Amadei Ferretti Malgari
Ambrogio Franco
Antonellis Silvio
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Baracetti Arnaldo
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Belardi Merlo Eriase

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Bosi Maramotti Giovanna
Brina Alfio
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardi Michele
Colombini Leda
Columba Mario
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano

D'Ambrosio Michele
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda

Fagni Edda
Ferrandini Alberto
Ferrara Giovanni
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Giovagnoli Sposetti Angela

Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo

Ianni Guido

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Manfredini Viller
Martellotti Lamberto
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Onorato Pierluigi

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pinna Mario
Pochetti Mario
Proietti Franco

Ridi Silvano
Rocchi Rolando
Ronzani Gianni Vilmer
Rossino Giovanni
Ruffini Attilio

Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sarti Armando
Serri Rino
Soave Sergio
Strumendo Lucio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trebbi Ivanne

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo Alfonso

Zangheri Renato
Zanini Paolo
Zoppietti Francesco

Si è astenuto sull'emendamento Rutelli 12.1:

Rocchi Rolando

Si sono astenuti sull'emendamento Rutelli 13.2:

Rocchi Rolando
Sannella Benedetto
Sapio Francesco

Si sono astenuti sull'emendamento Ronchi 14.1:

Mensorio Carmine
Sarti Adolfo

Sono in missione:

Ciaffi Adriano
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Lodigiani Oreste
Pellizzari Gianmario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi 14.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo di ridurre i limiti di velocità di 10 chilometri all'ora. Abbiamo presentato l'emendamento in questione per richiamare l'attenzione dei colleghi sulla necessità di contenere la velocità a fronte di un dibattito che si è sviluppato nel paese in ordine ad un suo eventuale aumento. È vero che non vi è alcuna relazione diretta ed univoca tra velocità ed incidenti stradali con conseguenze gravi sulle persone, ma indubbiamente esiste una relazione tra velocità ed incidenti. Si possono e si devono ridurre gli incidenti, in particolar modo quelli gravi, incidendo sulla velocità. In questo modo abbiamo voluto richiamare l'attenzione dei colleghi sul problema del rapporto tra la velocità, che sta crescendo troppo, e la sicurezza dei cittadini, che sta calando troppo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 14.2, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	332
Astenuti	3
Maggioranza	167
Voti favorevoli	41
Voti contrari	291

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli 14.3. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Signor Presidente, la Camera probabilmente si appresta a votare alla cieca una norma sulla quale si è acceso un dibattito sui giornali. Mi sembra incredibile che si accetti di votare a scatola chiusa un ordine al ministro dei lavori pubblici di decretare l'aumento dei limiti di velocità sulle autostrade, nel momento in cui fuori da quest'aula il ministro Nicolazzi assicura che non firmerà mai un decreto del genere. Ci sembra quindi che il nostro emendamento soppressivo del secondo comma dell'articolo 14 sia in linea con la logica e l'informazione che non ci viene dal Governo, bensì dai giornali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 14.3, non accettato dalle Commissioni riunite e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	342
Maggioranza	172
Voti favorevoli	46
Voti contrari	296

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante provvedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 14.4, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	335
Votanti	334
Astenuti	1
Maggioranza	168
Voti favorevoli	27
Voti contrari	307

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Aiardi Alberto
Albertini Liliana
Alborghetti Guido
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo

Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Guido
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bohicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Borri Andrea
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco

Cafarelli Francesco
Calonaci Vasco
Campagnoli Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Ferōni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele

Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Citaristi Severino
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Confalonieri Roberto
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costi Silvano
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuojati Giovanni

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Rose Emilio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Dujany Casare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo

Filippini Giovanna
Fioret Mario
Fiori Publio
Florino Michele
Fontana Giovanni
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Franchi Roberto

Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gorgoni Gaetano
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Laganà Mario Bruno
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Macis Francesco

Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredi
Manfredini Viller
Mannuzzu Salvatore
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mattarella Sergio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Mora Giampaolo

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palopoli Fulvio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Pedroni Ettore Palmiro
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quietì Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Reggiani Alessandro
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Samà Francesco

Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Scaiola Alessandro
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo

Zarro Giovanni
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Ronchi 14.2:

Bulleri Luigi
Cafiero Luca
Cannelonga Severino

Si è astenuto sull'emendamento Ronchi 14.4:

Meleleo Salvatore

Sono in missione:

Ciaffi Adriano
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Lodigiani Oreste
Pellizzari Gianmario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ronchi 14.5, accettato dalle Commissioni riunite e dal Governo.

(È approvato).

L'emendamento Ridi 14.9 è stato ritirato dai presentatori.

Passiamo agli identici emendamenti Ronchi 14.6 e Rutelli 14.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. L'emendamento 14.5, che è stato approvato, elimina una parte importante e negativa di questo decreto-legge, nel senso che la Camera non

è d'accordo che il ministro dei lavori pubblici aumenti i limiti di velocità e riconosce un diritto di regolazione di questi limiti, come del resto già previsto dalla legge. A fronte di un testo che dava la delega al ministro per aumentare i limiti di velocità, abbiamo dato la facoltà di regolarli.

A questo punto vorrei raccomandare l'approvazione del mio emendamento 14.6 e dell'emendamento Rutelli 14.7, i quali, nella prospettiva di non dare il via all'aumento dei limiti di velocità, chiedono l'abrogazione del terzo comma dell'articolo 14, cioè la non estensione dei limiti massimi di velocità delle autostrade alle strade statali o tratti di esse aventi caratteristiche autostradali. Tale definizione si presta ad interpretazioni troppo estensive, per cui ne chiediamo la soppressione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Ronchi 14.6 e Rutelli 14.7, non accettati dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	348
Maggioranza	175
Voti favorevoli	28
Voti contrari	320

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 14.8, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	339
Maggioranza	170
Voti favorevoli	27
Voti contrari	312

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 15.1, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	333
Astenuti	2
Maggioranza	167
Voti favorevoli	23
Voti contrari	310

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 16.1, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	238
Astenuti	101
Maggioranza	120
Voti favorevoli	19
Voti contrari	219

(La Camera respinge).

Indico la la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 16.2, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	333
Votanti	331
Astenuti	2
Maggioranza	166
Voti favorevoli	25
Voti contrari	306

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli 16.3, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della Votazione:

Presenti	342
Votanti	340
Astenuti	2
Maggioranza	171
Voti favorevoli	23
Voti contrari	317

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aiardi Alberto
Albertini Liliana
Alborghetti Guido
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellini Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo

Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bohicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Borri Andrea
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Campagnoli Mario

Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carrus Nino
Casati Per Ferdinando
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Ciafardini Michele
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Citaristi Severino
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Comis Alfredo
Confalonieri Roberto
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Costi Silvano
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuojati Giovanni

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Rose Emilio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gorgoni Gaetano
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippa Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Laganà Mario Bruno
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Andrea
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mattarella Sergio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montecchi Elena
Mora Giampaolo

Nebbia Giorgio
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palopoli Fulvio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Pellicanò Gerolamo
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picchetti Santino
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Reggiani Alessandro
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Riz Roland
Rizzi Enrico

Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir

Tesini Giancarlo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Ruttelli 16.3:

Manchinu Alberto
Rauti Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Ruttelli 15.1:

Ciocci Lorenzo
Rauti Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Ruttelli 16.1:

Albertini Liliana
Alborghetti Guido
Ambrogio Franco
Antonellis Silvio
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Baracetti Arnaldo
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Bosi Maramotti Giovanna
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Colombini Leda
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano

D'Ambrosio Michele
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo

Fagni Edda
Ferrandi Alberto
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giovagnoli Sposetti Angela
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Grottola Giovanni
Guerrini Paolo

Ianni Guido

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Manfredini Viller
Martellotti Lamberto
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montecchi Elena

Nebbia Giorgio

Onorato Pierluigi

Palmieri Ermenegildo
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinna Mario
Pochetti Mario
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Proietti Franco

Rauti Giuseppe
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Rossino Giovanni
Ruffini Attilio

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sarti Armando
Serri Rino
Soave Sergio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe

Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Visco Vincenzo Alfonso

Zangheri Renato
Zanini Paolo

Si sono astenuti sull'emendamento Rutelli 16.2:

Andreoni Giovanni
Contu Felice

Sono in missione:

Ciaffi Adriano
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Lodigiani Oreste
Pellizzari Gianmario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Becchetti 17.01, accettato dalle Commissioni riunite e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Botta 17.02, accettato dalle Commissioni riunite e dal Governo.

(È approvato).

I firmatari dell'articolo aggiuntivo Rutelli 17.03 accolgono l'invito a ritirarlo?

FRANCESCO CORLEONE. Signor Presidente, manteniamo il primo comma dell'articolo aggiuntivo Rutelli 17.03, che chiediamo venga posto in votazione. Ritiriamo invece il secondo comma.

Ci sembra che una iniziativa relativa al potenziamento degli organici delle forze addette ai servizi di polizia stradale sia

molto importante, perché la mancanza di controlli adeguati per assicurare diritto, vita e cittadinanza per tutti sulle autostrade e sulle strade italiane è un nodo che bisogna assolutamente affrontare. Con l'articolo aggiuntivo Rutelli 17.03 chiediamo che questa iniziativa venga concertata tra il ministro dei trasporti, quello dei lavori pubblici, quello dell'interno, quello della difesa e quello delle finanze, al fine di arrivare ad un potenziamento degli organici della polizia stradale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rodotà. Ne ha facoltà.

STEFANO RODOTÀ. Signor Presidente, voteremo a favore dell'articolo aggiuntivo Rutelli 17.03 e pensiamo che tutti i colleghi in quest'aula possano tranquillamente fare altrettanto per una ragione che mi sembra del tutto ovvia. Non voglio riaprire polemiche, per altro sacrosante, sul modo in cui si è arrivati all'adozione del decreto-legge in esame e sui suoi particolarissimi contenuti, ma conosciamo tutti l'inefficienza dei controlli di polizia stradale già oggi. Figuriamoci in una situazione in cui tali controlli diventeranno più delicati e sicuramente più necessari! L'articolo aggiuntivo Rutelli 17.03 rappresenta veramente l'ultimo tentativo di mantenere un minimo di equilibrio tra ciò che si concede e ciò che lo Stato si riserva come potere concreto di controllo. Quindi, un voto contrario mi sembrerebbe del tutto fuor di luogo. Inoltre, si tratta di un potere attribuito al Governo, nulla di più.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boetti Villanis Audifredi. Ne ha facoltà.

LUDOVICO BOETTI VILLANIS AUDIFREDI. Anche il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale, a questo punto, eliminato il secondo comma dell'articolo aggiuntivo Rutelli 17.03, non può che essere favorevole alla restante

parte dell'articolo aggiuntivo stesso. Non possiamo non essere tutti d'accordo perché si arrivi in tempi brevi ad un potenziamento degli organici delle forze di polizia stradale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ridi. Ne ha facoltà.

SILVANO RIDI. Io credo sia difficile trovare in quest'aula gruppi parlamentari che siano contrari ad un rafforzamento dei dispositivi di sicurezza per quanto riguarda l'osservanza dei limiti, dei divieti e gli accertamenti che devono essere compiuti per garantire, appunto, la sicurezza.

Vorrei però richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che la pianta organica attuale delle forze di polizia stradale presenta qualcosa come 25 mila posti vacanti. E questi vuoti sono addebitati, secondo il Governo, ad una difficoltà di copertura.

Quindi, approvando l'articolo aggiuntivo Rutelli 17.03 e affermando il principio del rafforzamento degli strumenti di vigilanza, ci troveremo a dover fare i conti con un atteggiamento di incoerenza del Governo. Ritenevo opportuno sottolineare questo punto per dire che, se rimanesse immutato l'atteggiamento del Governo, in particolare del Ministero dell'interno, l'articolo aggiuntivo in esame sarebbe destinato a non produrre quei risultati che invece ci attendiamo dalla sua approvazione.

GUIDO BERNARDI, Relatore per la X Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO BERNARDI, Relatore per la X Commissione. Signor Presidente, anch'io ritengo che sia difficile essere contrari ad un emendamento di questo tipo. Tuttavia la sua formulazione non mi sembra corretta perché i servizi di polizia stradale sono di stretta competenza del Ministero dell'interno il quale, secondo una conven-

zione con le società che gestiscono le autostrade, destina una certa aliquota degli organici appunto al servizio sulle autostrade. E così è attualmente, al punto che si giustifica l'esclusione della competenza dei carabinieri sulle stesse grazie appunto a questa convenzione, che è in fase di rinnovo.

Anche noi siamo convinti che occorre il potenziamento degli organici, ma allora bisognerebbe quanto meno disporre che sia il ministro dell'interno a farlo, sia pure d'intesa con gli altri ministri. Sembra infatti costituzionalmente non corretto che sia il ministro dei trasporti a chiedere un concerto per il potenziamento dei servizi di polizia stradale che dipendono dal ministro dell'interno.

Chiederei quindi ai presentatori di modificare in tal senso il loro emendamento, concedendo altresì un termine maggiore al Governo. Infatti sessanta giorni per un piano di questo genere sono troppo pochi. Proporrei quindi di raddoppiarlo. Pertanto propongo le seguenti modifiche: sostituire le parole: «Entro 60 giorni», con le parole: «entro 120 giorni», e le parole: «...il ministro dei trasporti, d'intesa con i ministri dei lavori pubblici, dell'interno...», con le parole: «...il ministro dell'interno, d'intesa con il ministro dei trasporti, dei lavori pubblici...», così l'articolo aggiuntivo potrà essere accettato dalle Commissioni riunite.

PRESIDENTE. I presentatori accettano le modifiche proposte dal relatore?

FRANCESCO CORLEONE. Mi pare che, dal punto di vista regolamentare, dovrebbe essere la Commissione o il Governo a presentare un subemendamento in tale senso. Comunque accetto le modifiche proposte.

PRESIDENTE. Sta bene. Il Governo è favorevole all'emendamento così come modificato?

MARIO TASSONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo è favorevole, anche se fa presente che già

esiste un piano del Ministero dell'interno volto al potenziamento del Corpo della polizia stradale. Il Governo non ha nulla in contrario, comunque, ad inserire nel provvedimento una norma che vincola il ministro dell'interno a predisporre entro 120 giorni il piano per il potenziamento delle forze addette ai servizi di polizia stradale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il comma 1 dell'articolo aggiuntivo Rutelli 17.03, nel testo modificato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento delle Commissioni riunite 18.1, accettato dal Governo.

(È approvato).

L'articolo unico del disegno di legge sarà direttamente votato a scrutinio segreto nel prosieguo dalla seduta.

Sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

«La Camera,

considerato:

a) che la grave crisi esistente nel settore degli autotrasportatori di cose è dovuta ad una rigidità dell'eccesso dell'offerta rispetto alla domanda che l'attuale situazione di mancata attuazione del contingentamento delle autorizzazioni rende ancora più problematica;

b) che il disegno di legge n. 4421 in discussione prevede che il ministro dei trasporti, sentiti i competenti organismi interessati, emani le misure necessarie all'adeguamento costante della offerta alla domanda;

c) che il problema della riduzione dell'offerta di autotrasporti di cose è strettamente collegato con le soluzioni da adottarsi per i trasporti alternativi, e principalmente quelli ferroviari, e per i trasporti combinati strada-ferrovia;

d) che una razionalizzazione funzionale di tali trasporti alternativi e combinati, con adeguati incentivi alla loro utilizzazione in alternativa a quelli effettuati esclusivamente su strada, si presenta come una soluzione al fine di ottenere una ottimizzazione del funzionamento del settore;

impegna il Governo

ad adottare le misure necessarie perché il contingentamento sia effettivamente attuato e sia armonicamente connesso ad una coerente politica di incentivazione dei trasporti combinati alternativi, e a presentare entro sei mesi al Parlamento una relazione per illustrare lo stato di avanzamento di tali misure.

9/4421/1

«BANDINELLI, RUTELLI, CORLEONE,
DI LASCIA».

«La Camera,

in sede di conversione in legge del decreto-legge sull'autotrasporto di cose;

considerata l'esigenza di introdurre elementi di razionalizzazione nell'attività delle piccole imprese;

considerata, altresì, la necessità di giungere a ridurre il numero dei veicoli circolanti anche per un più adeguato livello di sicurezza della circolazione;

impegna il Governo

ad adottare le misure necessarie affinché sia occasionalmente consentito di effettuate trasporti per conto proprio alle imprese esercenti l'attività per conto terzi.

9/4421/2.

«COMIS».

«La Camera,

in relazione alla grave preoccupazione manifestata dall'opinione pubblica per gli incidenti occorsi a mezzi adibiti al trasporto di materiali pericolosi (infiamma-

bili, chimici, inquinanti e tossici in genere) e trasporto persone,

invita il Governo

a far dotare tempestivamente i mezzi suddetti di ogni possibile ed utile strumento, anche non espressamente previsto dalla presente legge, idoneo ad evitare per quanto possibile il verificarsi di incidenti.

9/4421/3.

«FIANDROTTI, BERNARDI, DUTTO,
MADAUDO, BARBATO, RONZANI,
TAMINO, RUTELLI, BOETTI VIL-
LANIS AUDIFREDI, FERRARI
GIORGIO».

«La Camera,

premesso che nel prossimo periodo estivo si verificheranno sulle autostrade le consuete punte di traffico durante le quali si registrano purtroppo molti incidenti stradali che scuotono la pubblica opinione;

considerato che molti, e tra i più gravi, degli incidenti stessi, sulla scorta delle istruttorie effettuate, risultano provocati da guasti che si producono sui pneumatici, poiché detti guasti, quando il veicolo è in marcia, non sono percepibili dal conducente e non sono quindi rimediabili cosicché è irrecuperabile;

invita il Governo

alla tempestiva introduzione di strumenti idonei al controllo della pressione dei pneumatici anche durante la marcia dei veicoli e dell'apparato frenante.

9/4421/4.

«POTI, RONZANI, BOETTI VILLANIS
AUDIFREDI, DUTTO, FERRARI
GIORGIO, MADAUDO, BEC-
CHETTI, BARBATO, TAMINO, RU-
TELLI».

«La Camera,

vista l'incongruenza esistente fra le gravi sanzioni previste per le violazioni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

dei limiti di velocità nell'articolo 103 del codice della strada e le tenui sanzioni previste dall'articolo 102 (velocità pericolosa);

atteso che quest'incongruenza può dare corso ad ingiustificata disparità di trattamento per situazioni, in concreto, di eguale pericolosità;

invita il Governo

ad assumere iniziative legislative per coordinare, anche sul piano sanzionatorio le due fattispecie normative.

9/4421/5.

«BOETTI VILLANIS AUDIFREDI».

«La Camera,

dato il già rilevante numero di incidenti stradali, spesso con esito mortale, date le indicazioni comunitarie ribadite in particolare in occasione della proclamazione del 1986 come anno europeo della sicurezza stradale,

impegna il Governo

a fissare, e non aumentare, il limite massimo di velocità sulle autostrade dei veicoli di peso complessivo autorizzato superiore a 80 quintali, a 80 chilometri all'ora.

9/4421/6.

«RONCHI, TAMINO, GORLA, POLICE, CALAMIDA, CAPANNA, RUSSO FRANCO».

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

MARIO TASSONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Bandinelli n. 9/4421/1, perché il contingentamento già esiste. Nell'ordine del giorno compare l'avverbio «effettivamente», con il quale si vuole maggiormente sottolineare l'esigenza di attuare il contingentamento, così come si sottolinea

anche quella di armonizzare la prima con una coerente politica di incentivazione dei trasporti alternativi.

Il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Comis n. 9/4421/2 ed accetta l'ordine del giorno Fiandrotti n. 9/4421/3. Fa però presente che i provvedimenti che si chiedono con questo ordine del giorno per garantire una maggiore sicurezza sulla strada possono essere previsti nel disegno di legge relativo ai rifiuti solidi urbani. Il Governo, dunque, accetta l'ordine del giorno.

Accetta altresì l'ordine del giorno Potì n. 9/4421/4, che invita il Governo ad introdurre tempestivamente strumenti volti a garantire una maggiore sicurezza sulle strade ed autostrade. Il Governo dunque, ripeto, è favorevole a questo ordine del giorno.

Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Boetti Villanis Audifredi n. 9/4421/5, mentre non può accettare l'ordine del giorno Ronchi n. 9/4421/6, che parla nuovamente di velocità. Era stato presentato al riguardo un emendamento delle Commissioni riunite, poi ritirato, perché la materia deve essere regolamentata, da parte del Governo, in termini complessivi. In tal senso abbiamo concordato nella seduta di ieri. Dunque, per coerenza con l'impostazione data alla discussione, il Governo non può accettare quest'ultimo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del Governo, i presentatori insistono per la votazione dei loro ordini del giorno?

ANGIOLO BANDINELLI. Avrei voluto insistere perché il mio ordine del giorno fosse un posto in votazione, signor Presidente. Valga questo mio intervento anche come dichiarazione di voto a nome dell'intero gruppo radicale sul provvedimento. Avremmo voluto che dal dibattito nascesse davvero, secondo anche gli intendimenti dell'onorevole Dutto, un impegno serio (del Parlamento e del Governo) per una radicale riforma dell'assetto complessivo del trasporto in Italia, con una maggiore armonizzazione tra

trasporto stradale e trasporto su ferrovia, che risulta oggi penalizzato da 40 anni di disattenzione. Se avessimo avuto la forza di far sì che il nostro ordine del giorno fosse vincolante per il Governo, avremmo certo chiesto che il documento fosse posto in votazione. Avrebbe in tal modo avuto un senso il dibattito effettuato in queste ore, dibattito che è invece, a nostro avviso, negativo, perché non fa che mantenere una situazione catastrofica sulle autostrade italiane.

Poiché quello cui mi sono riferito non è possibile, non insistiamo perché l'ordine del giorno sia posto in votazione, con l'augurio di non dover troppo presto vedere il Governo tornare in quest'aula, in una situazione peggiorata. Sappiamo che nei prossimi anni la situazione peggiorerà, per la stessa struttura delle autostrade italiane, per i meccanismi perversi dell'autotrasporto. Noi saremo ancora più indietro, dunque, nell'attuare un piano di riordino complessivo dei servizi di trasporto, su strada, su ferrovia, per via marittima. Ripeto, non insisto per la votazione dell'ordine del giorno e mi auguro che la raccomandazione sia valida per il Governo.

PRESIDENTE. L'onorevole Comis insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/4421/2?

ALFREDO COMIS. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno Fiandrotti n. 9/4421/3 e Potì n. 9/4421/4 sono stati accettati dal Governo ed i presentatori hanno fatto sapere che non insistono per la votazione.

Onorevole Boetti Villanis Audifredi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/4421/5?

LUDOVICO BOETTI VILLANIS AUDIFREDI. Non insisto, signor Presidente, ma mi auguro che l'invito che rivolgo al Governo, per coordinare le due disposizioni di legge che, così come sono, danno luogo a conseguenze estremamente di-

verse, magari con fatti che concretamente possono essere, con riferimento all'articolo 102 del codice stradale ben più gravi delle ipotesi previste dall'articolo 103, venga tenuto presente.

PRESIDENTE. I presentatori dell'ordine del giorno Ronchi n. 9/4421/6 chiedono che lo stesso sia posto in votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Con l'ordine del giorno, onorevoli colleghi, chiediamo di non aumentare i limiti di velocità sulle autostrade (e solo sulle autostrade) per i veicoli a peso complessivo autorizzato superiore a 80 quintali. Si chiede che gli stessi non possano superare gli 80 chilometri orari, secondo la disciplina attuale. Noi riteniamo che sia assurdo e irresponsabile affidare alla contrattazione tra gli autotrasportatori ed il Governo la fissazione di un limite di velocità che coinvolge la sicurezza di tutti e riguarda tutti. Sarebbe assolutamente sbagliato che noi facessimo il gioco dello struzzo, e cioè facessimo finta che su tale materia debba decidere esclusivamente il Governo. Proprio perché la questione è estremamente controversa e delicata, proprio perché c'è una grande attenzione dell'opinione pubblica sul problema, noi dobbiamo dare un segnale di responsabilità e di coerenza del Parlamento. È stata minacciata una nuova serrata se non si aumenterà il limite di velocità, secondo una prima intesa raggiunta tra Governo ed associazioni degli autotrasportatori. Ritengo che una simile minaccia sia inaccettabile; ed è pure inaccettabile che si facciano delle pressioni per ottenere un aumento dei limiti di velocità sulle autostrade. Molte altre questioni vanno certamente regolate: la condizione degli autotrasportatori non solo non va criminalizzata, ma va certamente migliorata; ma non è facendo correre di più i TIR sulle autostrade che si migliora tale condizione: si accresce, invece, il pe-

ricolo per gli stessi autotrasportatori e per tutti i cittadini.

Questo è dunque un segnale che occorre dare. Chiediamo pertanto a tutti i gruppi e a tutti i colleghi un voto coerente. È possibile, in tal modo, sostenere l'opinione più responsabile che si è manifestata all'interno dello stesso Governo, ponendo un vincolo responsabile da parte del Parlamento, ancora più utile ed importante nella situazione di crisi politica, impegnando il Governo stesso a non cedere al ricatto ed a mantenere il limite di velocità sulle autostrade a 80 chilometri l'ora per gli autoveicoli di peso superiore agli 80 quintali.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno Ronchi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Ronchi n. 9/4421/6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	338
Votanti	218
Astenuti	120
Maggioranza	110
Hanno votato sì	51
Hanno votato no	167

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno votato sì:

Andreoli Giuseppe

Bassanini Franco

Bianchi di Lavagna Vincenzo

Bonferroni Franco

Borgoglio Felice

Bosco Bruno

Bozzi Aldo

Campagnoli Mario

Caria Filippo

Carpino Antonio

Cifarelli Michele

Ciocia Graziano

Conte Carmelo

Ebner Michl

Ferrari Marte

Ghinami Alessandro

Giadresco Giovanni

Giovannini Elio

Granati Caruso Maria Teresa

Guerzoni Luciano

Labriola Silvano

Manchinu Alberto

Manna Andrea

Mannuzzu Salvatore

Masina Ettore

Melillo Savino

Minervini Gustavo

Nebbia Giorgio

Onorato Pierluigi

Orsini Gianfranco

Patuelli Antonio

Piredda Matteo

Piro Francesco

Poggiolini Danilo

Portatadino Costante

Riz Roland

Rizzi Enrico

Rizzo Aldo

Rodotà Stefano

Ronchi Adoardo

Ruffini Attilio

Russo Francesco

Santini Renzo

Sarti Eugenio

Segni Mariotto

Senaldi Carlo

Serafini Massimo

Serrentino Pietro

Spini Valdo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Ventre Antonio
Visco Vincenzo Alfonso

Hanno votato no:

Abete Giancarlo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoni Giovanni
Agelini Piero
Anselmi Tina
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco
Balestracci Nello
Balzardi Pietro Angelo
Bambi Moreno
Battaglia Adolfo
Becchetti Italo
Belluscio Costantino
Bernardi Guido
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Bonetti Andrea
Borri Andrea
Botta Giuseppe
Briccola Italo
Brocca Baniamino
Bruni Francesco
Bubbico Mauro

Cafarelli Francesco
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Cattanei Francesco
Cavigliasso Paola
Ciaffi Adriano
Citaristi Severino

Coloni Sergio
Comis Alfredo
Confalonieri Roberto
Contu Felice
Corsi Umberto
Cristofori Adolfo
Cuojati Giovanni

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
De Rose Emilio
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Dutto Mauro

Fabbri Orlando
Falcier Luciano
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Fiandrotti Filippo
Fioret Mario
Fiori Publio
Florino Michele
Fontana Giovanni
Foti Luigi
Franchi Franco
Franchi Roberto

Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Germanà Antonino
Gioia Luigi
Gorgoni Gaetano
Grippa Ugo

Ianniello Mauro

Laganà Mario Bruno
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lenoci Claudio
Lo Bello Concetto
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martinazzaoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Meleleo Salvatore
Memmi Luigi
Micolini Paolo
Mora Giampaolo

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste

Paganelli Ettore
Pasqualin Valentino
Patria Renzo
Pedroni Ettore Palmino
Pellicanò Gerolamo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Poli Bortone Adriana
Potì Damiano
Preti Luigi
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Righi Luciano
Rocchi Rolando
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rubino Raffaello
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Sangalli Carlo

Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scovacricchi Martino
Seppia Mauro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spospiri Nino
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Tremaglia Pierantonio Mirko

Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Vernola Nicola
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Viti Michele
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Albertini Liliana
Alborghetti Guido
Amadei Ferretti Margari
Ambrogio Franco
Antonellis Silvio
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Belardi Merlo Eriase
Bellin Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Bosi Maramotti Giovanna
Brina Alfio
Bulleri Luigi

Calonacchi Vasco
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Colombini Leda
Columba Mario
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano

D'Ambrosio Michele
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda

Fagn Edda
Fantò Vincenzo
Ferrandi Alberto
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giovagnoli Sposetti Angela

Gradi Giuliano
Graduata Michele
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Guerrini Paolo

Ianni Guido

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Mancuso Angelo
Manfredini Viller
Mannino Anoonino
Martellotti Lamberto
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picchetti Santino
Pinna Mario
Pochetti Mario
Polidori Enzo
Proietti Franco

Ricotti Federico
Ridi Silvano
Ronzani Gianni Vilmer
Rossino Giovanni

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Sarti Armando

Sastro edmondo
Satanassi Angelo
Serri Rino
Soave Sergio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Vignola Giuseppe

Zangheri Renato
Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Sono in missione:

Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Lodigiani Oreste
Pellizzari Gianmario

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento degli ordini del giorno. Prima di procedere alla votazione segreta finale del disegno di legge, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alle dichiarazioni di voto finali sul disegno di legge. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Il gruppo di democrazia proletaria voterà contro la conversione in legge del decreto. Riteniamo che il provvedimento abbia accolto spinte corporative e non legittime, che hanno stru-

mentalizzato disagi pur presenti nella categoria. Il Governo, da una parte rimettendosi al Parlamento, dall'altra rinunciando ad affrontare, almeno in questa sede, i problemi che sono stati posti, ha dato il via ad un aumento di velocità per gli autoveicoli che superano gli 80 quintali, in particolare con riferimento ai percorsi autostradali. Dobbiamo però richiamare pure la responsabilità di molte forze politiche, comprese quelle della sinistra, che in sede di Commissione hanno consentito, insieme ad alcuni miglioramenti, taluni ammorbidimenti delle sanzioni, a parte la mancata soluzione del problema dei limiti di velocità: ciò si è tradotto anche nella mancata approvazione del nostro ordine del giorno che avrebbe responsabilmente impegnato il Governo a non aumentare i limiti di velocità.

Per queste ragioni, ribadisco il nostro voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nebbia. Ne ha facoltà.

GIORGIO NEBBIA. Il gruppo della sinistra indipendente, signor Presidente, voterà contro la conversione in legge di questo decreto-legge, in particolare contro la proposta di aumento dei limiti di velocità, che rappresenta un ulteriore pericolo per la vita umana ed un ulteriore aumento di consumi energetici.

Vorrei che i colleghi in quest'aula così attenti al diritto alla vita, al diritto dei nascituri, fossero altrettanto attenti alla vita dei nati (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Signor Presidente, dirò solamente che il decreto-legge non doveva essere convertito in questo testo perché non tutela la sicurezza sulle strade.

La battaglia che noi abbiamo condotto è stata compresa nel paese. In Parlamento non lo è stata, ma forse tutto il Parlamento dovrebbe essere d'accordo sul fatto che i 200 mila autotrasportatori si debbano mettere in testa che l'Italia non è il Cile e non può esserlo, non può essere piegata dai ricatti di una corporazione!

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta
di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4421, di cui si è testè concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 febbraio 1987, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di autotrasporto di cose e di sicurezza stradale» (4421).

Presenti	359
Votanti	239
Astenuti	120
Maggioranza	120
Voti favorevoli	173
Voti contrari	66

(La Camera approva).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico

Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Barbera Augusto
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Becchetti Italo
Belluscio Costantino
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bubbico Mauro

Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Casalinuovo Mario
Casati Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Casini Pier Ferdinando
Cattanei Francesco
Cavigliasso Paola
Ciaffi Adriano
Cifarelli Michele
Ciocia Graziano
Citaristi Severino
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Columba Mario
Comis Alfredo
Confalonieri Roberto
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Cristofori Adolfo
Cuojati Giovanni

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
De Rose Emilio
Di Re Carlo
Dutto Mauro

Ebner Michl

Falcier Luciano
Faraguti Luciano
Ferrandi Alberto
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Fiandrotti Filippo
Fioret Mario
Fiori Publio
Florino Michele
Fontana Giovanni
Foti Luigi
Franchi Franco
Franchi Roberto

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Gioia Luigi
Giovannini Elio
Gorgoni Gaetano

Grippo Ugo
Guerzoni Luciano

Ianniello Mauro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lamorte Pasquale
La Penna Gerolamo
Lenoci Claudio
Lo Bello Concetto
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Madaudo Dino
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Andrea
Mannuzzu Salvatore
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mattarella Sergio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mensorio Carmine
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Minervini Gustavo
Mora Giampaolo

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pasqualin Valentino

Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quietì Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Ridi Silvano
Righi Luciano
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Ronchi Edoardo
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Santini Renzo
Santuz Giorgio

Sanza Angelo Maria
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sullo Fiorentino

Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Viti Vincenzo

Zambon Bruno
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Albertini Liliana
Alborghetti Guido

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Amadei Ferretti Margari
Ambrogio Franco
Antonellis Silvio

Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Bosi Maramotti Giovanna
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Colombini Leda
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano

D'Ambrosio Michele
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Fantò Vincenzo
Ferri Franco
Filippini Giovanna

Fittante Costantino
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Giovagnoli Sposetti Angela
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Guerrini Paolo

Ianni Guido

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Mancuso Angelo
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Martellotti Lamberto
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pinna Mario
Pochetti Mario
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Proietti Franco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

Ricotti Federico
Rizzo Aldo
Ronzani Gianni Vilmer
Rossino Giovanni

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Soave Sergio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Vignola Giuseppe

Zangheri Renato
Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Sono in missione:

Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Lattanzio Vito
Lodigiani Oreste
Pellizzari Gianmario

Modifiche del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea. Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 24-26 marzo 1987.

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi nel pomeriggio di oggi con l'intervento del rappresentante del Governo, ha deliberato all'unanimità, ai sensi del comma 5 dell'articolo 24 del regolamento, di mo-

dificare il calendario vigente nel senso di cancellare la seduta prevista per domani, venerdì 13 marzo, ed ha approvato all'unanimità, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 24 del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 24-26 marzo 1987:

Martedì 24 marzo (pomeridiana), mercoledì 25 marzo (antimeridiana e pomeridiana) e giovedì 26 marzo (antimeridiana e pomeridiana):

esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge:

n. 51 del 1987, sul nulla osta per la prevenzione degli incendi (*da inviare al Senato — scadenza 29 aprile*) (4489);

n. 11 del 1987, sull'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (*approvato dal Senato — scadenza 28 marzo*) (4503);

n. 27 del 1987, sugli enti di gestione fiduciaria (*da inviare al Senato — scadenza 18 aprile*) (4458);

n. 9 del 1987, sulla distribuzione commerciale (*approvato dal Senato — scadenza 27 marzo*) (4499);

n. 8 del 1987, sugli interventi per il comune di Senise ed altre zone disastrose (*approvato dal Senato — scadenza 27 marzo*) (4505);

n. 48 del 1987, sulla fiscalizzazione degli oneri sociali (*da inviare al Senato — scadenza 27 aprile*) (4485);

n. 57 del 1987 sui ricercatori universitari (*da inviare al Senato — scadenza 2 maggio*) (4492);

n. 53 del 1987, in materia sanitaria (*da inviare al Senato — scadenza 1° maggio*) (4491);

autorizzazioni a procedere;

esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge:

n. 23 del 1987, sulla riscossione delle imposte dirette (*se trasmesso in tempo utile dal Senato e licenziato dalla Commissione — scadenza 15 aprile*) (2213);

n. 66 del 1987, sui lavoratori dipendenti della GEPI (*da inviare al Senato — scadenza 6 maggio*) (4502).

Il suddetto calendario sarà stampato e distribuito.

Annunzio di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro per i beni culturali e ambientali hanno presentato alla Presidenza, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1987, n. 76, recante interventi urgenti di adeguamento strutturale e funzionale di immobili destinati a musei, archivi e biblioteche» (4525).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alle Commissioni riunite VIII (Istruzione) e IX (Lavori pubblici), in sede referente, con il parere della I e della V Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 25 marzo 1987.

Annunzio di una proposta di legge di iniziativa regionale.

PRESIDENTE. Il Consiglio regionale della Toscana ha trasmesso alla Presidenza, a norma dell'articolo 121 della Costituzione, la seguente proposta di legge:

«Modifica dello statuto della regione Toscana per la introduzione del referendum consultivo» (4526).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una interpellanza. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Mercoledì 24 marzo 1987, alle 16.30:

1. — Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 febbraio 1987, n. 51, recante proroga di alcuni termini in materia di nulla osta provvisorio di prevenzione incendi (4489).

— *Relatore:* Balestracci.
(Relazione orale).

2. — Discussione del disegno di legge:

S. 2160. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 11, recante misure urgenti a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (*Approvato dal Senato*) (4503).

— *Relatore:* Sorice.
(Relazione orale).

3. — Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 febbraio 1987, n. 27, recante misure urgenti in materia di enti di gestione fiduciaria (4458).

— *Relatori:* Rosini e Bianchini.
(Relazione orale).

4. — Discussione del disegno di legge:

S. 2153. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 9, recante interventi urgenti in materia di distribuzione commerciale ed ulteriori modifiche alla legge 10 ot-

tobre 1975, n. 517, sulla disciplina del credito agevolato al commercio (*Approvato dal Senato*) (4499).

— *Relatore*: Salerno.
(*Relazione orale*).

5. — *Discussione del disegno di legge*:

S. 2154. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel comune di Senise ed in altri comuni interessati da dissesto del territorio e nelle zone colpite dalle avversità atmosferiche del gennaio 1987, nonché provvedimenti relativi a pubbliche calamità (*Approvato dal Senato*) (4505).

— *Relatori*: Conte Carmelo e Balzardi.
(*Relazione orale*).

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 25 febbraio 1987, n. 48, recante fiscalizzazione degli oneri sociali, proroga degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno ed interventi per settori in crisi (4485).

— *Relatori*: Perugini e Bianchi.
(*Relazione orale*).

7. — *Discussione dei progetti di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1987, n. 57, recante disposizioni urgenti per i ricercatori universitari e per l'attuazione del disposto di cui all'articolo 29, comma 2, della legge 29 gennaio 1986, n. 23, nonché in materia di conferimento di supplenze al personale non docente della scuola (4492).

FUSARO ed altri: Modifica dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di incompatibilità dei ricercatori universitari confermati (790).

PONTELLO: Modifica dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di incompatibilità o di cumulo di impieghi per i ricercatori universitari (2789).

COLUMBA ed altri: Provvedimenti urgenti sullo stato giuridico, sul trattamento economico e sul reclutamento dei ricercatori universitari (4331).

ROSSI DI MONTELERA ed altri: Provvedimenti urgenti per i ricercatori universitari (4345).

— *Relatore*: Russo Giuseppe.
(*Relazione orale*).

8. — *Discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1987, n. 53, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria (4491).

— *Relatore*: Lussignoli.
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 19,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 22,20.*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZiate****INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

POLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso

che un folto gruppo di consiglieri comunali di Colognola ai Colli (Vr) ha posto al commissario prefettizio nominato dal prefetto di Verona con proprio decreto del 31 dicembre 1986 una serie di quesiti conseguenti un esame delle deliberazioni della Giunta comunale precedente, relativi non solo a inadempienze o vizi di forma, ma a veri e propri illeciti amministrativi, che apparivano fondatamente ipotizzabili;

che a questi quesiti non è stata data ancora argomentata risposta —:

quali provvedimenti di sua competenza intenda assumere a proposito delle questioni citate in premessa e se non ritenga opportuno fissare la data per l'elezione del nuovo consiglio comunale nel più breve tempo consentito dalla legge.

(5-03127)

FERRARI GIORGIO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere se non intenda emanare rigorose disposizioni normative alle camere di commercio in ordine alla iscrizione negli albi speciali da esse tenuti di abilitati ad esercitare la professione di « tributarista ». Risulta infatti che alcune camere di commercio (Brescia, Trento ed altre) conferiscano tale iscrizione con notevole facilità, creando di fatto abilitazione professionale a persona con nulla o quasi esperienza nel settore e privi di qualsiasi titolo di studio in materia e quindi in

contrasto con le norme che sovrintendono a regolamentare le libere professioni. (5-03128)

ASTORI, CACCIA, AZZOLINI, REBULLA, STEGAGNINI, SAVIO, BAMBI, ZOPPI, RABINO, MELELEO, ANDREOLI, BONETTI e PERRONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se corrisponda al vero che il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Bisogniero, secondo quanto riportato da alcuni quotidiani, rivolgendosi al COCER, organo della rappresentanza militare, su mandato del ministro della difesa, nella mattinata dell'11 marzo 1987, avrebbe dichiarato: « Ma poi, voi credete veramente che la classe politica sia sensibile ai vostri problemi ? No, signori, io non ci credo ». (5-03129)

SEPPIA. — *Ai Ministri della difesa, del tesoro e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che gli onorevoli colleghi Andrea Bonetti e Gianfranco Astori, rispettivamente relatore sul progetto di riforma del trattamento economico del personale militare l'uno e membro della Commissione difesa l'altro, hanno dichiarato il 7 marzo 1987 ad un noto quotidiano che la Commissione difesa non ha operato nessuna fuga in avanti nella elaborazione del testo unificato concernente la riforma del trattamento economico del personale delle forze armate, avendo utilizzato per la « perequazione ed omogeneizzazione dei trattamenti » lo stanziamento di 400 miliardi di lire per ciascuno degli anni 1987, 1988 e 1989 di cui all'articolo 1, comma 10, della legge finanziaria 1987 e per « l'estensione dell'accordo sul pubblico impiego » parte dei fondi iscritti nel capitolo 6868 dello stato di previsione del Ministero del tesoro —:

se non ritengono opportuno rendere noto quali e quanti ostacoli si sono interposti in sede governativa per l'approvazione di tale progetto visto che le previsioni di spesa erano ampiamente coperte. (5-03130)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

MANNINO ANTONINO, SPATARO E RIZZO. — *Ai Ministri dell'interno e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere:

se gli organi e gli uffici preposti alla lotta contro la mafia nella provincia di Agrigento hanno disposto accertamenti a proposito delle pressioni intimidatorie e mafiose esercitate, nei mesi immediatamente precedenti l'efferata strage di Porto Empedocle del 21 settembre 1986, contro i dirigenti della cooperativa « Gurfa » ad opera di tale Prestia Antonio e del noto mafioso, perito nella strage, Luigi Grassonelli; e ciò al fine di estromettere dalla gestione della mensa della centrale ENEL di Porto Empedocle la cooperativa « Gurfa » e fare subentrare ad essa nell'appalto (del valore di circa 500 milioni annui) la ditta albergo-ristorante Stoccarda « Trattoria del Cucchio » gestita da un fratello del Prestia che era anche prestanome dei due;

se sono stati fatti accertamenti sulle disinvolute e sbrigative procedure seguite dai responsabili della centrale ENEL di Porto Empedocle poiché, essendo stati informati dei comportamenti e dei ruoli del Prestia e del Grassonelli, come pure del fatto che i due vantavano sicurezza di potere ottenere l'appalto per la ditta cui erano interessati, non solo hanno rotto pretestuosamente il rapporto contrattuale con la cooperativa « Gurfa » e stipulato la trattativa privata con la ditta « Trattoria del Cucchio », ma hanno avviato a questa i dipendenti della Centrale 4 giorni prima della fine del regolare contratto;

quali iniziative si intende assumere, tenendo anche conto del dettagliato esposto inviato fin dal novembre 1986 dalla cooperativa « Gurfa » alla Commissione parlamentare antimafia e al Procuratore della Repubblica di Agrigento, per verificare se nelle procedure di affidamento dell'appalto sono state rispettate le norme della « legge Rognoni-La Torre », per garantirne in ogni caso il rispetto, per assicurare trasparenza e certezza del diritto nella gestione della centrale ENEL di

Porto Empedocle, per accertare l'entità degli inquinamenti mafiosi che chiaramente emergono in tutta la vicenda.

(5-03131)

ARMELLIN. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso la nota distinzione dei docenti di religione della scuola secondaria in prima categoria (con trattenute in conto entrata tesoro), e seconda categoria (con iscrizione all'INPS per opzione prevista dall'articolo 8 della legge n. 831 del 1961) —:

se non intenda adottare provvedimenti urgenti intesi a:

a) regolarizzare, « ora per allora » richiedendo rimborsi di contributi irregolarmente versati e/o operando ritenute in conto tesoro, la posizione assicurativa che ha notevole incidenza nel trattamento di quiescenza;

b) esaminare la posizione di docenti che hanno irregolarmente espresso opzione per l'INPS non essendo destinatari dell'articolo citato, secondo il parere dell'ispettorato competente del Ministero della pubblica istruzione (« l'opzione prevista dall'ultimo comma della legge 28 luglio 1961, n. 831, ha riguardato gli insegnanti che anteriormente all'entrata in vigore della nuova disciplina normativa — 14 settembre 1981 — erano iscritti all'INPS e non coloro che abbiano iniziato il servizio sotto il nuovo regime ») e a regolarizzare d'ufficio la posizione;

c) a verificare la legittimità della circolare ministeriale n. 366 del 29 novembre 1984 riferendosi alla delibera della Corte dei conti del 19 ottobre 1984 per le parti relative ai professori di religione per i periodi di servizio resi « in qualità di supplente », quando è risaputo che gli insegnanti di religione sono da considerarsi « incaricati annuali » ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 824 del 1930 (come anche da circolare n. 71 del 10 marzo 1987). A tal fine la circolare ministeriale n. 333 del 1977 aveva così chiarito: « il docente non di ruolo (tale è

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

l'insegnante di religione) già iscritto su opzione all'INPS (il supplente non è iscritto su opzione, ma per disposizione di legge) — che avendo instaurato un nuovo rapporto, sempre non di ruolo, dopo la cessazione del primo — è assoggettato ora alle ritenute in conto entrata del tesoro, non ha bisogno di rinunciare all'opzione per l'INPS precedentemente manifestata. Infatti il primo rapporto ha esaurito i propri effetti e non rivive nel successivo rapporto che deve pertanto intendersi autonomamente assoggettabile alla ritenuta in conto entrata tesoro ». Va rilevato inoltre che l'amministrazione ha un utile immediato da questa operazione, non dovendo corrispondere per il periodo di insegnamento con iscrizione INPS l'indennità di fine rapporto.

Si chiede inoltre di sapere se non intenda il ministro provvedere perché sia corrisposta con tempestività l'indennità di fine rapporto che viene erogata con ritardi che hanno superato anche il decennio. (5-03132)

FERRARI MARTE, ACHILLI, FIAN-DROTTI E ALBERINI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — atteso che

in data 30 gennaio 1987 e 12 febbraio 1987 erano e sono state stipulate intese ed accordi con la Fulta-CGIL-CISL-UIL e le rappresentanze sindacali aziendali in ordine a piani di riorganizzazione e ristrutturazione per le aziende ed imprese del gruppo Cantoni;

in relazione agli accordi si era convenuto di procedere a concretizzare le previste procedure per l'utilizzo dell'istituto della cassa integrazione guadagni speciale sino al 31 dicembre 1989;

in violazione palese e con una linea di precisa contestazione con gli accordi appena raggiunti, anche con grandi sacrifici da parte dei lavoratori che sono occupati od interessati nei territori di Bellano (Como) di Castellanza, Saronno, Varano

Borghi (Varese), di Legnano (Milano), di Ponte Nossa (Bergamo), di Treccate (Novara);

già sono state assunte precise posizioni contrarie alle decisioni rese dall'amministratore del gruppo Cantoni, che tende a licenziare nel tempo breve circa 537 lavoratori, che in prevalenza sono donne, e che verrebbero a cadere in aree già duramente colpite dalla chiusura di attività produttive e dove « i dati dei disoccupati » sono molto elevati —:

quali interventi concreti ed immediati s'intendono svolgere o si sono già svolti per bloccare ogni atto di licenziamento e convocare a livello di Ministero le parti sociali e sindacali per ristabilire le condizioni di rispetto degli accordi appena raggiunti e definiti. (5-03133)

FERRARI GIORGIO E REGGIANI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e per gli affari regionali.* — Per conoscere — premesso che

da notizie apparse sulla stampa risulterebbe che la regione Veneto avrebbe negli ultimi anni destinato la gran parte delle risorse ad essa assegnate per interventi a sostegno dell'agricoltura per finanziare il piano di rilancio della zootecnia e in particolare la cooperativa COREZOO;

detta cooperativa con i contributi e i finanziamenti regionali acquistò circa due anni or sono la Grosoli s.p.a. con una spesa di circa 20 miliardi;

non solo gli obiettivi del piano di rilancio zootecnico non sono stati raggiunti, bensì la Grosoli avrebbe accumulato debiti per circa 140 miliardi a fine 1986, con una perdita di due miliardi al mese, e altresì una diminuzione del 40 per cento del fatturato —:

se non intendano assumere iniziative affinché vengano accertate le responsabilità di una gestione tanto fallimentare che oltre a produrre i debiti e il passivo suindicato, ha privato l'agricoltura veneta di ogni possibilità di intervento negli altri settori dell'agricoltura. (5-03134)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

LUCCHESI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

le proposte fatte dall'Ente ferrovie dello Stato relativamente agli orari ferroviari che entreranno in vigore — con l'orario estivo — il 1° giugno 1987 per la linea Parma-Fidenza-Sarzana-La Spezia penalizzano in maniera rilevante l'utenza della Lunigiana;

su dette proposte (per ora allo stato di bozza) è mancato qualsiasi confronto preventivo con gli enti locali comprensoriali e con le amministrazioni comunali interessate —:

le ragioni di tale inusitata procedura e quali iniziative il ministro intenda assumere per recepire le giuste esigenze delle popolazioni locali prima della definitiva attivazione delle ipotesi sinora elaborate.
(4-20917)

PARLATO E MANNA ANGELO. — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali e della difesa.* — Per conoscere — premesso che

nel rispondere l'8 luglio 1986 alla interrogazione n. 4-09775 dell'11 giugno 1985 con la quale gli interroganti chiedevano di conoscere quali seri motivi ostassero al recupero ed alla valorizzazione quale museo dell'edificio borbonico di Torre Annunziata utilizzato a suo tempo quale « Real Manifattura » di armi bianche e da fuoco, il ministro per i beni culturali ed ambientali precisava come gli ambienti fossero tuttora utilizzati come sede dello stabilimento militare « Spolette » e che « in relazione quindi alla attuale particolare destinazione della infrastruttura, che comporta anche esigenze di sicurezza, non appare, al momento, possibile valorizzare, dal punto di vista storico-artistico, l'immobile, fermo

restando che questa amministrazione continuerà a tener presente il problema al fine di risolverlo non appena possibile in modo complessivo »;

il 20 febbraio 1987 sul settimanale *La voce della Provincia* edito a Torre Annunziata, in un articolo a firma di Aldo Agrillo, si afferma che il ministro per i beni culturali ed ambientali, è intervenuto alla presentazione della rivista *Il Coltello di Delfo* che tratta appunto di archeologia industriale e si è dichiarato entusiasta della prospettiva di un impegno nel comparto, dopo che il direttore della rivista, Bruno Corti, lo aveva sollecitato ad assumere iniziative volte a conservare ed a valorizzare le testimonianze di antiche attività industriali proprio quali quella relativa alla « Real Manifattura » delle armi di Torre Annunziata —:

se siano maturati nuovi e responsabili convincimenti in termini concreti ed operativi dopo la mera « attenzione » assicurata alla questione nel luglio 1986 e non tradottasi ancora in conseguenti e specifiche scelte in ordine al recupero ed alla valorizzazione del complesso di cui al già citato atto ispettivo. (4-20918)

PARLATO E MANNA ANGELO. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile, dell'ambiente, dell'interno, della sanità, delle partecipazioni statali e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — avuto riguardo alla esplosione ed all'incendio verificatisi il 21 dicembre 1985 dei depositi di carburante dell'Agip Petroli Spa di Napoli nella zona orientale della città di Napoli —:

quali siano: le responsabilità civili e penali emerse;

i contenuti della ricognizione e dell'accertamento dei danni e la loro misura: a) agli impianti; b) a persone; c) a cose di terzi;

l'importo dei risarcimenti, distinti per voci e per destinatari, sino a questo momento erogati dalla società;

se siano stati promossi eventuali giudizi civili ed amministrativi dai danneggiati;

il costo dell'attività assistenziale sino ad oggi (al 14 gennaio 1987 erano ancora ricoverati in albergo circa 170 persone) distinte per voci;

i motivi del mancato completamento del reinsediamento abitativo ed i tempi previsti perché esso venga concluso;

i costi del compenso erogato per prestazioni di lavoro straordinario erogato ad oggi al personale statale regionale e comunale impegnato nella esigenza derivante dal sinistro, la consistenza di tale organico, le qualifiche, le mansioni in cui è in concreto adibito, i tempi ancora necessari perché portino a termine l'attività e se l'Agip Petroli Spa abbia provveduto ed in quale misura a sostenere sinora l'onere;

se all'interno dell'Agip Petroli Spa sono state comminate sanzioni e quali, a carico del personale resosi responsabile del gravissimo incidente;

se siano informate del fatto che la petizione lanciata dai GRE (gruppi di ricerca ecologica) per una delocalizzazione dell'area orientale di tutti gli impianti industriali pericolosi ed a rischio abbia raccolto molte migliaia di firme e al riguardo quali siano le prospettive concrete ed i tempi prevedibili per le delocalizzazioni sulle quali si erano impegnate tutte le autorità locali, senza che peraltro ad oggi si sia registrato lo spostamento anche di una sola tanica di carburante.

(4-20919)

PARLATO, MANNA ANGELO, BUGHINO e MATTEOLI. — *Ai Ministri della marina mercantile e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere — premesso che

la Tirrenia Span ha soppresso nello scorso mese di dicembre il servizio setti-

manale sulla linea Napoli-Palermo-Tunisi assumendo che « essa non era eccessivamente trafficata, e sul piano economico, la gestione era disastrosa »;

in alternativa a ciò con un aggravio di costi e disagi per l'utenza, si profilavano o l'utilizzo della linea Napoli-Palermo, con successivo trasferimento a Trapani sull'imbarco di quel porto, sempre con la Tirrenia con la motonave proveniente da Cagliari ed in partenza il venerdì per Tunisi o il diretto utilizzo della motonave sulla linea Napoli-Cagliari-Trapani-Tunisi;

nel mese di gennaio 1987 anche la linea Napoli-Reggio Calabria-Malta veniva sospesa, questa volta a causa di un'avaria ai motori delle motonave « Malta Express », impegnata sulla linea; e veniva provveduto ad un'alternativa di trasporto, anche essa gravosa;

vi è l'indubbio interesse della città di Napoli a vedere stabilizzate tutte le linee già esistenti ed a vederne inoltre istituite altre, nel quadro di un ruolo strategico di Napoli, nell'industria, nel commercio, nel turismo e più in generale nei traffici marittimi da e verso i porti italiani, il Mediterraneo, il vicino oriente —:

quali siano gli ostacoli che si pongono al recupero ed allo sviluppo delle linee marittime servite dalla Tirrenia ed aventi a porto di armamento e capolinea Napoli e se non sia il caso di rinunciare ad una pretesa di rigorosa ed assoluta economicità delle gestioni di linea sia nel quadro di un ruolo economicamente, e socialmente qualificante per Napoli ed il Mezzogiorno, del porto di Napoli, sia perché appare del tutto carente non tanto la politica dell'acquisizione dei traffici della Tirrenia, quanto quella complessiva della Finmare e più vastamente degli altri enti di Stato ed a partecipazione statale e del Governo, specie per quanto riguarda la potenzialità ed i programmi comuni alla politica dell'intervento ordi-

nario e straordinario nel Mezzogiorno, in ordine alla quale non sembra proprio che alla Tirrenia si voglia assegnare un qualche serio ruolo come invece è doveroso.

(4-20920)

PARLATO E MANNA ANGELO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che

come è noto, qualora una classe di leva presenti esuberanza, il servizio militare viene svolto soltanto da una parte dei giovani di quell'anno;

è altresì ben noto che nelle otto regioni meridionali si registra un tasso demografico attivo con il conseguente incremento della popolazione residente, mentre nelle regioni del centro nord il tasso demografico è passivo, con il conseguente decremento della popolazione residente —:

se l'eventuale subero delle classi di leva sia calcolato — come sembra probabile se non certo — sulla intera popolazione italiana di leva;

se l'esonero della prestazione del servizio militare in relazione a tale esuberanza venga applicato esattamente e come a quote dell'intera popolazione di leva, ovunque essa risieda, oppure solo in proporzione alle regioni dove l'esuberanza si registri: nel primo caso infatti si sarebbe verificato e si verificherebbe che i giovani meridionali presterebbero servizio militare in percentuale ben maggiore di quelli residenti nelle otto regioni meridionali andando ben oltre il loro dovere di prestazione di servizio, mentre nel secondo caso la proporzione tra popolazione residente, quote esonerate per esuberanza, ed aliquote di giovani chiamati a prestare il servizio militare, sarebbe pienamente equilibrata in tutte le regioni meridionali.

(4-20921)

LA RUSSA. — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso

che negli ultimi tempi si è verificato un significativo quanto sospetto aumento

degli aborti cosiddetti « terapeutici » e che tale aumento, in particolare, è stato registrato presso la divisione ginecologica (clinica Mangiagalli) degli Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano, dove solo una modestissima percentuale degli aborti trova sicura motivazione nella salute fisica della gestante mentre il rimanente novantatre per cento trova, nella sostanza, generiche motivazioni di carattere psichico e psicologico. Tutto ciò è documentato in una relazione del professor Gildo Spaziante, direttore sanitario dei predetti Istituti Clinici;

che in pratica è sufficiente che uno psicologo paventi l'ipotesi di un possibile stato di ansia o irrequietezza per consentire l'interruzione della gravidanza in qualsiasi epoca gestazionale e che tale ultima circostanza (« in qualsiasi epoca gestazionale ») appare particolarmente grave ed assolutamente in contrasto con lo spirito e la lettera della legge —:

se siano a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali provvedimenti intendano assumere al riguardo.

(4-20922)

ALOI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — anche in relazione alla precedente interrogazione n. 4-18624 del 20 novembre 1986 — quali sono i motivi per cui ad oggi non è stata ancora definita la pratica di pensione di guerra riguardante il signor Celeste Giuseppe, il cui ricorso (n. 882314) giace da tempo presso la Corte dei conti.

(4-20923)

ALOI. — *Ai Ministri del tesoro e della difesa.* — Per conoscere i motivi per cui non è stata ad oggi definita la pratica di « equo indennizzo » riguardante il signor Erode Paolo (nato a Palizzi — RC — il 27 marzo 1927), il quale, avendo prestato servizio nell'arma dei carabinieri col grado di appuntato, ha inoltrato domanda con relativa documentazione (Prot. n. 302469 del 27 settembre 1983) al competente ufficio del Ministero della difesa.

(4-20924)

ALOI E VALENSISE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, per gli affari regionali e delle finanze.* — Per sapere:

se sono al corrente che la gestione della materia del personale in seno all'ESAC è stata caratterizzata da criteri clientelari e da denunciate forme di favoritismo che hanno comportato tutta una serie di vicende giudiziarie ed uno dei più nutriti contenziosi del settore del pubblico impiego;

se sono altresì a conoscenza che i sindacati aziendali dell'Ente di sviluppo calabrese si sono inutilmente rivolti all'amministrazione per ottenere migliori condizioni di quiescenza per l'intera categoria impiegatizia, mediante l'estensione, per motivi di equità, del beneficio di due mensilità per ogni anno di servizio, beneficio riservato, pare, ad un ristretto numero di impiegati sulla base di deliberazioni *ad hoc* prese, dal 1950, prive delle necessarie condizioni di efficacia in quanto non sottoposte, malgrado il loro contenuto normativo, all'approvazione del Ministero vigilante di concerto con quello del tesoro, tassativamente prescritta, all'epoca dei provvedimenti, dall'articolo II del decreto-legge del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 773, per come ribadito, in tema di atti a contenuto normativo, dalla Corte costituzionale con sentenza del 16 luglio 1968, n. 105 e dalla Corte dei conti sezione controllo enti con determinazioni nn. 833, 838, 859 del 1968 e 1017 del 7 luglio 1970;

se risponde a verità che l'Ente di sviluppo in questione ha tenuto, sullo specifico aspetto retributivo di fine attività, una condotta discriminatoria ai danni di rilevante parte del personale in servizio, costringendo così numerosi impiegati ad un contenzioso amministrativo, mentre, in maniera strana e non certamente supportata da legalità, ha corrisposto ad alcuni « privilegiati » un'indennità di fine rapporto di due mensilità, e ciò anche dopo l'entrata in vigore del Regolamento organico del personale, approvato

nel 1970, che stabiliva, con norma che non risulta impugnata dai beneficiari del particolare trattamento di quiescenza, la corresponsione per il personale dell'Ente di sviluppo, senza eccezione alcuna, di una sola mensilità per ogni anno di servizio;

in relazione a quanto suddetto quali iniziative ritengano di dovere adottare al fine di accertare quanto segue:

i motivi dell'ingiustificata esclusione dei dipendenti dell'ESAC dai benefici della doppia mensilità di fine rapporto, consentita in favore di alcuni dipendenti del medesimo ente;

le ragioni del riconoscimento ad alcuni dipendenti dell'ESAC di una indennità di quiescenza rapportata a due mensilità, in base a delibere presidenziali del 1950, prive di efficacia in quanto non sottoposte — va ribadito — all'obbligatoria approvazione del Ministero vigilante di concerto con quello del tesoro, ai sensi del citato articolo II del decreto-legge del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947 n. 773, in ogni caso giuridicamente superate dopo l'entrata in vigore del regolamento organico del 1970 che diversamente disciplinava, e, a maggior ragione, dopo l'approvazione della legge regionale n. 8 del 24 marzo 1982;

il numero dei dipendenti ammessi a detto beneficio e l'ammontare delle somme erogate dall'ente, al predetto titolo, dopo l'approvazione della legge regionale n. 8.

Quali profili di responsabilità d'ordine penale e contabile siano stati accertati riguardanti gli amministratori che hanno disposto il pagamento dell'indennità di quiescenza in misura superiore a quella spettante. (4-20925)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se sia vero che i corsi delle scuole agenti di P.S. come quella localizzata a

Roncovero di Piacenza, dalla durata prevista di un anno scolastico siano stati ridotti nella durata a soli sei mesi, anche per coloro che come gli attuali allievi avevano iniziato corsi programmati per la durata di dodici mesi, e, quindi, non riducibili nell'immediato a soli sei mesi, pena l'interruzione del programma di insegnamento, senza il completamento dello stesso;

se quanto è stato comunicato agli allievi delle scuole agenti di P.S. sia stato frutto di fantasia, o di un provvedimento legittimo della competente autorità;

che cosa intendano fare per porre rimedio alla grave situazione creatasi a seguito della indicata notizia di interruzione a sei mesi dei corsi. (4-20926)

DARDINI E CAPRILI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che

in una recente conferenza stampa i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei postelegrafonici di Lucca CGIL-CISL-UIL hanno dichiarato che:

per rendere efficiente il servizio postale a Lucca occorrono la realizzazione a tempi brevi di un più adeguato ambiente di lavoro e la risoluzione del grave problema della carenza di personale;

la carenza di personale nel solo settore dello smistamento e del recapito è di 70 unità e investe in modo particolare i portalettere, determinando disagi e ritardi, nonostante che, con grande senso di responsabilità, gli addetti si sottopongono ad un lavoro stressante, tanto che molti di loro debbono ancora effettuare parte delle ferie dello scorso anno e riposi compensativi;

non si risolvono questi problemi né con gli abbinamenti, né con le assunzioni trimestrali di personale al di fuori degli organici, né con il lavoro straordinario, ma soltanto approvando ed attuando in

tempi brevi la nuova pianta organica e razionalizzando il servizio —:

che cosa intende fare il Governo per rispondere positivamente a questi problemi;

quali sono le difficoltà, se esistono, che impediscono l'approvazione della nuova pianta organica, la cui proposta si trova da tempo sul tavolo del ministro;

quali sono le intenzioni e gli impegni del Governo per quanto riguarda la costruzione del nuovo centro postale e la sua ubicazione. (4-20927)

PATUELLI. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che

le condizioni statiche della Rocca di Dovadola (FO) sono assai precarie;

è presente il rischio che tale Rocca possa crollare improvvisamente recando danni incalcolabili alle abitazioni sottostanti e a parte del paese;

la Rocca era in passato di proprietà della famiglia Blanc-Tassinari e che ora un terzo è stato donato dalla proprietaria Isa Blanc-Tassinari al comune mentre i due terzi sono di proprietà della signora Vittoria Cabiati —:

se il Governo non ritenga opportuno intervenire per scongiurare tale pericolo di crollo anche in considerazione del valore storico-artistico della Rocca, pregevole esempio di architettura militare medioevale che sebbene in mediocre stato di conservazione mantiene le linee architettoniche essenziali. (4-20928)

CIANCIO, CIAFARDINI, DI GIOVANNI, JOVANNITTI E SANDIROCCO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

i lavori di raddoppio dei binari sulla linea Ancona-Bari, nella tratta Ortona-Casalbordino, affidati in concessione alla ditta Vianini-Porto Torre e comprendenti

l'escavazione di due gallerie sono ancora fermi per quanto riguarda la galleria Cintoni, mentre procedono con molto rilento per la galleria San Giovanni;

tale situazione è motivata, ancora una volta, con le difficoltà derivanti dalla natura del terreno, anche se nella risposta resa dal ministro dei trasporti all'interrogazione n. 4-15065 del 29 aprile 1986 sullo stesso argomento si davano per superate queste difficoltà;

nell'audizione, che si è svolta recentemente presso la X Commissione della Camera dei deputati, il presidente dell'Ente Ferrovie dello Stato ha fatto riferimento a studi le cui conclusioni dovrebbero consentire il superamento definitivo di tali difficoltà;

nell'ipotesi che tali studi comportino la scelta di un nuovo tracciato, si sarebbero spesi inutilmente molti miliardi e, naturalmente, ritardato ulteriormente il completamento di lavori indispensabili ad accelerare i tempi di percorrenza tra il nord e il sud dell'Italia lungo la direttrice adriatica;

nella stessa audizione è stato reso noto che il fabbisogno finanziario, aggiuntivo rispetto ai precedenti finanziamenti, necessario per il completamento dei lavori nella tratta Ortona-Casalbordino, viene stimato nell'ordine di 640 miliardi di lire, ancora da finanziare;

tale situazione incide inoltre negativamente sulla occupazione nella zona tenendo anche conto che con la fine di febbraio è scaduta, e non è stata ancora rinnovata, la C.I.G. per i lavoratori alle dipendenze della Vianini-Porto Torre -;

quale giudizio dà dello stato di cose che si è determinato nella realizzazione dei lavori di raddoppio della tratta Ortona-Casalbordino, anche alla luce di indagini geo-morfologiche che, se ci sono state, si sono rivelate del tutto inadeguate a dare le necessarie informazioni sulla natura del terreno, oltre che alla luce dello sperpero di danaro pubblico che ne

è derivato e del ritardo nella realizzazione del raddoppio dei binari;

quali sono le conclusioni degli studi cui ha fatto riferimento il presidente dell'Ente Ferrovie dello Stato e se essi prevedono la scelta di un nuovo tracciato;

come e con quali tempi si intende far fronte al fabbisogno finanziario di 640 miliardi di lire per il completamento dei lavori nella tratta Ortona-Casalbordino, attesa l'urgenza di tali lavori;

se, per la quantificazione di tale fabbisogno, si è proceduto alle necessarie (e approfondite) prospezioni geo-morfologiche;

quali iniziative comunque intende assumere per la salvaguardia dell'occupazione e per accelerare i lavori di raddoppio della linea Ancona-Bari, sia nella tratta Ortona-Casalbordino che nelle altre tratte interessate. (4-20929)

GATTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

è stata stipulata una convenzione tra l'Opera Pia « Fondazione Ricovero Martinelli » di Cinisello Balsamo (MI) e Levadife per l'assegnazione all'ente sopra citato di un certo numero di obiettori di coscienza da impiegare in lavori rispondenti alle finalità dell'ente e in applicazioni alle disposizioni previste dalla legge 772;

l'articolo 6 della Convenzione stabilisce che l'ente non può impiegare l'obiettore in sostituzione del personale di ruolo;

il personale della « Fondazione Ricovero Martinelli » fa presente che gli obiettori svolgono mansioni sostitutive del personale di ruolo —;

se per la delicata situazione che si è venuta a determinare non ritiene necessario e urgente aprire un'indagine allo scopo di verificare se sussistano infrazioni stabilite dalla Convenzione sottoscritta tra Levadife e l'Opera Pia « Fondazione Ricovero Martinelli ». (4-20930)

JOVANNITTI, NEBBIA, SANDIROCCO, CIAFARDINI, CIANCIO E DI GIOVANNI.
— *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali, dell'ambiente e dei lavori pubblici.*
— Per sapere — premesso che

la giunta comunale di L'Aquila in data 30 dicembre 1986, con delibera dichiarata immediatamente eseguibile, facendo proprio l'operato della commissione all'uopo nominata, ha approvato la localizzazione, progettazione e realizzazione dell'impianto di stoccaggio definitivo dei rifiuti solidi urbani in località Macinole, nel comune di L'Aquila, affidando l'esecuzione delle opere alla ditta Secit SpA di Milano sulla base del progetto-offerta dalla stessa presentata;

contro tale localizzazione si sono pronunciate le due circoscrizioni comunali sul cui territorio ricade la discarica;

all'uopo si è costituito un comitato di agitazione;

nei giorni scorsi il presidente di una delle due circoscrizioni interessate ha inoltrato un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica dell'Aquila;

tale intransigente opposizione muove dalla accertata constatazione del fatto che, con tale localizzazione, vengono ignorate tutte le misure di salvaguardia prescritte dalla disciplina legislativa vigente dalle successive integrazioni e proroghe, ultima delle quali approvata nei giorni scorsi dalla Camera dei deputati.

In particolare, si fa presente che nella stessa relazione geologica, presentata dalla società aggiudicatrice dell'appalto-concorso, a pagina 10, si può leggere che: « dall'analisi della condizione strutturale e geologica delle rocce affioranti, ne consegue lo schema idrogeologico secondo il quale l'effetto indotto per l'infiltrazione determina una circolazione idrica all'interno delle masse calcaree. L'acquifero alimenta direttamente il sistema sorgentizio che al di sopra dell'area in esame, a nord, si manifesta con le emergenze di Fonte Colloini, Fonte Bella e Fonte S. Lucia, mentre a sud con le sorgenti in

località « Palude », Fonte Carpinelle e Fonte Grossa. « Lo stesso serbatoio idrico presente all'interno delle rocce calcaree trasmette acqua agli orizzonti idrici contenuti nei sistemi ghiaiosi-sabbiosi della pianura (alimentando le sorgenti del fiume "Vera") sicché è possibile stabilire un unico sistema idrogeologico in cui si realizza una diretta comunicazione idrica ».

Tenuto conto che nella discarica possono essere posti anche rifiuti contenenti sostanze tossiche ed inquinanti, una relazione tecnico-scientifica, preparata in data 18 aprile 1986, per conto della Secit SpA, da parte dello studio Fugaro rileva che la discarica verrebbe a trovarsi in « una zona di calcari fessurati, sita a circa 1.100 metri sul livello del mare, il cui suolo è dotato di permeabilità medio-alta con possibilità di infiltrazione da parte dei liquidi inquinanti che percolano attraverso i rifiuti e possibilità di contaminazione delle acque delle sorgenti circolanti nel sottosuolo ». La relazione mette in evidenza la necessità di proteggere le acque sotterranee da qualsiasi possibile inquinamento, e che « non è consentito procedere all'impianto della discarica se preventivamente non si faccia ricorso ai sistemi di impermeabilizzazione »;

l'esperienza mostra che, nelle condizioni geologiche della località in cui è prevista la discarica, nessuna impermeabilizzazione risulta soddisfacente e tale comunque da garantirci dall'insorgenza del rischio di inquinamento;

considerato, infine, che la realizzazione di tale discarica prevede la costruzione di una strada di penetrazione e di un muraglione di contenimento su di un'area interessata dalla legge 431 e dai piani paesistici recentemente adottati dalla regione Abruzzo —:

quali azioni intendono assumere perché sia impedita la realizzazione della discarica, richiamando nel contempo il comune dell'Aquila al rispetto delle leggi vigenti. (4-20931)

FINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

il comune di Magliano Romano è privo del bilancio di previsione per il 1986 in quanto sospeso dall'autorità di controllo per effetto della mancata approvazione del bilancio consuntivo 1984, i cui atti sono stati rimessi alla Procura Generale della Corte dei conti;

detto comune risulta allo stato privo dello strumento fondamentale cui riferirsi ai fini della gestione ordinaria della propria attività, tanto che perfino l'ENEL è stato costretto alla sospensione dell'erogazione di energia al comune per la reiterata morosità —:

i motivi per i quali non si sia ancora provveduto a ristabilire la normalità in detto comune, sulla scorta dei provvedimenti previsti dalla legge vigente in materia, perseguendo le eventuali responsabilità degli amministratori. (4-20932)

PARLATO E MANNA ANGELO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso

che nel CTO, il centro traumatologico della USL 42 è stata diffusa una circolare interna dalla direzione sanitaria che dispone che a causa di gravissime carenze delle sale operatorie gli unici interventi da eseguire sono testualmente solo quelli *quoad valetudinem* e quelli *quoad vitam*;

che tali eleganti citazioni latine vogliono dire, in parole povere, che devono essere operati solo i moribondi o coloro che rischiano un danno irreversibile per la salute;

che il centro traumatologico si trova sull'orlo del collasso a causa delle gravissime carenze funzionali delle sale operatorie nonché dei tempi lunghissimi occorrenti per disporre di qualunque tipo di materiale, sanitario o non, che sia indispensabile —:

quali urgentissimi provvedimenti intenda adottare per far fronte alla sconcertante notizia per la salute dei malati, nel

dissesto totale della locale organizzazione sanitaria e della irresponsabilità — anche essa totale — di chi dovrebbe porre rimedio e non vi provvede. (4-20933)

PARLATO E MANNA ANGELO. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere — premesso che

nello scorso mese di gennaio l'istituto scolastico S. Dorotea di Napoli ha comunicato la propria decisione di cessare l'attività;

l'istituto sorge in un'area di incomparabile bellezza tra Posillipo e via Petrarca e dispone di un bosco sul quale insistono edifici di rilevante pregio storico ed ambientale già di proprietà del principe di Angri e di Eboli, completato nel 1830 e locato al re Luigi II di Baviera (Ludwig) che vi ospitò Wagner il quale vi compose una parte del Parsifal, la cui prima esecuzione fu effettuata proprio nel complesso in questione;

nonostante smentite — che come è noto raramente sono veritiere — si è parlato insistentemente di vendere il complesso a multinazionali, poi ad aziende IRI ed infine a privati speculatori cui l'area fa indubbiamente gola nonostante l'evidente vincolo costituito dal diritto di prelazione dello Stato —:

quali siano le attuali condizioni dei vari edifici e del parco del complesso in parola;

quali vincoli esistano sui medesimi e sull'area;

se risultano rispondenti a verità le ipotesi di vendita del complesso, a chi, e per quale valore e per quale successive destinazioni;

se lo Stato, in tale sciagurato caso, intenda esercitare il diritto di prelazione;

nel caso che non vi fosse alcuna intenzione di vendere il complesso come verrà assicurata, cessata l'attività scolastica, la custodia e la tutela;

se non sia anche opportuno studiare modalità che consentano la visita pub-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

blica del complesso, ovviamente accettando le opportune condizioni da parte della proprietà, per consentire la fruizione della amenità dei luoghi e delle memorie architettoniche, storiche e culturali che vi si racchiudono. (4-20934)

PARLATO E MANNA ANGELO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — facendo seguito alla interrogazione n. 4-08051 del 16 febbraio 1985 ed alla risposta del 26 agosto 1985, il tutto relativo ad una illegittima ed assai disinvolta operazione di acquisto di carne congelata dal comune di Napoli con modalità seguite, prezzi accettati e fornitori scelti tali da concretare, ad avviso degli interroganti, precise ipotesi di reato da parte degli amministratori comunali, oltre ad un danno per l'erario comunale di oltre 350 milioni di lire —:

se la Corte dei conti sia stata informata della losca vicenda ed in sede di controllo successivo sulla gestione finanziaria del comune di Napoli abbia adottato provvedimenti e quali;

se la Procura della Repubblica di Napoli e comunque l'autorità giudiziaria abbia concluso le indagini, formalizzato l'istruttoria, avviato procedimenti penali, contro chi, per quali imputazioni ed in quali fasi si trovi il giudizio;

se il sindaco di Napoli (a meno che non sia imputato anche egli) la giunta comunale (a meno che non sia imputata anch'essa) il consiglio comunale, il commissario straordinario abbiano effettuato la costituzione di parte civile del comune nel procedimento *de quo*;

se in ogni caso sia stato richiesto il risarcimento dei danni in favore del comune di Napoli e se esso sia stato effettuato. (4-20935)

PARLATO E MANNA ANGELO. — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali, dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che l'area dell'acropoli di Cuma, località archeolo-

gica di eccezionale rilievo, è seriamente minacciata da liquami fognari provenienti da centinaia di case abusive costruite nella pineta di Licola nonostante che appartenga al demanio della regione Campania;

che malgrado l'intervento privato di cittadini, associazioni archeologiche e dell'« Osservatorio Ecologico », l'assessore regionale al demanio Gennaro d'Ambrosio, ha dichiarato di essere impossibilitato a risolvere il problema anche perché ha affermato che la difesa della regione riuscirebbe difficile in sede legale per i consolidati interessi camorristici che ormai gravano sulla zona —:

quali seri ed urgenti provvedimenti intendano adottare — a cominciare dall'affidare l'incarico all'Avvocatura dello Stato — per svincolare dalla tutela camorristica nonché dal concreto pericolo della sicura distruzione, una delle zone più belle e ricche di testimonianze archeologiche dell'intero litorale campano, lì dove, infatti, si sviluppò la prima colonia greca del Mediterraneo occidentale e le successive civiltà sannita e romana;

chi avesse in concreto e specificamente l'obbligo di vigilare e di proporre le opportune iniziative amministrative e giudiziarie in base alle leggi 1089 e 1479 del 1939 e se per le eventuali omissioni siano state colpite le relative responsabilità. (4-20936)

PARLATO E MANNA ANGELO. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per conoscere — premesso che

nei giorni scorsi l'amministrazione straordinaria del comune di Napoli ha prorogato ancora in gran silenzio e segreto l'affidamento della raccolta dei rifiuti solidi urbani ai privati fino all'87 e la discarica nello sversatoio di Pianura, nonostante lo stesso sia esaurito da tempo;

che l'intero servizio della N.U. a detta del suo stesso direttore è di continuo sull'orlo del fallimento a causa delle

carenze di personale sembrando che manchino addirittura 1.200 netturbini, dell'assoluta mancanza di manutenzione ordinaria dei mezzi e delle strutture che appaiono di fatto « fuorilegge »;

che esisterebbe un mutuo di 36 miliardi che non viene inspiegabilmente utilizzato per far decollare il piano triennale datato ormai 1983! —:

se non si ritenga sia il caso di intervenire urgentemente onde tentare di porre fine ad una situazione drammatica che crea solo oscuri privilegi per i privati ed in particolare:

1) chi essi siano;

2) quale corrispettivo sia loro versato per la loro attività ed in particolare in che cosa essa consiste precisandosi anche il costo per tonnellata raccolta;

3) se sia vero che per l'affidamento e per la proroga non siano state bandite gare regolari;

4) come si spieghi che venga tuttora utilizzata una discarica da tempo esaurita, più volte (vedansi anche le precedenti interrogazioni con puntuale rassicurante risposta da parte del Ministero dell'interno) nonostante che tale « esaurimento » comporti rischi notevolissimi sia igienico sanitari che ambientali;

5) come si spieghi che il piano del 1983, a quattro anni di distanza non venga ancora attuato;

6) come si spieghi che il mutuo di 36 miliardi di lire non venga ancora utilizzato;

7) come si spieghi che manchino 1.200 netturbini quando risulta che l'organico del comune di Napoli nel comparto sia di 8.000 (diconsi ottomila!) unità e come essi siano distribuiti per funzioni e mansioni;

8) qualora davvero mancassero 1.200 unità (cosa invero discutibile) perché non siano stati banditi ancora i relativi concorsi pubblici. (4-20937)

LOPS. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale, per il coordinamento della protezione civile e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

è in atto in Puglia una eccezionale calamità naturale, con abbondanti nevicate e gelo che ha distrutto, dai primi rilievi constatati, la produzione ortofrutticola, mandorli, degli oliveti, che già si notano ingenti danni ai ramoscelli ed alle piante in generale, nonché della produzione vitivinicola anch'essa minacciata;

già nelle precedenti calamità degli anni scorsi dovute a gelate, grandine e siccità, le aziende coltivatrici hanno subito enormi danni alle produzioni e che i provvedimenti messi in atto dalle leggi nazionali e regionali non sono stati del tutto attivati, constatato che i contadini aspettano ancora l'erogazione del risarcimento del danno che hanno subito;

addirittura la regione Puglia e la provincia di Bari giustificano questi ritardi in quanto mancherebbero dei dattilografi per formare gli elenchi ed i mandati di pagamento ai singoli contadini danneggiati;

la presente calamità, oltre ad avere arrecato altri danni, ha prodotto anche esasperazione tra i produttori ed i lavoratori agricoli, che si vedono minacciati i livelli occupazionali come e più degli anni precedenti e di cui si sono fatte interpreti le organizzazioni sindacali e professionali delle categorie interessate —:

quali provvedimenti si intendono adottare in ordine ai danni provocati dalla presente calamità e in ordine alla erogazione monetaria che i produttori attendono per i danni subiti in precedenza, quali provvedimenti in ordine alla occupazione ed alle prestazioni previdenziali ed assistenziali dei lavoratori dell'agricoltura. (4-20938)

LOPS. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere notizie della pratica di pensione a regime internazio-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

nale del signor Torelli Cataldo nato a Corato (Bari) il 27 maggio 1924 e residente al n. 22 *Avenue de la Republique* a Seyssinet (Francia). Alla domanda inoltrata il 14 novembre 1984, gli è stato attribuito il n. 69-02385593 il 5 dicembre 1985; da quell'epoca, l'interessato è in attesa. (4-20939)

TRINGALI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

con interrogazione a risposta scritta del 9 ottobre 1986 n. 4-17634 l'interrogante ha chiesto di conoscere « quali motivi impediscono alla sede INPS di Catania di liquidare la maggiorazione degli assegni familiari richiesti dal pensionato signor Marino Sebastiano, nato ad Acireale il 13 febbraio 1917, pensione n. 50014736/VO »;

con risposta del 9 febbraio 1987 prot. n. G 126/2408 il ministro ha risposto che « la domanda presentata dal signor Marino Sebastiano, intesa ad ottenere la maggiorazione degli assegni familiari per la figlia Giuseppa, è stata elaborata e definita dalla sede provinciale di Catania nel mese di maggio dello scorso anno. L'Istituto ha, per altro, precisato che sulla base dei redditi familiari dichiarati dall'interessato, non sussiste il diritto alla maggiorazione e conseguentemente non è stato corrisposto allo stesso alcun aumento »;

nessuna comunicazione è a tutt'oggi pervenuta al signor Marino;

gli uffici di Catania dell'Istituto ribadiscono che « la pratica trasmessa nello scorso mese di maggio 1986 non risulta restituita elaborata dalla sede di Roma sino alla data odierna (6 marzo 1987);

che il signor Marino ha dichiarato quale unico reddito familiare quello derivante dalla su ricordata pensione di vecchiaia (pensione integrata al trattamento minimo) —;

i misteri di una semplice pratica di prestazione che, richiesta nel lontano

1983 (20 dicembre 1983), non solo non viene definita dopo 40 mesi ma, data per definita negativamente al Ministero del lavoro, a tutt'oggi risulta giacente, non elaborata al centro elaborazione della sede centrale dell'INPS;

quali iniziative e provvedimenti il ministro del lavoro ritiene di dover attivare per porre fine al sopra denunciato pasticcio. (4-20940)

FORNER, RUBINACCI, BERSELLI, MUSCARDINI E PARIGI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che la costituzione della S.p.A. Aeroportuale riguardante il porto e l'aeroporto di Venezia sta incontrando inaspettati ostacoli e che comunque le formalità burocratiche vanificano tutte le buone intenzioni ed i programmi di pronta risoluzione del gravissimo problema —:

quale intervento, tramite decreto ministeriale, possa essere preso immediatamente onde avviare completamente a risoluzione l'annoso problema del porto e aeroporto di Venezia. (4-20941)

TREMAGLIA, FORNER E PARIGI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Per sapere — premesso

che il giorno 22 agosto 1984 il motopeschereccio « Calimero » di proprietà di Perini Valter, Scarpa Sandra, Perini Amleto, Ballarin Manuela, veniva sequestrato in acque internazionali da una motovedetta jugoslava e rimorchiato nel porto di Parenzo;

che l'intero frutto della pesca veniva interamente confiscato dalle autorità jugoslave;

che Perin Valter veniva multato, con sequestro del natante e rimpatriato, con foglio di via, unitamente al suo equipaggio;

che a norma della legge jugoslava tale natante avrebbe dovuto essere messo all'asta pubblica, e soltanto se tale mezzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

non risultasse efficace, assegnato gratuitamente in gestione a qualche altra azienda, o in ipotesi estrema alla distruzione;

che in data 11 giugno 1985 il giudice, ritenuto competente per l'aggressione nella zona di Parenzo, ha decretato che il peschereccio « Calimero » venga dato in gestione, con tutti gli accessori, al « Centar Za Istrazivanje Rovinj »;

che tutto ciò si appalesa assolutamente irregolare ed in contrasto con la normativa internazionale e con gli accordi intercorrenti tra la Repubblica Italiana e la Jugoslavia —:

quali provvedimenti urgenti intendano prendere i ministri nei limiti delle loro capacità istituzionali, onde far ottenere il rispetto dei diritti dei cittadini italiani interessati alla questione.

(4-20942)

FORNER, TREMAGLIA, LO PORTO, BAGHINO, RUBINACCI, BERSELLI, MUSCARDINI E PARIGI. — *Ai Ministri della difesa, degli affari esteri e della marina mercantile.* — Per sapere — premesso

che ai primi di marzo motovedette della marina militare iugoslava hanno bloccato i pescherecci *Fenix* e *Falco* di Chioggia prelevando i documenti personali e di bordo degli equipaggi e sequestrando due marinai, tali Oliviero Rossetti e Gimmy Perini;

che dopo l'intervento delle autorità consolari i due marinai sono stati liberati;

che sui presunti sconfinamenti dei nostri pescherecci nelle acque territoriali iugoslave fa fede soltanto la presenza delle motovedette militari iugoslave —:

quali provvedimenti intendano prendere i ministri degli esteri, della difesa e della marina mercantile in sede diplomatica onde pervenire ad un accordo e ad una regolamentazione sui diritti di pesca nel golfo di Trieste e lungo la costa istriana e, per quanto riguarda il mini-

stro della difesa, se intenda provvedere affinché siano presenti nelle acque territoriali italiane militari atti a proteggere la nostra marineria mentre esercita la propria professione. (4-20943)

FORNER, RUBINACCI, BERSELLI, MUSCARDINI E PARIGI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso

che il presidente dell'amministrazione provinciale di Venezia Orlando Minchio si è rivolto al Procuratore della Repubblica di Venezia denunciando che vicino all'Istituto Gramsci, sito in Mestre, via Perlan alla Gazzera, è stata scoperta una tubazione del gas con venti buchi;

che della vicenda fonti competenti sembrano minimizzarne la portata affermando che si tratta di fatti avvenuti per problemi di elettricità vagante nel terreno;

che il problema è comunque di indubbia gravità, anche per l'alto rischio cui sono sottoposti gli allievi dell'Istituto Gramsci —:

quali provvedimenti urgenti intenda prendere il ministro, nell'ambito delle sue possibilità istituzionali, onde avviare immediatamente, a prescindere dalle responsabilità che saranno accertate dall'autorità giudiziaria, all'inconveniente come sopra denunciato. (4-20944)

FORNER, RUBINACCI, BERSELLI, MUSCARDINI E PARIGI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso

che la Procura della Repubblica di Venezia è stata interessata da tale Alberto Chiapatti, segretario provinciale della UNASCA (Unione nazionale autoscuole e studi consulenti automobilistici), relativamente a gravi discrepanze che avverrebbero presso la prefettura di Venezia nel rilascio delle patenti di guida;

che nella denuncia si segnala l'esistenza di correnti privilegiate, tali per cui

taluni utenti possono ritirare allo sportello i documenti che a loro interessano senza soggiacere alle penose e lunghe attese cui sono costretti « gli altri comuni mortali »;

che identico indiscutibile criterio discriminatorio viene riservato agli stessi privilegiati in relazione ai tempi di consegna delle patenti di guida;

che il rilascio di tali documenti, dopo l'espletamento di tutte le formalità burocratiche, viene ritardato talvolta di mesi —:

quali provvedimenti intenda prendere il Ministro dei trasporti, nei limiti delle sue facoltà istituzionali, onde ovviare a un siffatto inconveniente.

(4-20945)

SOSPURI. — *Ai Ministri del tesoro e della difesa.* — Per sapere se siano a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica di equo indennizzo intestata all'appuntato dei carabinieri in congedo Antonio Fanelli, nato a Francavilla Fontana il 15 ottobre 1928 e residente in Vasto (Chieti), titolare della pensione n. 10155209.

(4-20946)

SOSPURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se è a conoscenza dei motivi che ritardano l'esame del ricorso n. 99081, intestato a Carmine Valeri, nato il 9 febbraio 1943 e residente a Castelvecchio Subequo. Il ricorso in oggetto è pendente presso la Corte dei conti e riguarda la pratica di pensione attivata dal predetto ex aviare, per le infermità riportate a causa di servizio.

(4-20947)

SOSPURI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se, considerata l'età avanzatissima e le gravi condizioni di salute nelle quali versa Maddalena De Santis, nata il 25 aprile 1896 e residente a Roccapreturo (L'Aquila), non ritenga dover appurare le ragioni che ostacolano una sollecita definizione delle pratiche di pensione di in-

validità e di indennità di accompagnamento alla stessa intestate. La predetta Maddalena De Santis è stata riconosciuta invalida civile con totale e permanente inabilità lavorativa e con necessità di assistenza continua, dalla Commissione n. 1 della USL di L'Aquila.

(4-20948)

SOSPURI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che

a decorrere dal 1° marzo 1987 anche gli esercizi commerciali e le botteghe artigiane a bassissimo reddito (terza fascia) hanno dovuto adottare i registratori di cassa;

il predetto obbligo, specie nei centri minori, ha posto in grave difficoltà i numerosissimi titolari di tali attività, i quali sono stati conseguentemente costretti, nella maggior parte dei casi, a cessare le attività stesse —:

1) se, attraverso le camere di commercio, siano in grado di condurre un censimento relativo alla portata delle conseguenze sopra indicate per quel che concerne il territorio della regione Abruzzo;

2) se, in linea più generale, non ritengano dover porre allo studio l'adozione di urgenti provvedimenti che prevedano una diversa normativa di controllo fiscale per il settore, i cui operatori, per le ragioni esposte, sono andati — e sempre più andranno in futuro — ad aggravare la già pesante situazione occupazionale in atto.

(4-20949)

FLORINO, MAZZONE E ABBATAN-GELO. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

sul quotidiano *Giornale di Napoli* di giovedì 12 marzo 1987 si dà ampio risalto all'acquisto di due palazzi in Quarto Flegreo Parco dei Pini, via del Cimitero 2 effettuato dal Commissariato alla Ricostruzione su indicazione del CRESME;

i due palazzi in questione acquistati per cinque miliardi e trecento milioni sono serviti ad alloggiare i terremotati napoletani;

stante le notizie riportate dal quotidiano in questione i due fabbricati apparterrebbero ad una parente del clan camorristico di Nuvoletta;

all'acquisto si procedeva mediante offerte che pervenivano al Commissariato di Governo e dopo successive valutazioni ed accertamenti ai sensi della « legge La Torre » —:

quali intermediazioni hanno consentito tale acquisto da parte del Commissariato e degli organi di tale struttura;

se non intendono promuovere opportune indagini per individuare responsabilità e connivenze con clan mafiosi;

se non intendono dare nuove disposizioni alle varie strutture commissariali nelle zone terremotate per accertamenti preventivi, meticolosi, severi atti a scongiurare il ripetersi di illegalità. (4-20950)

FLORINO, MAZZONE E ABBATANGELO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che

il trasferimento quasi certo della VI flotta con relativa base militare di Agnano per altra destinazione infligge un altro duro colpo alla precaria situazione socio-economica di Napoli e del quartiere Bagnoli già colpito da problemi occupazionali;

gli addetti, oltre cinquemila persone da tempo insediate nelle varie zone collegate al centro NATO di Agnano hanno contribuito e creato un indotto (alberghi, ristoranti, negozi, case) che danno lavoro a migliaia di persone, visto che già in altre occasioni si era parlato di trasferimento adducendo vari motivi tra cui quello dell'effetto bradisismo, adesso rientrato per gli interventi che prevedono il reinsediamento a Pozzuoli di nuclei fami-

liari e che la stessa Monteruscello è molto vicina alla base NATO di Bagnoli —:

se il Governo sia a conoscenza delle ragioni che hanno spinto e favorito tale ipotesi da parte degli americani di trasferire la base e se corrisponde al vero che esiste una manovra di operatori economici e politici tesa ad impadronirsi dell'area lasciata libera per una speculazione edilizia;

se non intende far recedere gli alleati americani dal proposito di trasferimento assicurando agli stessi ogni garanzia sulla stabilità della zona ed esaurire quelle richieste già avanzate nel passato inerenti strutture, strade ed altro per la funzionalità del centro. (4-20951)

CRIPPA, TREBBI ALOARDI E SANLORENZO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che

una somma di oltre cento milioni di dollari si aggiungerà a quella già stanziata destinata dal nostro Governo al finanziamento della edificazione di case popolari in Salvador, dopo il terremoto del mese di ottobre 1986;

parte dei fondi sono stati dirottati per finanziare attività diverse da quelle previste, comprese attività militari —:

quali misure abbia posto in essere perché il Governo del Salvador ripristini i finanziamenti pregressi verso le attività sociali a suo tempo concordate;

quali garanzie siano state acquisite perché la parte più consistente del finanziamento, in via di erogazione, sia realmente finalizzata a contribuire alla ricostruzione in Salvador. (4-20952)

CASALINUOVO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso

che, in data 30 aprile 1980, tramite il Provveditorato alle opere pubbliche per la Calabria, l'ENEL presentava istanza di

concessione per derivare acqua ad uso idroelettrico dal fiume Ancinale;

che la regione Calabria, con delibera di Giunta n. 1955 del 22 giugno 1982, esprimeva parere favorevole alla realizzazione dei relativi impianti;

che con decreto n. 805 del 30 maggio 1983 si concedeva all'ENEL l'autorizzazione provvisoria alla costruzione di tali opere idroelettriche;

che un impianto idroelettrico, con centrale annessa, dovrebbe interessare il territorio a monte del comune di Cardinale, in provincia di Catanzaro, attraversato dal fiume Ancinale;

che lo stesso comune di Cardinale è continuamente esposto ad alluvioni e smottamenti franosi, tanto che, per tali motivi, si è deliberato il parziale trasferimento dell'abitato —:

se non ritenga opportuno disporre, al fine di scongiurare eventuali gravi pericoli per la popolazione, che la ubicazione dell'opera sia prevista a valle dell'abitato del comune di Cardinale.

(4-20953)

POLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso

che i consigli comunali di Grezzana e Arcole (Vr) hanno deciso la costituzione di un Consorzio per i servizi di segreteria;

che la decisione di costituire questo Consorzio appare quanto meno sorprendente, considerata la distanza esistente fra i due comuni, la loro appartenenza a USL diverse e la loro insistenza su aree geografiche diverse —:

quali iniziative di sua competenza ritenga di poter adottare, considerando l'inesattezza di motivi fondati di pubblico interesse, che giustifichino la costituzione del suddetto Consorzio.

(4-20954)

POLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso

che il Centro culturale di Lavagno costituito con atto notarile in Verona il 23 marzo 1982 per fini esclusivamente culturali, custodisce e gestisce l'immobile dell'ex Forte di San Briccio (Verona) ininterrottamente dal 10 ottobre 1982 con l'intento di realizzarvi un centro di documentazione delle tradizioni veronesi;

che in questo periodo di tempo ha già compiuto una vasta opera di raccolta di oggetti della vita quotidiana e di attrezzi del lavoro del passato, curandone anche il restauro e l'esposizione permanente entro i locali del Forte e ha, inoltre, provveduto, a proprie spese, a numerosi altri interventi volti alla manutenzione, alla salvaguardia ed al recupero dell'immobile, di cui ha dato dettagliata informazione alla Intendenza di Finanza di Verona, al fine di ottenere una riduzione del canone di affitto stabilito;

che detto Centro chiede di poter usufruire dei vantaggi previsti dal decreto-legge n. 390 dell'11 luglio 1986, articolo 1, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana del 24 luglio 1986 —:

se non intenda accogliere la motivata richiesta del Centro culturale di Lavagno, anche in considerazione dell'opera meritoria, disinteressata e di alto valore culturale da esso svolta ben prima dell'entrata in vigore della legge n. 390/1986.

(4-20955)

POLI E PALMIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che lungo la linea ferroviaria Milano-Venezia, nel tratto fra San Bonifacio (Vr) e Lonigo (Vi) sono state individuate da tecnici del comune di San Bonifacio moltissime bombe inesplose, in conseguenza di un intensissimo bombardamento avvenuto nel 1944 —:

quali provvedimenti intenda assumere per la rimozione del materiale bellico inesplosivo in condizioni di sicurezza;

quali indennizzi possono essere previsti per i danni che potranno derivare ai titolari di attività produttive — in specie agricole — dall'azione di bonifica del territorio interessato. (4-20956)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, della difesa, per il coordinamento della protezione civile, dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere che cosa intendano fare per il recupero dell'area aeroportuale per il volo leggero e sportivo, sita in Piacenza e da anni lasciata all'abbandono dopo l'ingiustificato e inqualificabile sequestro penale che è servito soltanto a portare detta area all'abbandono e a privare Piacenza di un'attrezzatura che poteva rivelarsi utile specie in caso di calamità pubbliche e altro, senza tener conto della normale utilizzabilità per manifestazioni sportive e simili. La cosa oggi può essere fatta poiché la vertenza giudiziaria è finita come doveva finire, cioè con la conferma che era infondata e inutile la misura penale « cautelare » che provocò la paralisi e l'abbandono attuale. (4-20957)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

che cosa intendano fare i ministri interrogati in merito alla grave situazione relativa alla carenza assoluta di « camere di sicurezza » per i « fermati » o per i testimoni « arrestati » in attesa di nuovo esame, per ritenute reticenza o falsa testimonianza, quindi, in situazione giuridica di cittadini né imputati né indiziati di reato;

che cosa intendano fare per accelerare ogni progetto e ogni sforzo, perché ai cittadini in quelle condizioni non siano inferte le umilianti esperienze (non dovute) determinate dai regolamenti carcerari per chi riveste la qualità, pur dolorosa, ma almeno giuridicamente corretta di detenuto anche in via semplicemente preventiva. (4-20958)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, della difesa, dei trasporti, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per sapere che cosa intendano fare, con l'urgenza che il caso richiede, circa la possibilità di pratico utilizzo dell'area aeroportuale di Bolzano per le esercitazioni e i lanci degli appartenenti alla locale sezione della Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia. Tale benemerita associazione ha per finalità, tra l'altro, di diffondere, come sempre fa, la passione del lancio con il paracadute tra i giovani, provvedendo così anche ad una sana educazione fisica e psichica delle giovani generazioni, tanto neglette in tal senso anche dalle strutture pubbliche, e persino dalla scuola. (4-20959)

FERRARI MARTE, ACHILLI, MUNDO, DIGLIO, ZAVETTIERI E FIANDROTTI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — atteso che

da parte del ministro del lavoro e del Governo si è espressa la convinta necessità che l'Ente nazionale di Previdenza ed Assistenza per i lavoratori dello spettacolo sia mantenuto nell'attuale autonomia gestionale e funzionale;

è stato richiesto un contributo straordinario per fare fronte alle impellenti necessità dell'ENPALS;

sono giacenti, in attesa di liquidazione (oltre 4.000) pensioni;

sono in sospenso (oltre 3.000) richieste di supplementi di pensione;

sono in ruolo per oltre 36 miliardi di pagamenti per arretrati di pensione;

debbono essere liquidate in via definitiva trattamenti pensionistici concessi in via provvisoria, per un importo di oltre 11 miliardi;

sono da corrispondere contribuzioni di solidarietà al FPLD-INPS ai sensi dell'articolo 25 della legge n. 41 del 1986 per circa 30 miliardi;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

molti, per non dire la generalità di questi pensionati aventi diritto: 1) alla pensione, 2) al supplemento, 3) agli arretrati e spesso di importo relativamente ad alcuni anni, vivono con l'esclusivo reddito derivante dall'ENPALS, e che la stessa situazione INPS richiede il recupero di tutte le proprie risorse finanziarie —:

quali urgenti interventi, anche in questa fase politica-parlamentare, intenda svolgere e soprattutto concretizzare nei confronti delle casse dell'ENPALS onde sia possibile corrispondere nel breve tempo le competenze previdenziali che i pensionati e pensionandi ENPALS hanno diritto. (4-20960)

COLONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso

che la Direzione provinciale del tesoro di Trieste gestisce circa 23 mila pensioni e 6 mila paghe, tutte riguardanti il pubblico impiego;

che dal 1° aprile 1985 la predetta Direzione provinciale è priva del direttore titolare e che l'attuale reggente divide il proprio impegno tra la sede di Trieste e quella di Treviso;

che sempre la predetta Direzione provinciale soffre di gravi carenze organiche sia nella qualifica direttiva che in quella di livello inferiore, carenze che sono causa di un notevole arretrato corrispondente a circa la metà di tutto il carico di lavoro dell'intera Direzione provinciale —:

quali provvedimenti siano stati presi per eliminare la grave situazione determinatasi con particolare riferimento alla nomina del direttore, all'aumento del personale, alle mansioni effettivamente svolte ed alla formazione dei nuovi assunti. (4-20961)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — in relazione all'epidemia di dissenteria che ha colpito circa 500 al-

lievi ufficiali e sottufficiali, in addestramento nelle scuole del centro esercitazione della marina militare (CEMM) di San Vito Taranto —:

quali siano le cause di tale grave evento, quali la situazione e le norme igienico-sanitarie adottate;

quali provvedimenti intenda urgentemente prendere per assicurare condizioni di vita decenti e salvaguardare il diritto alla salute del personale in servizio. (4-20962)

RONCHI. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso

che un consorzio dei comuni delle isole Eolie della provincia della camera di commercio dovrebbe avviare la costruzione di un aeroporto sull'isola di Vulcano;

il grande interesse ambientale e naturalistico di quest'isola;

che il vulcano di quest'isola è classificato come attivo —:

se è stato valutato l'impatto ambientale di questa grande opera e se sono state studiate anche eventuali soluzioni alternative. (4-20963)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — premesso che

da tempo si vanno addensando nuove voci e preoccupazioni sul futuro dello stabilimento C.M.F. di Guasticce, con un qualche riscontro, nei giorni passati, anche sulla stampa economica specializzata che ha ipotizzato una possibile cessione di azienda al settore privato;

che la vicenda complessiva della C.M.F. è stata inserita all'interno del pacchetto relativo alla cosiddetta « vertenza Livorno » e che lo stesso Governo — per bocca del segretario alla presidenza ono-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

revole Amato — ha riconosciuto la valenza « strategica » della struttura per l'economia di Livorno e del comprensorio, nell'ambito dei piani per grandi investimenti previsti nel paese;

che al fine di poter usufruire delle agevolazioni previste per il Mezzogiorno, la C.M.F. di Guasticce si è unificata con quella di Pignataro Maggiore e che, nell'ambito di questa nuova strategia si è passati da un *deficit* consolidato di 40 miliardi ad un pareggio di bilancio nel 1986 ed alla previsione di attivo per il 1987;

che, allo stato degli atti, esiste un sostanzioso portafoglio di ordini e che l'azienda è stata selezionata per alcune grandi opere infrastrutturali, tra cui l'ipotizzata realizzazione del Ponte sullo stretto di Messina —

quali consistenze abbiano le ipotesi allarmistiche di cui sopra e se sia vera una linea di tendenza « privatizzatrice » portata avanti dall'IRI in contrasto con le indicazioni politiche del Governo, e quali iniziative il Governo stesso intenda adottare per sgombrare il campo dalle polemiche e per ribadire senza equivoci la permanenza della C.M.F. nell'ambito delle strutture direttamente garantite e gestite dalla partecipazioni statali. (4-20964)

MEMMI E MENEGHETTI. — *Ai Ministri delle finanze e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che

la stampa ha reso nota l'esistenza di contrasti in seno all'ENI per le vicende legate alla creazione della società AGIP Servizi e al suo aumento di capitale;

detta società si è prefissa la costituzione di un capitale di 40 miliardi di lire derivanti in parte da capitali di società del gruppo ENI (Snam, Agip Petroli, IP) e in parte da privati (Jacorossi, Coclea e Bruzzi);

per consentire il capitale come sopra quantificato si è deciso che i privati conferiscano, a tale scopo, dei beni del va-

lore complessivo di 80 miliardi circa, valutazione, questa, che ha suscitato non pochi dubbi;

comunque, il valore attribuito a tali beni è praticamente doppio rispetto al capitale che ci si è prefissi per l'Agip Servizi e che, pertanto, molti miliardi dovrebbero essere restituiti ad alcuni soci;

tale prassi non può non far sorgere perplessità sulla correttezza e sull'opportunità di simili operazioni finanziarie —

se non si ritiene, per quanto di competenza, necessario far luce sull'intera vicenda allo scopo di far cessare definitivamente qualunque tentativo di porre in atto, in modo più o meno occulto, manovre di carattere speculativo e, quanto meno, di dubbia liceità. (4-20965)

CIAFARDINI. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere:

quali interventi intenda compiere per la risoluzione di due problemi che preoccupano da tempo i cittadini del comune di Scafa (provincia di Pescara), e cioè:

una frana che in contrada Cesare minaccia dal mese di dicembre alcune case i cui abitanti, fatti sgomberare a seguito di sopralluogo dei Vigili del fuoco, vivono in albergo con grave costo per lo Stato;

le vibrazioni prodotte da una nuova macina del cementificio Italcementi che mettono in pericolo la staticità delle case vicine sulle quali, benché ci sia stata una ispezione scientifica disposta dalla stessa Italcementi, non è dato di verificare le conseguenze ipotizzate in quanto i risultati della stessa ispezione non sono stati resi accessibili. (4-20966)

GRIPPO. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

quale sia la logica, se logica esiste, secondo la quale il Commissario di Go-

verno intende utilizzare la somma di 50 miliardi di lire disponibili ai sensi della legge n. 211 e successive, per l'acquisto di case da distribuire ai senza tetto attraverso, invece, l'acquisto di suoli, edificabili o meno, sui quali far costruire case a concessionari, secondo un criterio al di fuori di qualsiasi programma ove siano definite le effettive esigenze abitative, la reale situazione del mercato. Se il Commissario di Governo è informato che il comune di Napoli possiede già un imponente patrimonio immobiliare, non censito, che potrebbe intervenire come calmieriere del mercato stesso se fosse gestito con criteri di trasparenza e programmazione;

se sia noto che il comune di Napoli ha acquisito, previa coonfisca, numerose unità abitative abusive e non le ha ancora censite, né iscritte alla conservatoria dei registri, non percepandone alcun reddito o canone, pur essendo occupate senza alcun contratto;

se sia consentito in tale disinformazione generale spendere 50 miliardi ulteriori per acquistare suoli da distribuire ai concessionari;

quali misure i ministri in oggetto hanno intenzione di mettere in essere per impedire questo ulteriore sperpero ai danni della collettività (4-20967)

STRUMENDO, PALOPOLI, BENEVELLI E PALMIERI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che l'Associazione familiari tossicodipendenti ha denunciato nel corso di una assemblea tenuta al centro civico Cannaregio di Venezia il fatto che il primario di urologia di un ospedale generale avrebbe rifiutato il ricovero ad una persona risultata sieropositiva ricoverata presso l'ospedale alle Grazie e che per le proprie condizioni aveva urgente necessità di essere trasferita per cura presso la divisione di urologia —:

quali iniziative urgenti intende assumere affinché le strutture di ricovero e cura, ospedaliere e non, del servizio sani-

tario nazionale garantiscano e sviluppino i livelli di informazione, professionalità e competenza necessarie a ottemperare agli obblighi di assistenza nei confronti dei malati di AIDS. (4-20968)

GRIPPO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

i programmi della grande viabilità dell'ANAS prevedono l'ammodernamento della strada statale 145 Sorrentina;

stante il notevole interesse turistico della strada e la incomparabile bellezza naturale delle zone attraversate è auspicabile che i lavori siano realizzati conservando la panoramicità dell'attuale tracciato nel rispetto delle bellezze del paesaggio;

la galleria di recente realizzazione per l'attraversamento dell'abitato di Vico Equense è un brutto buco nero pieno di fumi e male illuminato —:

se è vero che lungo l'itinerario Castellammare di Stabia-Sorrento, sono previste una serie di varianti con gallerie tutte più lunghe di quella realizzata a Vico Equense;

quali i motivi oggettivi che suggeriscono o impongono una tale scelta e se si è tenuto in debito conto della prevalente destinazione turistica della strada, della opportunità di conservare le attuali suggestive vedute che hanno resa rinomata la costiera e che sono l'elemento dominante del richiamo turistico;

quali sono i costi delle varianti in galleria e se sono state studiate e proposte soluzioni alternative;

se è stato valutato l'impatto ambientale che la soluzione in galleria comporta e la turbativa degli equilibri socio-economici in conseguenza di percorsi alternativi a quelli esistenti;

se sono stati valutati gli ingenti oneri di gestione delle strade in galleria;

se per le considerazioni innanzi esposte non sia più logico, ragionevole e rispondente alle esigenze della penisola

sorrentina, destinare le risorse disponibili all'adeguamento dell'attuale tracciato con interventi mirati a rendere più sicura ed agibile la strada attuale;

se le risorse destinate al risanamento dei costoni (ammonterebbero a circa 16 miliardi gli interventi previsti dalla regione Campania) non possono essere finalizzate anche per rendere sicuro il transito lungo la statale;

se non intenda intervenire, nell'ambito delle sue competenze, disponendo studi più accurati al fine di valutare quale soluzione debba essere prescelta nel rispetto della sicurezza del traffico, del paesaggio e degli interessi turistici della costiera sorrentina. (4-20969)

GRIPPO. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere:

se risponde al vero la notizia circa la mancata assegnazione da parte del Commissariato di Governo della città di Napoli di circa 1200 alloggi agli aventi diritto, come denunciato dalla organizzazione sindacale CISL Commissariati;

se risponde al vero che il fatto che questi stessi alloggi siano stati sottoposti al servizio di vigilanza, onde evitare la presa di possesso di cosiddetti abusivi, da parte degli istituti competenti per il territorio;

se il ministro conosce l'ubicazione e il numero esatto di tali alloggi, oltre alla data in cui detti alloggi sono stati consegnati al Commissariato straordinario da parte dei consorzi concessionari, e da parte del Commissariato straordinario della regione, oltre quelli acquisiti *ex lege* n. 211/85;

la spesa sostenuta distinta per territorio per assicurare il servizio di guardia-

nia;
e, ciò corrispondendo al vero, quali accertamenti intende mettere in essere e quali provvedimenti vorrà adottare nei confronti del Commissariato straordinario del comune di Napoli. (4-20970)

GRIPPO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere:

i motivi dell'inspiegabile blocco dell'attuazione del piano straordinario per l'occupazione giovanile nel settore marittimo, già approvato con apposito decreto dai ministri del lavoro, del tesoro e della marina mercantile il 9 ottobre dello scorso anno;

se risulta vero che la mancata attuazione sia da ricercare nel mancato avvio dell'apposito regolamento di attuazione;

se il ministro è a conoscenza che tale ritardo rischia di vanificare le prospettive occupazionali di migliaia di giovani marittimi del napoletano e di altre zone di interesse marittimo, e di favorire l'intollerabile uso di manodopera staniera in un settore che presenta un alto tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile;

se il ministro è a conoscenza che il ritardo impedisce ai giovani marittimi financo di sostenere l'esame per accedere al ruolo di ufficiale di bordo, come la loro specializzazione richiede, in quanto non sono in possesso di almeno sei mesi di navigazione continuata in qualità di allievo ufficiale, come d'altronde prescrive il codice di navigazione;

se non giudichi insufficiente la misura della creazione di una commissione che studi l'effettivo sbocco occupazionale del mondo marittimo, decisa dal ministro della pubblica istruzione;

quali iniziative intenda prendere per rendere operativa da subito la legge del 9 ottobre che prevede lo stanziamento nel biennio 1987-1988 di oltre 14 miliardi. (4-20971)

RUSSO RAFFAELE. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso

che l'insegnante di filosofia Mariangela Vista, in servizio presso l'Istituto tecnico industriale statale « Ferri » di Roma, ha chiesto di essere distaccata presso il Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo;

che il Ministero del tesoro non concede il relativo nulla-osta sostenendo che nella fattispecie si riscontra incompatibilità giuridica di posizione;

che tale eccezione non è stata formulata per istituzioni analoghe —:

quali provvedimenti intendono adottare perché sia tassativamente garantita la parità di trattamento per tutti i richiedenti dipendenti della pubblica istruzione. (4-20972)

CARDINALE E DE GREGORIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che

le recenti ondate di maltempo di eccezionale gravità che si sono abbattute sulle regioni meridionali hanno causato gravissimi danni all'agricoltura della Regione Basilicata, in special modo alle colture pregiate del Metapontino;

detti danni si sommano a quelli precedentemente provocati da una prolungata siccità autunnale —:

quali iniziative rapide ed efficienti intendono assumere per far fronte alla gravissima situazione e per sostenere il reddito degli agricoltori e dei lavoratori agricoli. (4-20973)

TRINGALI, POLI BORTONE E ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga di poter provvedere con un atto amministrativo affinché i corsi speciali previsti dall'articolo 44 della legge n. 270/1982 possano essere considerati corsi abilitanti, anche in considerazione del notevole ritardo con cui sono stati messi in moto i meccanismi della stessa legge n. 270/1982. (4-20974)

CASINI PIER FERDINANDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

la regione Emilia-Romagna non ha definito in alcun modo le forme e i modi

di intervento inerenti al diritto allo studio degli alunni portatori di *handicap*, con particolare riferimento alle tipologie e caratteristiche professionali degli operatori interessati alle competenze di cui alle leggi 118/71, 616/77, 517/77 e che da tale lacuna deriva una diffusa anarchia di comportamenti da parte degli enti locali interessati, il comune di Bologna sta utilizzando per attività di sostegno nelle scuole di Stato oltre 130 unità di personale del proprio organico docente, per lo più proveniente da precedenti utilizzazioni in esperienze di educatorio, di tempo pieno misto e di laboratori didattici sperimentali;

che dette insegnanti, anche quando sprovviste del titolo di specializzazione richiesto, svolgono un'attività didattico-pedagogica del tutto sostitutiva di quella che le leggi vigenti affidano agli insegnanti statali di sostegno;

che tale situazione va ad ingenerare una sperequazione a danno degli insegnanti statali, che si vedono penalizzati anche dalla riduzione o soppressione di posti in organico —:

se risulta che alunni portatori di *handicap* regolarmente iscritti a scuole elementari di Stato nel comune di Bologna non sono seguiti da docenti di sostegno statali ai sensi della legge 270/82, ma da personale comunale che dovrebbe invece svolgere — a norma della legge 517/77 articolo 2 — solo interventi assistenziali propri dell'ente locale;

quale differenziazione esiste tra ruoli e competenze dell'ente locale e dello Stato in materia di integrazione scolastica di alunni portatori di *handicap* e se la normativa che regola tale differenziazione è vigente anche sul territorio del comune di Bologna. (4-20975)

CODRIGNANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — in relazione alla denuncia da parte di organizzazioni non governative sulla politica degli aiuti del nostro paese in Salvador;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

tenuto conto che il FUNDASAL, l'organismo che formalmente si occupa della costruzione di case popolari dopo il terremoto dello scorso anno, ma i cui finanziamenti vengono distratti dal presidente Duarte a realizzare l'attività militare antiguerriglia, è destinatario dell'aiuto italiano che, dopo aver erogato 5 milioni di dollari, si dispone a moltiplicare i finanziamenti fino a 125 milioni di dollari —

quali siano le ragioni che inducono il Governo italiano a privilegiare un organismo denunciato dai democratici salvadoregni per le sue malversazioni e a favorire con l'aiuto umanitario proprio le forze che tengono in ostaggio il presidente Duarte e impediscono in un momento di particolare tensione il dialogo e la pacificazione;

se, tenuto conto che l'aiuto umanitario inevitabilmente rafforza i Governi a cui viene erogato, sia possibile quanto meno non appoggiare gli enti nei confronti dei quali esistano denunce di personalità e organismi *super partes* quali — come è il caso del FUNDASAL — l'università, il sindacato, l'arcivescovo.

(4-20976)

CODRIGNANI. — *Ai Ministri degli affari esteri, dell'interno e della sanità.* — Per conoscere — in relazione a recenti episodi che, come il mercato di neonati guatemaltechi finalizzato al prelievo di organi per bambini malati di USA ed Europa; come il traffico di bambini per la prostituzione verificatosi a Bruxelles, nello stesso palazzo in cui ha sede l'Unicef il cui direttore ha annunciato le dimissioni; come i piccoli schiavi rapiti da gruppi nomadi per addestrarli al furto e al borseggio, dimostrano quale sia internazionalmente la condizione dell'infanzia —

quale sia stato l'intervento del Governo per verificare in primo luogo se vi siano responsabilità italiane nel caso degli abusi sopra citati, in particolare per quanto si riferisce alla vendita di neonati per uso degli organi;

quale sia l'iniziativa assunta a livello nazionale e internazionale per prevenire il propagarsi degli abusi e per cominciare a combatterli nel nostro paese. (4-20977)

TREBBI ALOARDI, COLOMBINI, CODRIGNANI, BIANCHI BERETTA, COCCO, MINOZZI, GIOVAGNOLI SPOSETTI, PEDRAZZI CIPOLLA E LANFRANCHI CORDIOLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che

durante la manifestazione dell'8 marzo giornata internazionale della donna, organizzata dalle donne cilene per rivendicare la democrazia, il diritto alla vita e la fine del regime dittatoriale del generale Pinochet, la polizia e i *carabineros* cileni sono intervenuti brutalmente facendo uso di idranti, blindati, carri armati, dando luogo ad episodi di feroce violenza contro donne e bambini;

in questa circostanza sono state arrestate 120 persone che si aggiungono alle centinaia da mesi in carcere —

quali interventi il ministro degli esteri intende porre in atto per esprimere la condanna delle donne e del popolo italiano contro questi metodi che calpestano i più elementari diritti umani e di libertà e per ripristinare la democrazia e la libertà in Cile. (4-20978)

CARLOTTO, MARTINO, PAGANELLI, SARTI ADOLFO E SOAVE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso

che l'Ufficio unico notifiche esecuzioni e protesti del tribunale di Cuneo, pur avendo un organico notevolmente sottodimensionato di 3 aiutanti ufficiali giudiziari, ha in servizio soltanto il dirigente e un coadiutore provvisorio (trimestrale), essendo stati trasferiti due aiutanti ufficiali giudiziari, mentre il terzo sarà trasferito in altra sede nei prossimi giorni;

che tale Ufficio deve operare in Cuneo capoluogo di provincia e in altri 9 comuni del circondario ad alta consistenza demografica;

che nello scorso 1986 tale Ufficio unico ha provveduto a ben 20.459 notifiche penali, civili e amministrative ed a 1.350 atti esecutivi (pignoramento e sequestri);

che tale inspiegabile e intollerabile carenza di personale paralizza tale Ufficio e intralcia l'attività giudiziaria, civile e penale creando gravi disfunzioni e ritardi;

che appare inutile disquisire sulle grandi riforme quando già non funzionano le strutture esistenti;

che tutto ciò provoca proteste e malumore nella cittadinanza interessata —

quali provvedimenti d'urgenza intende adottare per porre sollecito rimedio a quanto sopra lamentato. (4-20979)

CARLOTTO, MARTINO, PAGANELLI, SARTI ADOLFO E SOAVE. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — premesso

che l'ENEL — Direzione compartimentale di Torino — ha deciso di sopprimere prossimamente il proprio Ufficio commerciale di Ceva (Cuneo);

che tale deliberazione contrasta apertamente con gli interessi di quel comune e del suo vasto *hinterland* montano e collinare creando notevole ed insopportabile disagio alle popolazioni ivi insediate le quali dovranno recarsi a Mondovì per le loro esigenze continue e molteplici di contatto con l'Ufficio commerciale E.N.E.L. destinato ad assorbire per competenza territoriale anche il vasto comprensorio cebano;

che la decisione *de quo* ha causato vibrante proteste da parte dei comuni e delle popolazioni interessate;

che non va sottaciuto che l'E.N.E.L. svolge un pubblico servizio di notevole

importanza nella vita economica della nazione e deve, quindi, organizzare i propri servizi non solo in funzione della redditività aziendale, ma deve tener primariamente conto delle necessità delle popolazioni servite;

che, del resto, la ventilata soppressione dell'Ufficio commerciale di Ceva, consentirà economia di spese di personale risibili a fronte del grave disagio per l'utenza fruitrice;

che, pertanto, il provvedimento comunitario si appalesa inopportuno e gravemente penalizzante per le popolazioni montane e collinari gravitanti su Ceva e va ad aggiungersi ad altri provvedimenti negativi —

se non ritiene di intervenire energicamente presso l'E.N.E.L. per evitare la soppressione dell'Ufficio commerciale di Ceva. (4-20980)

CARLOTTO, MARTINO, PAGANELLI, SARTI ADOLFO E SOAVE. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso

che nella zona di Ceva (Cuneo) non è consentita la ricezione dei programmi del terzo canale televisivo;

che tale circostanza provoca malumore e proteste da parte degli utenti abbonati ai programmi radio-televisivi i quali, pur provvedendo al pagamento del canone annuale dovuto, sono penalizzati da tale carenza di ricezione;

che da tempo, ma fino ad ora inutilmente è stata richiesta alla RAI competente l'installazione di necessari ripetitori per consentire la ricezione del predetto terzo canale;

che è intollerabile il ritardo frapposto dall'ente radio-televisivo nell'adozione degli auspicati provvedimenti di installazione del ripetitore in questione —

quali ostacoli si sono fino ad ora frapposti alla più volte richiesta installazione del ripetitore necessario per consen-

tire nella zona di Ceva la ricezione dei programmi del terzo canale radio-televisivo e quali tempi tecnici si reputano ora necessari per eliminare l'illustrato inconveniente. (4-20981)

POLLICE E RUSSO FRANCO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

nel corso di un servizio speciale sulla condizione della donna nel Mezzogiorno d'Italia andato in onda durante il telegiornale di venerdì 6 marzo, la giovane intervistata, Francesca Portoghese, nel raccontare la sua storia di donna sottoposta ad ogni tipo di pressione da parte della famiglia e di alcune istituzioni pubbliche per indurla a sciogliere un legame sentimentale con un giovane non gradito ai genitori, ha affermato di essere stata oggetto di continui atteggiamenti persecutori da parte della Procura della Repubblica di Benevento e della locale questura;

nel corso di un dibattito organizzato nella trasmissione *Studio Aperto* di martedì 10 marzo è stata data lettura di una lettera con la quale tra l'altro Francesca Portoghese dichiarava di essere stata condotta il giorno successivo alla trasmissione sopra indicata da alcuni agenti di PS nella sede della locale questura che non ha fornito alcuna motivazione di tale fermo;

il giornale *Il Manifesto* del 12 marzo in un articolo dal titolo « Francesca e Roberto in questura: "Date fastidio a qualcuno" », riporta una dichiarazione della giovane che ribadisce di essere stata condotta sabato 7 marzo insieme al fidanzato in questura dove un funzionario ha affermato: « state dando fastidio a qualcuno » e che nei giorni successivi il suo fidanzato è stato fermato dalla Polizia ferroviaria e per l'ennesima volta sottoposto ad identificazione e perquisizione;

nello stesso articolo de *Il Manifesto* si legge inoltre che « Il magistrato ha interrogato Francesca e ha deciso di

farla sottoporre a perizia psichiatrica e ginecologica, senza trasmettere per competenza al tribunale dei minori questa vicenda » —:

se non ritengano i ministri, per quanto di competenza, di aprire un'inchiesta per accertare i fatti denunciati;

il nome del funzionario di PS che ha pronunciato la frase « state dando fastidio a qualcuno » e se risulti quale sarebbe il nome di questo influente personaggio al quale si faceva riferimento. (4-20982)

ZOPPETTI, ZANINI, MONTECCHI, BENEVELLI E CALONACI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che

in molte parti del paese, a causa dell'infezione da afta epizootica si stanno abbattendo migliaia di bovini e di suini;

nonostante le misure sanitarie adottate (in molti casi insufficienti), i focolai continuano e stanno investendo allevamenti speciali definiti liberi di germi patogeni;

a seguito del caso afta epizootica le aziende sono costrette a chiudere o limitare la loro attività produttiva, e a interrompere il rapporto di lavoro, mettendo migliaia di lavoratori nelle condizioni di perdere lo stipendio e rendere offuscate le prospettive del lavoro;

diverse aziende agricole, propendono nonostante il danno, a produrre piani di risanamento igienico-sanitario;

i provvedimenti « assistenziali » a favore dei lavoratori agricoli, si limitano a soli tre mesi, e son dovute per cause di intemperie stagionali, o, per cause non imputabili al datore di lavoro e ai lavoratori —:

se ha già valutato il danno economico-finanziario e se ha già allo studio l'adozione di precise ed urgenti iniziative anche di ordine legislativo capaci di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

rispondere ai gravi problemi occupazionali, per la salvaguardia del mantenimento del posto di lavoro, in modo particolare per quei lavoratori che potrebbero dopo circa due anni di attesa riprendere il loro lavoro a seguito il risanamento e ristrutturazione delle aziende. (4-20983)

TAMINO E CALAMIDA. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio ed artigianato.* — Per sapere — tenuto conto che

1) nella miniera di Funtana Raminosa (Gadoni - Nuoro) del gruppo SIM (ex SAMIN) si sta attuando un'occupazione del pozzo di estrazione del minerale da parte dei minatori per protestare contro l'ipotesi di chiusura della miniera che è costata oltre 40 miliardi, senza alcuna reale ricaduta economica in termini di minerale estratto;

2) il non utilizzo delle potenzialità della miniera, oltre a rendere inutile l'investimento effettuato, provocherebbe una grave crisi occupazionale nel comune di Gadoni;

3) comunque attraverso un'estrazione non intensiva ma strategica del rame di Funtana Raminosa si potrebbe garantire, almeno in parte, occupazione e possibilità di approvvigionamento di rame, evitando in tal modo un'eccessiva dipendenza dal rame importato dall'estero, senza disperdere la professionalità acquisita dai minatori del posto —:

quali iniziative intendano assumere per garantire la ripresa dell'attività mineraria di Funtana Raminosa. (4-20984)

SANZA, FORNASARI, MATTARELLA, MANCINI VINCENZO, MALVESTIO, MALFATTI E FONTANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

l'organico del Ministero del lavoro e previdenza sociale prevede 10 posti di direttore generale (di cui 6 preposti ad

altrettante Direzioni generali e 4 con funzioni di « consigliere ministeriale »);

già prima delle recenti nomine, i direttori generali nel Ministero del lavoro, erano 19, di cui 5 fuori ruolo alla Presidenza del Consiglio, 3 fuori ruolo nel collegio sindacale dell'INPS ed 1 privo di funzioni;

il Consiglio dei Ministri del 27 febbraio e del 3 marzo 1987 ha proceduto alla nomina di ben altri 6 Dirigenti generali per i quali, stante la situazione sopradescritta, non appare possibile l'attribuzione di funzioni;

anche nell'ipotesi ventilata negli ambienti ministeriali, in base alla quale per 4 Dirigenti generali sarebbe possibile il fuori ruolo alla Presidenza del Consiglio, 2 Dirigenti generali risulterebbero privi di funzione, in aggiunta al precitato Dirigente generale in analoga posizione —:

se risulta vero che, in tale situazione, l'unica ipotesi percorribile per i predetti 3 Dirigenti generali risulterebbe quella dell'attribuzione delle funzioni in tempi futuri (più o meno ravvicinati) quando, cioè, risulteranno libere le Direzioni generali attualmente ricoperte.

(4-20985)

BONCOMPAGNI, CONTI, SEPPIA E BARZANTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

quali iniziative intende prendere il Governo riguardo la ormai inderogabile necessità di realizzare il progetto di ristrutturazione della Ferrovia Centrale Umbra nel tratto Terni-Sansepolcro, predisposto dalla stessa gestione governativa. Nonché per il sollecito approntamento del progetto esecutivo per la realizzazione e il ripristino del tratto di circa 30 Km che ricolleggerebbe tale progetto alla Rete Centrale delle FF.SS. all'altezza di Arezzo;

considerato che è stato richiesto da un apposito comitato formato da enti locali interessati un impegno concreto

alle due regioni attraversate dal tracciato, Umbria e Toscana, sia alla stessa Gestione Governativa delle F.C.U.;

e, tenuto conto che in assenza di tale realizzazione si prospettano gravissime conseguenze per tutto il tessuto industriale dell'alta valle del Tevere, Umbria e Toscana ricca soprattutto di piccole e medie industrie bisognose in modo particolare di rapidi ed efficienti mezzi di trasporto per restare nel mercato,

se non ritenga di prendere in seria considerazione la richiesta e come intenda operare nella ricerca di risorse necessarie alla realizzazione di tale progetto. (4-20986)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere:

come sia possibile che presso la Banca commerciale italiana filiale di Piacenza, nonostante le domande da più anni e più volte fatti da appartenenti alle categorie protette (quali invalidi di guerra e figli di grandi invalidi di guerra o orfani di guerra o parificati) non siano stati coperti i tre posti che sussistono proprio per dette categorie e che sino ad oggi non sono stati né segnalati né coperti, o assegnati;

quali atti di vigilanza abbiano effettuato gli uffici periferici dei ministri competenti, in merito, anche perché a seguito di precisa e specifica interrogazione dello scrivente (con risposta di qualche mese or è) è risultato accertato che oltre 3.000 posti di lavoro sono disponibili in Emilia Romagna presso* enti pubblici (oltre 2.000) e presso enti privati i restanti;

che cosa intendano fare i ministri interrogati e segnatamente quelli del lavoro e del tesoro, in merito alla situazione della Banca commerciale di Piacenza, se non sia caso che gli organi competenti procedano a specifiche ispezioni. (4-20987)

GERMANÀ. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che:

a) che il porto di Augusta svolge un ruolo di volano per l'intera economia siciliana, e che il suo mancato inserimento nel sistema portuale integrato è da ritenersi in contrasto con le finalità del Piano Nazionale dei Trasporti;

b) che sono in fase di progettazione, nel proprio ambito, delle strutture che consentiranno l'utilizzo ai fini commerciali anche per dare un rilancio al servizio del bunkeraggio, compromesso dalla concorrenza straniera;

c) che è in fase di ideazione una fruizione sociale ed economica della struttura portuale, con iniziative tendenti al recupero a scopi ricettivi, turistici e culturali dei cinquecenteschi porti spagnoli di Garzia e di Vittoria, ed all'allestimento di una rassegna biennale del porto industriale e commerciale di Augusta e delle sue attività produttive —:

quali iniziative intenda adottare per facilitare la realizzazione di tali ipotesi progettuali, ed equiparare il porto di Augusta, che è oggi il secondo porto petrolifero d'Italia, agli altri porti nazionali, venendo così incontro alle legittime istanze della popolazione, degli operatori e maestranze portuali, e degli amministratori di un comprensorio di comuni della provincia di Siracusa. (4-20988)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

COLUCCI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — atteso che

a) il 31 marzo prossimo, ultimo giorno di validità del decreto, scade la sospensione degli sfratti;

b) per la zona di Milano si ripresenterà l'enorme problema dei quindicimila sfratti in esecuzione e dei quarantamila sfratti richiesti;

c) quella di trovare un'abitazione a tutti risulta un'impresa decisamente disperata per il comune considerato che, nell'arco dei prossimi dodici mesi, le case disponibili saranno meno di un quarto del necessario;

d) ad arginare questa onda d'urto di enorme portata c'è solo la sottile barriera costituita dalla possibilità per gli ufficiali giudiziari di prorogare di dodici mesi a partire dal 31 marzo tutti gli sfratti divenuti esecutivi, come previsto dallo stesso decreto;

e) la Commissione prefettizia ha già tenuto alcune riunioni in ordine a tutti i problemi specificamente inerenti alla precedenza negli sfratti, al ritmo di esecuzione, all'uso della forza pubblica;

f) rilevante e delicatissimo risulta essere l'impatto socio-economico provocato da un problema tanto grave sicché lo stesso compito della Commissione prefettizia si carica di difficoltà tecniche e di problemi sempre più complessi —

se non ritengano opportuno emanare una circolare ministeriale nella quale vengano indicati il campo e le modalità di azione delle Commissioni prefettizie in ordine alla graduazione degli sfratti, alla eventualità di procedere alla esecutività stessa in relazione al numero degli alloggi disponibili.

(3-03362)

POLI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso

che il gruppo Veronesi, che opera nel settore della mangimistica, in quello dell'incubazione e dell'allevamento di polli e tacchini, sia da riproduzione che da carne, attraverso contratti di soccida con la società « La Pellegrina » e in quello della macellazione e commercializzazione con la società « AIA », ha deciso di trasferire in affitto la gestione dell'impianto di macellazione di San Martino B.A. (Verona) dalla società « AIA » alla società « La Pellegrina »;

che con l'acquisizione dell'impianto di macellazione, che occupa attualmente 787 dipendenti, l'organico de « La Pellegrina », passerebbe da 116 a 903 dipendenti;

che la « La Pellegrina », agli effetti fiscali e previdenziali, è considerata azienda agricola e, come tale, soggetta a regime forfettario IVA e titolare di reddito agrario;

che la società « La Pellegrina » ha chiesto all'INPS di mantenere l'inquadramento in agricoltura anche nell'ipotesi di gestione del macello, con relativa iscrizione a ruolo dei 787 lavoratori in esso impiegati, prima inquadrati nell'attività industriale, ritenendo detta società che tutta la sua organizzazione debba considerarsi appartenente al settore agricolo;

che la società « La Pellegrina », a sostegno di questa tesi, sottolinea l'esigenza di uguaglianza di trattamento tra operatori dello stesso settore, facendo riferimento alle cooperative che, in forza della legge n. 240 del 15 giugno 1984, sono state inquadrare nel settore agricolo, pur avendo organizzazioni e strutture uguali a quella de « La Pellegrina »;

che la sede centrale dell'INPS rispondendo alla richiesta della società in data 19 novembre 1986, pur esprimendo delle riserve, afferma che « La Pellegrina » può essere assegnata al ramo agricoltura anche per le attività di macel-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

lazione e manipolazione del pollame, accogliendo, quindi, pienamente le motivazioni e le informazioni fornite dalla società;

che le organizzazioni sindacali Veronesi, CGIL-CISL-UIL, in un incontro svoltosi il 9 gennaio 1987 con il presidente e la Direzione provinciale dell'INPS, hanno manifestato contrarietà alla operazione sia per le ripercussioni negative sui lavoratori, a causa della diminuzione della tutela sociale, sia per la metodologia seguita per il passaggio dell'inquadramento dal settore industriale a quello agricoltura, sia per le conseguenze che ne potrebbero derivare all'intero comparto agro-alimentare;

che l'INPS provinciale di Verona ha accolto la richiesta di rivedere l'intera questione, sottoponendola agli organi politici dell'Istituto, con la convocazione del Comitato provinciale e investendo in questo senso anche gli organismi nazionali dell'Istituto —:

se non ritengano che l'attività della società « La Pellegrina », non possa essere considerata agricola, ma industriale, in quanto la quasi totalità della produzione viene ottenuta in regime di soccida, ma in qualità di soccidanti;

se non valutino, di conseguenza, illegittimo l'inquadramento della stessa come agricola, sia prima che dopo l'entrata in vigore della legge n. 778 del 20 novembre 1986, essendo l'attività di macellazione da considerarsi non agricola, in quanto essa non si presenta come attività di trasformazione dei prodotti della propria azienda agricola. (3-03363)

DEL DONNO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere:

quali provvedimenti di emergenza sono in atto a favore della regione Puglia così disastata dalle calamità naturali;

se il Governo ha dichiarato lo stato di calamità naturale e di urgenza im-

posto dalla eccezionalità dell'evento. Le situazioni più gravi si sono registrate nelle campagne dove masserie ed aziende zootecniche sono venute a trovarsi in gravi difficoltà. Anche questa volta l'imprevisto, sempre in agguato, ha colto quasi tutti in contropiede. (3-03364)

DEL DONNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere:

se risponde a verità quanto riferisce la stampa (*Il Secolo*, 12 marzo 1987) sul numero dei malati di AIDS che in Italia avrebbe raggiunto il numero di 558, mentre alla fine di giugno dello scorso anno erano solo 354. Dei 558 malati, 152 sarebbero omosessuali nella proporzione del 27,2 per cento, mentre i tossicodipendenti, in numero di 305 salirebbero al 54,6 per cento;

a quali provvedimenti di urgenza sia ricorso il ministro, visto che tali notizie, fornite dal Convegno nazionale « AIDS » svoltosi recentemente a Pavia, sono preoccupanti ed allarmanti. (3-03365)

DEL DONNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato delle indagini per l'accertamento dei risvolti penali, legati al fallimento dell'impresa di costruzioni « Codelfa ». (3-03366)

MANFREDI, ZOPPI E SCAIOLA. — *Ai Ministri dei trasporti, del tesoro e per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere — premesso che

negli ultimi due anni sono state avviate numerose iniziative volte all'ottenimento di un progetto che insieme al raddoppio della ferrovia Genova-Ventimiglia ne prevedesse l'integrale spostamento a monte;

le Ferrovie dello Stato vogliono raddoppiare l'intero percorso (che ha oggi lunghi tratti a binario singolo) perché esso rappresenta una strozzatura negli itinerari europei che da Portogallo, Spagna e Francia convergono su Roma ma anche

per dare un'adeguata risposta alle aspettative pluridecennali del Ponente Ligure che dispone di collegamenti non competitivi con Genova e Milano;

l'occasione del raddoppio ferroviario si presta anche per attuare una conversione delle politiche ferroviarie che, proiettate verso il futuro, sono caratterizzate dall'alta velocità nel traffico passeggeri e non dalla proliferazione delle stazioni, come nel sistema che abbiamo ereditato nel secolo scorso;

negli ultimi tempi gli enti locali interessati, con alla testa la provincia di Imperia e la provincia di Savona coordinate dalla regione Liguria avevano concorso in più di una circostanza, alla individuazione non solo dei tracciati più idonei ma anche delle possibili vie di finanziamento;

l'integrale spostamento della ferrovia a monte dell'attuale tracciato si configura come una esigenza primaria sotto il profilo urbanistico e ambientale, per restituire l'originaria dignità ai centri costieri e ai litorali della Liguria, che da un secolo sono costretti a subire tutti gli effetti più svantaggiati di una modalità di trasporto, la quale può essere considerata competitiva dai viaggiatori solo se può battere i tempi di trasferimento autostradali a cui ci ha abituato l'uso degli autoveicoli;

in particolare, è stato verificato dal Segretariato del Piano generale dei trasporti, il modo per coprire l'onere aggiuntivo che sarebbe stato richiesto dall'Ente F.S. per realizzare l'integrale spostamento a monte del tracciato ferroviario, anche laddove esso è già doppio, facendo ricorso ai finanziamenti espressamente previsti dall'articolo 3 della legge finanziaria per la integrazione dei corridoi plurimodali —

se non ritengano i ministri interessati di garantire le opportune iniziative di carattere tecnico e finanziario utili ad assicurare le necessarie coperture e comunque tali da dare soluzione al problema prospettato in modo da non compromettere, da una parte un razionale e definitivo ammodernamento della linea ferroviaria in oggetto e, dall'altra, le

aspettative degli enti e delle popolazioni locali che diversamente vedrebbero per sempre allontanarsi una prospettiva che non è di mero interesse economico, bensì di recupero di quella originaria dignità urbanistica ed ambientale indispensabile per proiettare il ponente ligure in quella logica di sviluppo per il futuro che ha come elemento fondamentale la salvaguardia e la valorizzazione del territorio. (3-03367)

DEL DONNO. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e degli affari esteri.* — Per sapere:

notizie chiare e precise sul degradante traffico di bambini fra il Guatemala ed altri paesi a scopo di donazione e trapianto di organi;

quali indagini sono state avviate su tale vergognoso traffico;

quali azioni diplomatiche intende svolgere in merito l'Italia. (3-03368)

DEL DONNO. — *Ai Ministri dell'ambiente e della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvedimenti sono in atto contro il quotidiano e crescente degrado del mare Adriatico che vede ogni giorno diminuito il tonnellaggio e la capacità di pesca e di navigazione. (3-03369)

DEL DONNO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

quali sono i motivi per cui nel nuovo orario ferroviario si vogliono sopprimere le fermate a Barletta dei treni rapidi e TEE;

se è vero che i treni veloci debbono evitare fermate intermedie, è ancora più vero che Barletta è contornata da città grandi e di gran traffico, come Trani, Andria, Corato, Bisceglie;

se al posto di iniziative discutibili, non sarebbe meglio poter accelerare la velocità commerciale almeno per i rapidi che ancora oggi viaggiano a 50 Km all'ora. (3-03370)

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle partecipazioni statali, per sapere, premesso che

1) nel luglio 1986 l'ENI ha incorporato in AGIP S.p.A. l'attività mineraria gestita dalla SAMIM S.p.A., risultando tale operazione fortemente vantaggiosa per l'ENI sul piano fiscale ma non supportata da un piano industriale idoneo a mettere a frutto i proventi finanziari;

2) che in sede parlamentare e sindacale il Governo e l'ENI assunsero l'impegno di presentare entro il mese di ottobre 1986 un piano per le attività minerarie e un piano di investimenti per la Sardegna da sostenere con le risorse di cui al punto precedente;

3) che l'ENI non ha ottemperato agli impegni con un conseguente inaspri-

mento della situazione di tensione nei bacini minerari interessati;

4) che la miniera di Fontana Raminosa (Nuoro) è da 10 giorni occupata dai lavoratori contro il ventilato smantellamento di quella unità produttiva letteralmente vitale per l'economia della zona;

5) che nella miniera suddetta sono stati effettuati investimenti in impianti mai avviati per trenta miliardi di lire, il cui abbandono determinerebbe la dispersione di un ingente patrimonio —:

a) quali interventi intende effettuare perché l'ENI adempia agli impegni di cui in premessa;

b) quali interventi intende compiere perché venga avviata la coltivazione delle riserve minerarie già accertate a Fontana Raminosa e perché vengano intraprese nuove iniziative idonee a realizzare il recupero del calo occupazionale verificatosi nel corso di questi anni.

(2-01098) « CHERCHI, CARRUS, GHINAMI, NONNE, PINNA, MACCIOTTA, SODDU ».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 MARZO 1987

abete grafica s.p.a
Via Prenestina, 683
00155 Roma